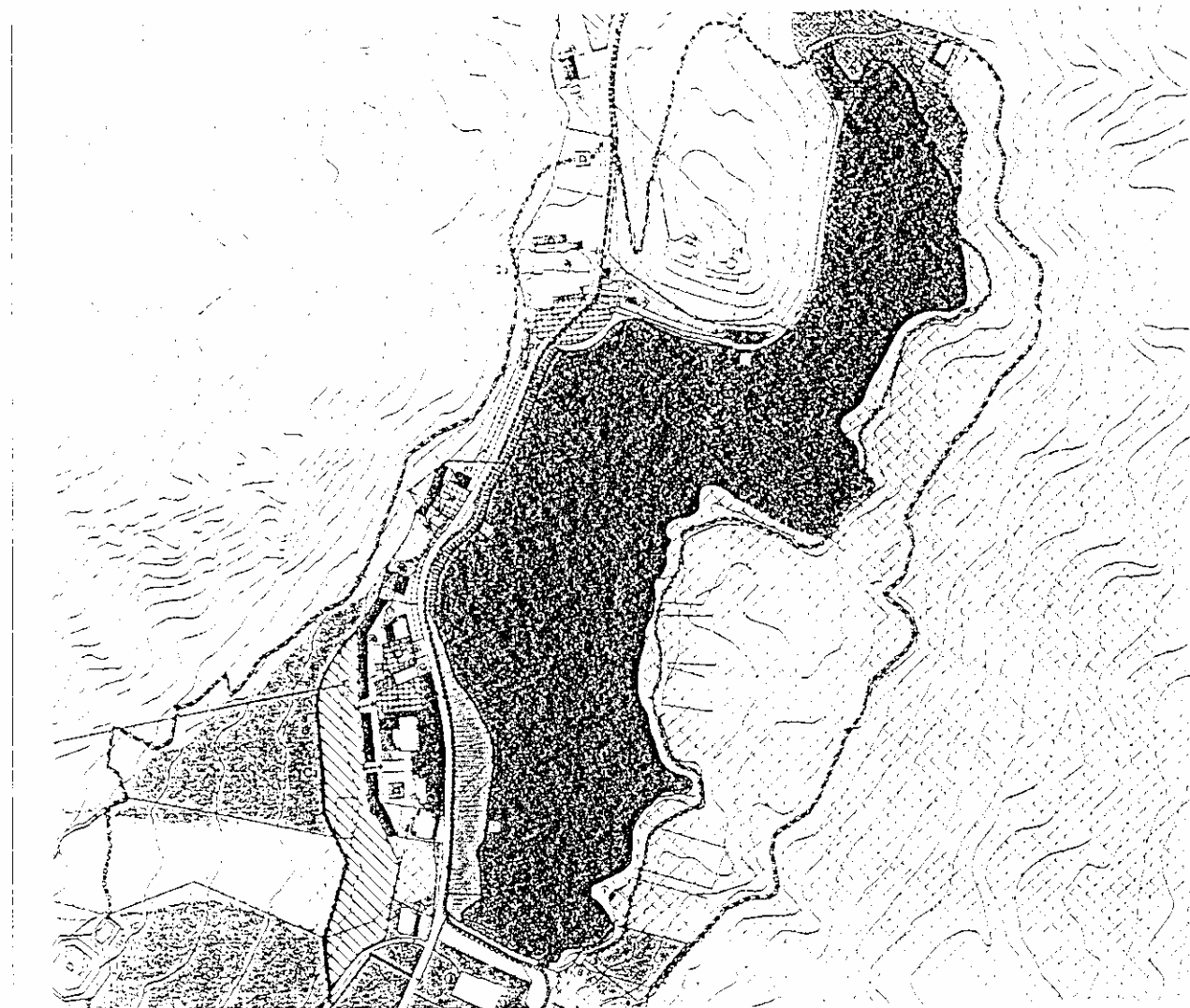




REGIONE DEL VENETO
Giunta Regionale
Segreteria Regionale per il Territorio

PIANO DI AREA
AURONZO - MISURINA (P.A.A.M.)

PRONTUARIO TIPOLOGICO

VENEZIA,



METODOLOGIA DI ANALISI

PREMESSA:

L'approccio metodologico alle problematiche di carattere urbanistico ed edilizio, nel corso di questi ultimi anni ha subito notevoli evoluzioni sotto il profilo disciplinare ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti inerenti ai beni di valore storico, architettonico ed a volte anche di carattere "documentale".

Purtuttavia il terreno di queste evoluzioni ha avuto come riferimento l'attuale assetto culturale e disciplinare fortemente caratterizzato da provvedimenti legislativi e normativi rigidi che hanno impedito di fatto lo svilupparsi di nuove metodologie.

Infatti in questa situazione, nel campo della tutela e conoscenza del patrimonio architettonico ed ambientale, si è confermato un "modus operandi" che discende direttamente dall'applicazione della L. 457/78 e della L.R. 80/80, le quali se da una parte comportano adeguate forme di salvaguardia all'oggetto della loro applicazione (edifici di pregio, centri storici, ecc.), dall'altra si dimostrano carenti sotto il profilo dell'approccio tipologico.

Ed è anche per tale carenza che spesso si verificano comportamenti progettuali inadeguati i quali "confondono" l'apposizione di vincoli passivi con gli obiettivi di tutela e salvaguardia.

Infatti risulta evidente come la tutela di un bene architettonico-ambientale debba obbligatoriamente passare attraverso ipotesi di riuso, le quali in molti casi non possono essere definite se non attraverso un approccio tipologico in cui la valutazione oggettiva necessita della "serializzazione" del problema.

Ovviamente tale approccio non può essere applicato alla generalità dei casi, ma in particolare per gli "oggetti" in cui sono riscontrabili delle "matrici elementari" che si ripetono secondo un determinato campo di variabili e che la "coscienza spontanea" che li determina abbia dato forma all'oggetto legandolo alla sua "funzione".

Pertanto il campo di applicazione, non sarà certo quello relativo ai centri storici in cui la complessità architettonico/urbanistica risulta spesso legata ad altre determinanti di carattere socio-culturale, non sarà nemmeno quello rappresentato dagli edifici di particolare valore architettonico e figurativo quali momenti culminanti di processi di accumulazione culturale, ma bensì potrà essere quello relativo all'edilizia "minore" in cui i tipi ed i modi del suo farsi presentano ripetitività nella forma, nei sistemi costruttivi, nei materiali e nelle funzioni.

LA SCELTA DI UNA METODOLOGIA DI ANALISI

L'analisi tipologica ha subito diverse teorizzazioni nel corso di questi ultimi anni, in particolare alcune esperienze degli anni '70 (per certi versi fallimentari: il caso Firenze, Venezia ecc.) hanno consentito di correggere alcune ambizioni della stessa analisi tipologica e dei suoi campi di applicazione.

Particolarmente interessante risulta il metodo elaborato da Caniggia e Maffei sostenuto nei testi: "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1 - lettura dell'edilizia di base" e "Composizione architettonica e tipologia edilizia 2 - il progetto nell'edilizia di base".

Tale metodo è sembrato il più adatto per l'applicazione dell'analisi tipologica agli "edifici minimi" che caratterizzano la Valle dell'Ansiei, pur se va sottolineato come lo stesso metodo sia stato interpretato e adattato in relazione alle modeste problematiche di carattere tipologico-edilizio riscontrate.

Infatti alcune definizioni proposte da Caniggia e Maffei potrebbero non configurarsi adeguate all'oggetto dell'analisi se valutate nel significato proprio del termine, pur tuttavia son quelle che forse riescono meglio a descrivere i termini del problema.

Per esempio la definizione di "tipo" o "tipo edilizio" così come definita da Caniggia e Maffei risulta impropriamente utilizzata se applicata a dei rustici montani che meglio potrebbero essere definiti come "matrici elementari" o "cellule elementari", ciononostante meglio identificano le problematiche affrontate.

Quindi risulta opportuno dopo questa premessa riportare alcune definizioni che stanno alla base dell'impostazione tipologica data al lavoro:

1) **Coscienza spontanea** (rif. pp.39/41 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"Per coscienza spontanea intendiamo in particolare l'attitudine di un soggetto operante ad adeguarsi nel suo operare, alla sostanza civile ereditata senza necessità o obbligatorietà di mediazioni o di scelte

.....Quando uno si fa la casa con le sue mani non segue dettami della varie scuole o correnti architettoniche, non sceglie se farsi indifferentemente di profilati di acciaio o di tronchi d'albero, la fa come si fa una casa in quel particolare momento nella sua area culturale, agendo così in piena coscienza spontanea."

La tipologia di un organismo edilizio è strettamente correlazionata con la coscienza spontanea del soggetto che la determina in quanto risultante di processi di accumulazione culturale che nel tempo si sono affermati.

Risulta infatti rilevabile come nell'ambito montano diversi siano i metodi e sistemi costruttivi, gli aspetti formali e funzionali, i materiali utilizzati per un edificio avente le medesime funzioni (ad esempio: il tabià su 3 livelli della Val Zoldana, il tabià in blockbau, il tabià in assito, ecc.) e ciò è dovuto ai diversi retaggi culturali che in maniera diversa hanno agito sulla coscienza spontanea.

2) Definizioni di tipo (rif. pp.47/51 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"In un momento di maggiore continuità civile l'operatore, guidato dalla coscienza spontanea, si trova a poter fare un oggetto senza pensarci su condizionato solo dal portato inconscio della cultura ereditaria, tramandata ed evoluta in quella del momento temporale corrispondente al suo operare; quell'oggetto sarà determinato attraverso le esperienze precedenti attuate nel suo intorno civile, tramutate in un sistema di cognizioni integrate,

.... Quindi, il tipo c'è e non è una finzione logica, il tipo c'è ed è il prodotto di coscienza spontanea, allora e ora

.....Attraverso la nostra opera critica, che ci porta al riconoscimento di un tipo edilizio, in sostanza, ripercorriamo la via della formazione dell'oggetto edilizio fino al momento in cui questo oggetto, un istante prima di esserci (esserci nella sua fisicità di oggetto costruito) ancora non esistente se non nella sua concettualità, che è presente come programma nella mente di chi lo sta per fare, con tutta la sua storicità, ossia la sua appartenenza ad un momento temporale e a un luogo determinato."

Il tipo edilizio quindi risulta essere la concettualità dell'oggetto prima di ogni altra cosa, non è schema distributivo, non è funzione, non è prospetto, non è sistema costruttivo, ma è tutto questo insieme.

Il tipo edilizio diviene l'insieme unitario di tutte le definizioni che concorrono alla determinazione del concetto di tipo stesso.

3) Processo tipologico (rif. pp.52 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"E' una scalare mutazione del tipo edilizio a seconda dell'epoca...."

La modificazione del tipo originario può essere riscontrata attraverso la lettura delle caratteristiche tipologiche inserite in un contesto di derivazione e più precisamente all'interno di un processo tipologico storicamente consolidato.

4) Compresenza e derivazione (rif. p.62 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"Compresenza e derivazione altro non sono che il portato della storicità, condizioni di esistenza, come già detto, in uno spazio e in un tempo. Compresenza è correlazione spaziale, derivazione è correlazione temporale: un oggetto esiste in quanto appartiene ad un punto individuato di tale duplice processo riassumibile nell'unico concetto di storia".

5) Organismo (rif. pp.69/73 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"Ciascun oggetto è composto di più elementi connessi insieme a formare un organismo e ciascun elemento è per suo conto organismo di scala minore.

Sarà necessario scindere le componenti degli oggetti edilizi nei quattro termini di: elementi, strutture di elementi, sistemi strutture, organismi di sistemi."

Ogni edificio è pertanto "consultabile" per parti, le quali sono legate da rapporti scalari ed appartenenza a sistemi diversi.

6) Elementi (rif. p. 73 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"Per elementi intendiamo le componenti di dimensioni minori, ancora tutte finalizzate, rapportate alla dimensione dell'organismo globale".

In un edificio gli elementi sono identificabili nelle micro componenti dell'organismo edilizio stesso, esse possono essere ad esempio i mattoni, le travi di un solaio o di una orditura della copertura ecc.

Negli edifici oggetto dell'analisi tipologica, gli elementi riscontrabili sono la "scandola", lo "stelare", le travi, ecc.

8) Strutture (rif. p.73 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"Per strutture intendiamo quelle quelle associazioni di elementi non dotate di una accentuata autonomia in seno all'insieme; le strutture sono le singole associazioni di più elementi., come il solaio, i muri, i tramezzi, il tetto, ecc.

Le strutture risultano costituite da elementi ed un insieme di strutture costituirà un sistema. Nel nostro caso quindi la "struttura tetto" risulterà composta da un insieme di elementi chiamati "scandole".

9) Sistemi (rif. pp.73/74 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"Per sistemi di norma si intendono i sub-organismi già leggibili secondo una certa autonomia nella loro singola specializzazione atta a renderli parte efficiente dell'organismo più generale, dell'oggetto intero che esaminiamo; i sistemi sono quelle aggregazioni di strutture riconoscibili come relativamente autonome: le stanze, le scale, ecc., che a loro volta convergono a formare l'organismo di sistemi, ossia l'intero edificio".

I sistemi quindi come già detto sono costituiti da strutture ed un insieme di sistemi costituirà un "tipo", nel nostro caso quindi il "sistema tabià" risulterà composto dalle strutture elevazione, copertura, ecc.

In conclusione un tipo edilizio potrà essere scomposto in più sistemi costituiti da più strutture, che a loro volta sono costituite da un insieme di elementi.

10) Scelte di lettura (rif. pp.73/74 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"E' evidente la perdita di rendimento che deriverebbe dall'esaminare solo alcuni di tali termini, ad esempio gli elementi e l'intero insieme. Limitarsi a dire che un edificio è fatto di mattoni, travi e pignatte è riduttivo, non perché non sia vero, ma in quanto si perdono di vista quelle strutturazioni intermedie che ci garantiscono un miglior approfondimento del nostro esame al fine di capire, anche, come quei materiali, quegli elementi convergono per gradi successivi, ciascuno isolabile, riconoscibile, a formare l'insieme

Ma una perdita di rendimenti ancora maggiore potremmo ricavare per una scelta erronea della scala dalla quale iniziare il nostro esame

Nell'esame della città il termine di scala minima che possiamo assumere sarà, più utilmente, l'edificio, gli edifici saranno gli "elementi", i tessuti le "strutture", i rioni, le parrocchie o i quartieri i "sistemi di strutture", e la città intera sarà "l'organismo di sistemi".

Dall'impostazione sopra enunciata, gli autori traggono una analisi dell'evoluzione dell'edilizia su quattro scale concorrenti:

- a - Edifici come individuazioni di tipi edilizi;
- b - Aggregati come individuazioni di tessuti tipici;
- c - Organismo insediativo come individuazione di connessioni tipiche tra aggregati;
- d - Organismo territoriale come individuazione di connessioni tipiche tra organismi viari, insediativi, produttivi ed urbani.

In questa sede in realtà ci interessa solamente la prima di queste quattro fasi: l'analisi degli edifici come individuazione di tipi edilizi, tenendo tuttavia conto che ogni organismo può essere compreso in connessione alle altre scale di lettura, mutuando quindi il rapporto di interdipendenza appena enuciato.

L'analisi sugli edifici pone in evidenza la compresenza di tipi diversificati per:

- 1. Diversificazione antropica: ogni area è caratterizzata da caratteristiche culturali proprie che si trasferiscono nel suo operare e nei suoi modi di costruire.
- 2. Sviluppi diacronici: ogni area ha assistito al succedersi cronologico di tipi diversi tra loro correlati da un processo di sviluppo organico che nel tempo si è storicizzato.
- 3. Varianti sincroniche: sono modifiche ad uno stesso tipo dettate dalla presenza di situazioni diverse rispetto a quelle usualmente riscontrabili.

11) Comparazione (rif. pp.76/81 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"La comparazione è uno strumento necessario a qualsiasi disciplina: solo attraverso la comparazione un qualsiasi oggetto ricava la sua identità, in quanto distinguibile dagli altri, e in qualche modo opponibile ad altri, anche della sua stessa specie".

Infatti esaminando un solo edificio in un medesimo luogo, non si potrà conseguire che una conoscenza parziale in quanto non correlazionata ad altri edifici o ad altri edifici collocati in altre aree.

E' solo attraverso la comparazione di edifici pertinenti ai diversi intorni che si potrà pervenire alla definizione di un processo tipologico basato su un sistema di eguaglianze e diversità avendone conseguentemente cognizione della storicità spaziale e temporale dei tipi edilizi.

12) Operazioni di individuazione (rif. p. 81 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

- 1. *Isolare le unità edilizie nel rilievo murario.*
- 2. *Distinzione degli edifici specialistici ed edilizia di base*
- 3. *Restringere il campo a quest'ultima.*
- 4. *Lettura che desuma dalla realtà edilizia la progressione dei tipi costituente il processo tipologico fino a giungere alla matrice elementare".*

13) Legge dei successivi raddoppi (rif. pp. 82/99 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

"Già dalla dialettica tra i tre tipi differenziati (schiera semplice, schiera a due piani, linea) per epoca possiamo iniziare a renderci conto dell'esistenza di una legge di mutazione, nel passaggio da un tipo edilizio a quello successivo, che chiamiamo legge dei successivi raddoppi.

Può apparire magica assurda e poco credibile, non solo ma facilmente smentibile in molti passaggi intermedi, tra il consolidarsi progressivo di un tipo e quello del tipo successivo, e in molte aree culturali. Un organismo lo posso associare a un suo simile e posso far sì che dalla funzione di due ne venga uno nuovo, associante i caratteri dei tipi anteriori e contemporaneamente specializzandoli ambedue, coll'attribuire un ruolo differenziato a ciascuno nell'ambito del nuovo organismo.

La natura di "organismo" di ciascun tipo non ammette una crescita per addizione di quantità, di cubatura, che non sia di volta in volta un organismo per suo conto. E' perciò che ogni tipo che mostri una certa permanenza, raggiunge l'entità dimensionale, non solo ma una globalità di relazione tale da essere definibile "raddoppio del precedente".

.....Quindi nel flash-back che ci porta progressivamente dalla lettura di uno strato sincronico attuale degli edifici riusciamo a risalire al tipo base, all'abitazione monocellulare, che è assumibile come matrice elementare del processo tipologico che stiamo leggendo.

..... Ritroviamo tali tipi ridotti tutte le volte che vorremmo leggere aggregati nettamente alla periferia degli sviluppi civili, e particolarmente negli edifici minimi, non tanto stanziali quanto stagionali, negli alpeggi, nei pascoli, ovunque occorra più un ricovero notturno che una casa.

Ciò attesta che tali tipi anteriori alle dimensioni del 'tipo base' sono anch'essi 'tipi edilizi' a tutti gli effetti, anche in quello niente affatto marginale di entrare come componente dei tipi successivi fino a quelli odierni, ma che tuttavia non rappresentano una casa in senso proprio.....

..... Sembra evidente che, da uno spazio ad uso indifferenziato, che già assolve e assume e riassume tutte le funzioni di una casa odierna in poca superficie, il 'tipo base', vengono di volta in volta separate le funzioni che l'uomo ha progressivamente ritenuto di dover separare, attribuendo a ciascuna uno spazio proprio, specializzato ad assolvere quella determinata funzione.

Il primo 'raddoppio' attesta l'acquisizione di un vano per il lavoro, il magazzino, la stabulazione distinto dal vano 'casa'

Alla luce di quanto sopra enunciato appare possibile ipotizzare come tale 'legge' sia applicabile proprio per la lettura dei caratteri tipologici degli edifici legati alla funzione del prealpeggio in quanto gli stessi hanno subito delle evoluzioni mediante l'aggregazione di 'cellule' secondo la logica delle necessità e guidati dalla coscienza spontanea.

14) Processo tipologico (rif. p. 92 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1".)

"Prima che avvenga la sua codificazione, e una conseguente mutazione del collettivo concetto di casa, il tipo innovativo è sempre preceduto da trasformazioni attuate sugli edifici precedenti.

E non sempre tali trasformazioni sono atte a produrre un globale cambiamento dei caratteri di questi, tanto che di norma ne risulta una serie di mutazioni provvisorie, di adattamenti non integrati, quanto più il tipo nuovo è 'rivoluzionario' rispetto al vecchio. Così che in molti casi le trasformazioni del vecchio risultano ben leggibili, finiscono per consentire la lettura di quel che è 'tipo' raggiunto fino ad una certa epoca, e di quel che è mutazione parassitaria rispetto a quel tipo".

15) Rapporto edificio / tipo (rif. p. 109 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1")

" La definizione muratoriana del tipo edilizio come sintesi a priori già più volte riportata, sembra almeno a noi, risolutiva di tale dicotomia: il tipo così inteso non è una griglia astratta alla quale far aderire un edificio; se così fosse, uno schema non potrebbe essere rappresentativo dell'edificio, della totalità delle relazioni complesse di un edificio realmente esistente".

16) Livello di tipicità (rif. pp. 110/120 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1".)

" Il 'tipo edilizio' generale corrisponde al generale edificio, allorché assumiamo il 'livello di tipicità' della nostra lettura il minimo possibile; proseguendo ad aggiungere attributi, adotterò un 'livello di tipicità' sempre più elevato:.....

..... Concludendo, l'analisi tipologica può essere asintoticamente approfondita fino al limite teorico di associare in un unitario ordinamento categoriale tutti gli edifici secondo i loro caratteri globali: nella pratica ciò non mi servirà, risultando un qualsiasi livello di tipicità intermedio utile alle finalità di lettura che proponiamo, e tuttavia sempre approfondite per successivi livelli più restrittivi, allorché ne avverta una utilità maggiore."

Possiamo ora descrivere le fasi successive di evoluzione dei tipi che aiutano a capire nel dettaglio gli elementi di conoscenza per l'approccio all'analisi tipologica.

17) Tipo base (rif. p. 100 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 2".)

" Nella sua formulazione più elementare questa casa che sarà isolata, con una equivalenza di dimensioni planimetriche dei quattro lati, ossia pressoché a pianta quadrata, e attorno ai 5.00 ml. di lato,

Avrà una sola apertura, che servirà contemporaneamente all'aerilluminazione del vano e all'accesso, posta in posizione centrale e con l'altezza di circa 2.00 ml. atta a far passare una persona, la copertura sarà fatta in modo da avere gli spioventi verso i lati ciechi, il timpano sovrasterà la porta d'accesso in modo da evitare di convogliare l'acqua piovana su chi entra; avremo un pavimento sopralzato,

..... Potrà infine aversi una ulteriore mutazione, se il vano monocellulare si associa più intimamente con altri vani, fino ad avere i due muri laterali o anche il muro di fondo in comune con altre cellule contigue.

..... Su terreno acclive, anziché piano, la situazione si modifica ulteriormente ed evolve gradualmente verso la casa a due piani.

La costruzione di una struttura monocellulare presuppone infatti lo spianamento del terreno o la realizzazione di una cellula elementare seminterrata sulla quale poi sovrapporre una seconda cellula. Si ottiene così un tipo successivo."

18) Tipo a 2 cellule elementari sovrapposte (rif. p. 106 "Composizione arch. e tipologia edilizia 2")

" Il tipo di altimetria 'portante' ottimale sarà quello che consente di superare un dislivello di circa 3.00 ml. con una proiezione orizzontale di 6.00 ml. circa, e quindi con una pendenza del 50% circa, così da poter entrare in quota sia alla cellula basamentale che in quella sovrastante. L'accesso alla cellula inferiore seguirà ad essere posto al centro dell'unica parete fuori terra; l'accesso a quella superiore sarà posto più facilmente sul fianco a monte poiché tale posizione consentirà di aver superato il dislivello e di restare ancora nel luogo più vicino possibile all'accesso della cellula sottostante.

Con tale tipo si introducono due elementi componenti nuovi in aggiunta a quelli del 'tipo base': il solaio e la finestra

Si è così realizzato il primo 'raddoppio', nel quale i sistemi componenti sono nettamente due."

19) Cellula elementare come sistema di strutture fondamentali

(rif. p. 148 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 2")

" Riepilogando, abbiamo visto come, tra tutti i sistemi componenti riflettenti ciascuno un antecedente tipo edilizio meno complesso, la cellula elementare correlata alla sua origine al 'tipo base' si presta ad essere assunta come il sistema, il suborganismo più elementare nella completezza delle sue componenti strutturali-distributive, ed entri a far parte anche della logica di produzione di organismi specialistici complessi, nelle forme sia di ripetitività sia di accrescimento proporzionale"

20) Linguaggio edilizio come derivato del processo tipologico

(rif. p. 182 "Composizione architettonica e tipologia edilizia 2".)

" Il linguaggio edilizio in effetti, è associato al materiale, ma entro i limiti imposti dall'essere del pari associato alle strutture, ai sistemi, all'organismo, e soprattutto alla processualità di formazione - mutazione globale in tutte le componenti. In breve il linguaggio altro non è che il prodotto visibile del processo tipologico: non è qualcosa di applicabile a volontà al di fuori o al di sopra della tipologia.

Non esiste alcuna plausibile distinzione tra tipologia e morfologia in edilizia, a meno, come vedremo, del sovrapporsi al processo di intenzionalità oppositive a partire dall'epoca del 'progetto'.

Al tipo, a tutte le scale e per tutte le componenti, pertiene una peculiare leggibilità, una codificazione spontanea e processuale del modo di mostrarsi, di farsi capire.

Ritenere il tipo altra cosa e separata dalla forma vuol dire ancora una volta, ricadere nel concetto di tipo come schema."

APPLICAZIONE DI UN METODO: i tabià della Val d'Ansiei

Il patrimonio architettonico è "segno" della cultura materiale, fonte non scritta per la ricostruzione storica di un gruppo umano, esso testimonia il continuo modificarsi del rapporto tra l'uomo e l'ambiente in cui vive, anche nelle aree che una certa storiografia aveva liquidato come "conservative" e soggette per definizione ad una perenne immobilità.

Gli edifici rurali della Val D'Ansiei costituiscono per il comune di Auronzo parte di quel patrimonio architettonico, in cui ricercare le fonti per la ricostruzione storica della coscienza costruttiva delle genti della valle e che fornisce testimonianza delle tradizioni culturali manifestate durante i secoli di colonizzazione del territorio montano.

Il lavoro svolto mediante analisi tipologica, intende sensibilizzare l'attenzione su un patrimonio architettonico-ambientale molto spesso lasciato in balia della superficialità e porsi come propulsore di proposte progettuali ed iniziative tese alla ricostruzione della memoria storica di un patrimonio architettonico che va salvaguardato.

Molto spesso accade che la salvaguardia di un bene passi attraverso processi di museificazione, nel caso del patrimonio architettonico tali processi portano invece prima al deperimento, poi alla scomparsa del bene stesso. E' noto infatti che la salvaguardia di un bene architettonico vada perseguita mediante il riuso edilizio in forme compatibili con la qualità dell'oggetto.

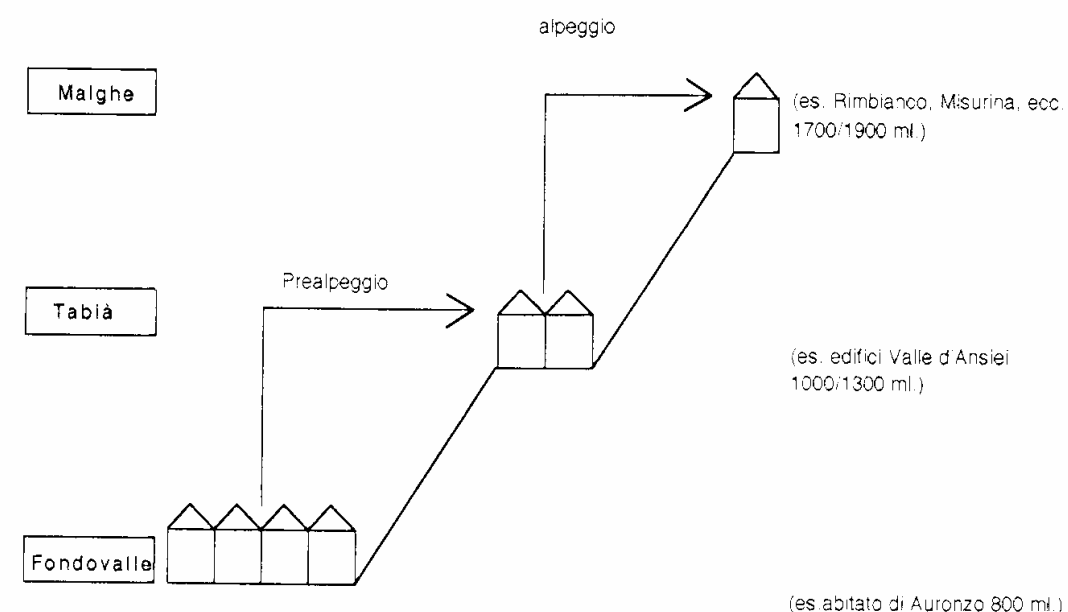
Una forma di pudore e la mancanza di coraggio progettuale, in realtà ha sempre immobilizzato questo patrimonio architettonico sostituendo l'obiettivo della salvaguardia con quello della conservazione e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

In quest'ottica è stato impostato il lavoro, cioè nel considerare comunque che esiste la necessità di intervenire su questo patrimonio, pena la sua scomparsa, fornendo gli ausili tecnici necessari a perseguire operazioni di salvaguardia.

IL CAMPO DI INDAGINE

Gli edifici rurali della Val d'Ansiei sono manufatti ad uso stagionale il cui pregio sotto il profilo ambientale e paesaggistico risulta indiscutibile, si tratta di edifici di modestissime dimensioni e allo stesso tempo così suggestivi da determinare la qualità del paesaggio in cui sono inseriti.

Questi edifici sono il prodotto edilizio più caratterizzante di una secolare economia rurale, infatti la loro funzione è stata direttamente legata alle necessità specifiche degli operatori.



Infatti il sistema produttivo agricolo, che era organizzato secondo l'organigramma contenuto nel grafico soprastante, prevedeva l'utilizzo di tre fasce altimetriche a cui corrispondevano i periodi di presenza umana e funzioni delle tre categorie di edifici legati all'economia agricola.

Le funzioni legate alle fasce altimetriche possono essere così descritte:

Fascia del fondovalle: in tale ambito la presenza umana subiva variazioni nel periodo aprile / novembre in quanto in primavera iniziava la fase del prealpeggio e le stalle del fondovalle venivano svuotate degli animali. Le funzioni del fondovalle riguardavano quindi il ricovero di uomini ed animali durante tutto il periodo invernale ed offrivano deposito al foraggio (fienagione) ed ai prodotti dell'alpeggio (latte, formaggi, burro, ecc.), il primo ricavato durante il prealpeggio nella fascia dei tabià ed i secondi durante l'alpeggio del bestiame nella fascia delle malghe.

Fascia dei tabià : in tale ambito la presenza umana era limitata alla funzione dell'allevamento del bestiame e allo sfalcio dei prati per la produzione foraggiera annuale. Infatti in primavera, mentre si attendeva di poter compiere il primo sfalcio a valle, il bestiame veniva condotto nei prati attorno ai tabià dove potevano nutrirsi della prima erba fresca mentre l'operatore provvedeva alternativamente allo sfalcio dei prati di fondovalle (più precoci) e dei piani in quota (più tardivi). L'uso di questi edifici era quindi legato sia al ricovero del bestiame che al deposito del foraggio che vi rimaneva fino in inverno, periodo in cui i fienili venivano finalmente svuotati del fieno che nel frattempo si era essiccato.

Fascia delle malghe : in tale ambito la presenza umana era limitata al periodo migliore dell'anno per le evidenti condizioni climatiche e durante questo periodo venivano lavorati i prodotti animali.

Con questa organizzazione è stato attuato un costante lavoro di bonifica delle superfici prative che nel corso degli anni ha sottratto al bosco notevoli quantitativi di terreno e contemporaneamente ha disseminato nel "territorio colonizzato" tante modeste strutture edilizie per rispondere alle esigenze dell'economia agricola.

Queste strutture hanno avuto nel corso del tempo delle evoluzioni legate alle stesse necessità agricole e rispondono alla sequenza:

Fienile / Stalla / Locale per il Fuoco / Locale per il Letto.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DI ANALISI TIPOLOGICA

Stabilito il campo di indagine e verificata l'applicabilità della metodologia di analisi, è stato possibile procedere all'impostazione del lavoro mediante l'articolazione dello stesso in "fasi di conoscenza" e precisamente:

- 1) **Studio degli "oggetti edilizi" soggetti ad analisi tipologica**
Sono state fatte delle valutazioni preliminari sul campo di indagine attraverso conoscenze dirette ed indirette, pervenendo alla perimetrazione di alcuni ambiti interessati dalla presenza degli edifici rurali inseribili nel programma di analisi tipologica.
Da questa prima fase di approfondimento è stato possibile individuare, in apposita cartografia (elaborati cartografici contenuti nel presente prontuario), gli edifici su cui applicare la metodologia di analisi citata. Tali edifici rappresentanti un campione significativo (80% circa del totale), sono stati individuati e puntualmente numerati (dal n.1 al n.37), al fine di poter procedere alla successiva fase di conoscenza.
- 2) **Rilievo degli "oggetti edilizi" soggetti ad analisi tipologica**
Sul campione sopradescritto, seguendo l'ordine numerico assegnato, è stato possibile iniziare la fase di acquisizione di "informazioni" mediante un meticoloso lavoro di schedatura/analisi tipologica.
Tale lavoro, condotto puntualmente per ogni edificio, risulta la base di partenza per le successive analisi, in quanto ha consentito attraverso il rilievo diretto, l'acquisizione di tutti gli elementi necessari per poter procedere alle successive valutazioni.
Infatti per i 37 edifici sono stati rilevati: gli aspetti formali, metrici, funzionali , ecc. , attraverso 3 tipi di schedatura (fotografica, analitica e metrica).

Naturalmente appare opportuno precisare che il rilievo effettuato assume il valore di analisi urbanistica delle caratteristiche edilizie (non essendo stato effettuato un rilievo architettonico vero e proprio dei manufatti), in quanto le informazioni necessarie all'espletamento dell'analisi tipologica possono limitarsi a questo livello di approfondimento.

- 3) **Restituzione dei rilievi degli "oggetti edilizi" soggetti ad analisi tipologica**
La quantità di informazioni acquisita nella fase precedentemente descritta è stata sistematizzata con la restituzione dei dati mediante schedatura.
In particolare sono state elaborate 3 Schede di analisi per ogni edificio:
Scheda analitica: riportante dati alfanumerici relativi ai parametri dimensionali, orientamento, destinazioni d'uso, caratteri costruttivi, stato di conservazioni, ecc.
Scheda grafica: riportante il rilievo edilizio espresso in scala metrica 1:200.
Scheda fotografica: riportante i quattro fronti dell'edificio.
- 4) **Analisi dei Tipi**
Dall'esame delle informazioni così organizzate, è stato possibile verificare l'applicabilità della metodologia di analisi in precedenza descritta, proponendo il modello di sviluppo tipologico dell'area analizzata, individuandone le famiglie tipologiche, i processi tipologici portanti, le sue variabili sincroniche e diacroniche, ecc.
Tale lavoro di analisi è stato condotto nel rispetto di alcuni concetti definiti da Caniggia e Maffei (compresenza e derivazione, legge sui raddoppi, processo tipologico, ecc.), portando a verifica un modello tipologico astratto nella realtà specifica degli edifici analizzati, giungendo all'elaborazione dell'abaco tipologico.
- 5) **Analisi dei Sistemi**
E' stato inoltre possibile effettuare un approfondimento dell'analisi attraverso lo studio dei sistemi componenti le tipologie edilizie precedentemente descritte, fornendo un abaco dei sistemi costruttivi.
- 6) **Applicazioni normative**
L'analisi tipologica eseguita, ha consentito infine di pervenire a delle ipotesi progettuali mettendo insieme tutti gli elementi fin qui acquisiti, fino a prefigurare le azioni progettuali coerenti con una logica di sistema e più propriamente in adeguamento di un processo tipologico storicizzato e pertanto prodotto di una coscienza spontanea.

RISULTATI DEL LAVORO - ABACO DEI TIPI

Edifici analizzati: 37

CONSIDERAZIONI SULL'ABACO TIPOLOGICO:

L'analisi tipologica svolta ha messo in rilievo innanzitutto una varietà piuttosto contenuta di "tipi portanti" in relazione anche alla concentrazione di essi in determinati tipi con processo evolutivo non compiuto totalmente.

In sostanza il processo tipologico dell'area si può così sintetizzare:

Edifici unifamiliari: sono presenti tutti e due i filoni tipologici , cioè sia quello relativo agli edifici orientati con il colmo parallelo alle curve di livello, che quello relativo agli edifici con il colmo perpendicolare alle curve di livello. Purtroppo va rilevato come il primo filone tipologico sia limitato ad un ristretto numero di edifici e comunque appartenenti al primo livello di sviluppo tipologico (TU 1.2 solo fienile), mentre per il secondo filone si riscontrano tipi edilizi articolati nei 5 livelli di sviluppo tipologico e rappresentanti l'intera sequenza di aggregazione di funzioni: fienile / stalla / fuoco / letto. Procedendo con una analisi su ogni livello di sviluppo risulta opportuno evidenziare quanto segue:

- 1° livello:** Il tipo TU 1.2 (fienile con il colmo parallelo alle curve livello - 7 edifici) è adeguatamente rappresentato sotto il profilo dell'entità numerica e presenta due tipi di varianti sincroniche, che si differenziano da tipo portante per il diverso posizionamento degli accessi al locale del fieno.
Per quanto riguarda invece il tipo TU 1.1 (fienile con il colmo perpendicolare alle curve di livello - 12 edifici), pur riscontrando una sua evoluzione nei successivi livelli, si presenta sostanzialmente con una unica derivazione del tipo rappresentata da quella relativa alla VS 1.1c.
Tali edifici sono dimensionalmente molto esigui ed i loro fronti misurano generalmente attorno i 4/5 ml.
- 2° livello:** Da questo livello in poi scompare il filone relativo agli edifici con il colmo parallelo alle curve livello. Si tratta di edifici molto

equilibrati sotto il profilo formale, caratterizzati dalla presenza della stalla al piano terra e dal fienile al piano superiore e da fronti che possono arrivare anche a 10 ml.
Per il tipo TU 2.1, è stata riscontrata una sola variante sincronica caratterizzata dallo spostamento degli accessi rispetto al tipo portante.

3° livello: Si tratta di edifici molto evoluti sotto il profilo tipologico, caratterizzati dalla presenza della stalla e del locale del fuoco al piano terra, del fienile e del locale del letto al piano superiore e da fronti che possono arrivare anche a 10 ml.

Per il tipo TU 3.1, è stata riscontrata una sola variante sincronica caratterizzata dallo spostamento degli accessi rispetto al tipo portante.

4° livello: Gli edifici appartenenti al tipo TU 4.1 sono anch'essi molto evoluti sotto il profilo tipologico e come il tipo TU 3.1 sono caratterizzati dalla presenza della stalla e del locale del fuoco al piano terra, del fienile e del locale del letto al piano superiore e da fronti che possono arrivare anche a 10 ml.

Essi si differenziano per lo spostamento del colmo di copertura nel centro dell'intero edificio e non assiale rispetto alla cellula stalla come avveniva nel tipo precedente.

In realtà essi non rappresentano un vera e propria evoluzione, in quanto non vengono aggiunti ulteriori cellule in aggregazione, ma è stato inserito come tipo evolutivo rispetto al livello precedente per la sua concettualità, in quanto l'edificio, prodotto della coscienza spontanea, sulla base delle esperienze precedenti viene modificato ed armonizzato riequilibrandone gli aspetti formali mediante la sua definizione simmetrica.

Per il tipo TU 4.1 (3 edifici) , non sono state riscontrate varianti al processo portante.

5° livello: Si tratta di edifici che rappresentano, per la famiglia degli edifici unifamiliari, la massima evoluzione del modello tipologico in quanto sono caratterizzati dalla presenza della stalla e di due locali al piano terra, del fienile e di due locali al piano superiore e da fronti che superano i 10 ml

Per il tipo TU 5.1 , non sono state riscontrate varianti al processo portante.

Edifici plurifamiliari:	é presente unicamente il filone tipologico relativo agli edifici orientati con il colmo perpendicolare alle curve di livello e si riscontrano tipi edilizi articolati solamente nel 1° e 3° livello di sviluppo tipologico. Procedendo con una analisi su ogni livello di sviluppo risulta opportuno evidenziare quanto segue: 1° livello: Il tipo TP 1.1 (plurifienile con il colmo parallelo alle curve livello) si configura come una struttura edilizia singolare non riscontrabile in altre realtà. Infatti più che un tipo potrebbe configurarsi come una "anomalia" del tipo che però sotto il profilo dell'analisi appare opportuno metterla in evidenza anche per correttezza di applicazione del metodo. 2° livello: Il tipo TP 2.1 (doppia stalla e doppio fienile con il colmo parallelo alle curve livello) non si é riscontrato nell'area. 3° livello: Il tipo TP 3.1 (doppia stalla, doppio fienile e doppi locali con il colmo parallelo alle curve livello) rappresenta la massima evoluzione del modello tipologico in quanto sono caratterizzati dalla presenza di due stalle e di un locale del fuoco al piano terra, di due fienili ed un locale del letto al piano superiore e da fronti che superano i 10 ml. Per il tipo TP 3.1 , non sono state riscontrate varianti al processo portante. 4° livello: Il tipo TP 4.1 (doppia stalla e doppio fienile, doppi locali con il colmo centrale parallelo alle curve livello) non si é riscontrato nell'area. 5° livello: Il tipo TP 5.1 (doppia stalla e doppio fienile, doppi locali con il colmo assiale alla stalla parallelo alle curve livello) non si é riscontrato nell'area.
Varianti diacroniche:	sono presenti due varianti diacroniche e sono caratterizzate da rimaneggiamenti e commistioni. Nonostante se ne possa leggere chiaramente la loro derivazione, non possono essere inserite nell'albero tipologico.
Tipi non inseribili:	sono rappresentati da due manufatti con caratteristiche tipologiche inusuali tanto da renderne impossibile un loro inserimento nel processo tipologico, visto l'uso dei materiali e le loro connotazioni formali.

RISULTATI DEL LAVORO - ABACO DEI SISTEMI

Edifici analizzati: 37

CONSIDERAZIONI SULL'ABACO DEI SISTEMI:

L'analisi tipologica ha permesso la classificazione degli edifici in tipi edilizi sulla base di "scelte di lettura" le quali hanno posto dei limiti all'elaborazione di determinati elementi. Purtroppo si è ritenuto opportuno effettuare l'approfondimento del dettaglio formale e costruttivo ed in particolare la catalogazione dei sistemi costruttivi costituenti i tipi edilizi. Sono stati individuati 4 sistemi appartenenti alle rispettive cellule e per ognuno di essi sono stati catalogati i diversi sistemi costruttivi.

In sostanza i sistemi costruttivi rilevati nell'area e desumibili dall'abaco si possono così sintetizzare:

Sistema tabià:	la cellula "tabià" è rilevabile in tutti i livelli di sviluppo tipologico e si presenta diversificata nei modi costruttivi. Infatti si riscontrano ben 5 varianti strutturali che si differenziano tra loro per l'uso di materiali e di tecniche costruttive. T1 e T2: cellula fienile in assito verticale rilevabile esclusivamente nelle tipologie del primo livello (solo fienile) e differenziate per il posizionamento dell'accesso. T3: cellula fienile interamente in blockbau (intelaiatura a castello) rilevabile quasi esclusivamente nelle tipologie dal secondo livello in poi (stalla- fienile). T4: cellula fienile costituita da angolari in pietra e con tamponamento in assito verticale, rilevabile esclusivamente nella tipologia TU 4.1 (stalla- fienile - fuoco - letto). T5: cellula fienile costituita da angolari in pietra e con tamponamento in blockbau (intelaiatura a castello), rilevabile esclusivamente nella tipologia TU 3.1 e TU 4.1 (stalla- fienile - fuoco - letto).
-----------------------	--

Sistema stalla:

la cellula "stalla" è rilevabile in tutti i livelli di sviluppo tipologico successivi al primo (solo fienile) e si presenta diversificata nei modi costruttivi. Infatti si riscontrano ben 4 varianti strutturali che si differenziano tra loro per l'uso di materiali e di tecniche costruttive.

- S1 e S2: cellula stalla in muratura rilevabile nelle tipologie successive al primo livello (solo fienile) e differenziate per il posizionamento delle aperture.
- S3: cellula stalla costituita da muratura sul lato a monte e blockbau (intelaiatura a castello) sul fronte e parte dei lati, rilevabile esclusivamente nelle tipologie dal terzo livello in poi (stalla- fienile- fuoco - letto).
- S4: doppia cellula stalla costituita da muratura sul lato a monte e blockbau (intelaiatura a castello) sul fronte e parte dei lati, rilevabile esclusivamente nella tipologia TP 3.1 (doppia stalla- doppio fienile- fuoco - letto).

Sistema fuoco:

la cellula "fuoco" è rilevabile in tutti i livelli di sviluppo tipologico successivi al secondo (stalla - fienile) e si presenta diversificata nei modi costruttivi. Infatti si riscontrano ben 3 varianti strutturali che si differenziano tra loro per l'uso di materiali e di tecniche costruttive.

- F1 e F3: cellula fuoco in muratura rilevabile nelle tipologie successive al secondo livello (stalla - fienile) e diversificate per il posizionamento delle aperture.
- F2: cellula stalla costituita da muratura sul lato a monte e blockbau (intelaiatura a castello) sul fronte e parte dei lati, rilevabile esclusivamente nelle tipologie dal terzo livello in poi (stalla- fienile- fuoco - letto).

Sistema letto:

la cellula "letto" è rilevabile in tutti i livelli di sviluppo tipologico successivi al secondo (stalla - fienile) e si presenta diversificata nei modi costruttivi.

Infatti si riscontrano ben 3 varianti strutturali che si differenziano tra loro per l'uso di materiali e di tecniche costruttive.

- F1: cellula letto in muratura rilevabile nelle tipologie successive al secondo livello (stalla - fienile).
- F2: cellula letto costituita interamente da blockbau (intelaiatura a castello), rilevabile esclusivamente nelle tipologie dal terzo livello in poi (stalla- fienile- fuoco - letto).
- F3: cellula letto costituita interamente da assito verticale, rilevabile esclusivamente nelle tipologie del terzo livello (stalla- fienile- fuoco - letto).

PRONTUARIO TIPOLOGICO

La quantità di dati acquisita nel corso dell'analisi tipologica è stata organizzata e sistematizzata attraverso la redazione del prontuario tipologico il quale è strutturato in 4 sezioni che possono essere così descritte:

1° SEZIONE - schedatura

Relativa alla restituzione delle operazioni di schedatura degli edifici oggetto dell'analisi tipologica. Tale restituzione è stata predisposta proponendo la 'lettura' dell'edificio attraverso tre schede di indagine e precisamente:

a) Scheda analitica: all'interno di tale scheda compaiono sia i dati di analisi rilevati durante le operazioni di rilievo che i dati riconducibili a valutazioni specifiche e agli esiti dell'analisi tipologica.

Infatti la prima parte della scheda si riferisce al tipo di accessibilità, orientamento, ai dati stereometrici, ecc. mentre nella seconda parte della stessa vi sono rappresentati i dati relativi allo stato di conservazione degli edifici, al loro grado di alterazione tipologica e alle misure necessarie per il loro miglioramento.

Infine vengono riportate le conclusioni dell'analisi tipologica attraverso la definizione del processo di derivazione, l'attribuzione della classificazione tipologica e i sistemi costruttivi utilizzati. Tale scheda può essere quindi utilizzata oltreché per una conoscenza dei dati relativi all'edificio, anche per conoscere la classificazione tipologica dello stesso.

b) Scheda grafica: tale scheda è stata redatta in scala 1:200 e deve essere intesa come la restituzione di un 'rilievo tipologico' e non edilizio. In essa possono riscontrarsi alcune inesattezze dovute alla particolarità del rilievo, infatti in alcuni casi non è stato possibile procedere alle operazioni di rilievo in modo diretto, dato fra l'altro non importante, tenuto conto che l'obiettivo del rilievo tipologico è stato quello relativo alla definizione dei sistemi di aggregazione delle cellule, dei sistemi costruttivi, delle destinazioni dei piani, ecc.

c) Scheda fotografica: in essa sono rappresentati i quattro fronti dell'edificio.

2° SEZIONE - analisi per tipi

Relativa all'elaborazione del patrimonio informativo contenuto nella schedatura, attraverso l'applicazione della metodologia di analisi tipologica precedentemente descritta.

Infatti l'analisi per tipi condotta è stata elaborata sull'interpretazione dei concetti relativi alla definizione di tipo, processo tipologico, coscienza spontanea, ecc. commentati in precedenza.

Da ciò è stato possibile definire, per l'area della valle dell'Ansiei, il processo di sviluppo tipologico storicamente consolidato mediante la predisposizione dell'abaco dei tipi.

Tale abaco rappresenta lo sviluppo tipologico riscontrato nell'area, definendo le classi di tipologie e le loro variabili ed è stato redatto attraverso:

- individuazione di due famiglie tipologiche principali (edifici unifamiliari ed edifici plurifamiliari);
- individuazione all'interno delle due famiglie tipologiche del processo tipologico portante;
- definizione delle variabili sincroniche e diacroniche al processo tipologico portante;
- definizione dei livelli di sviluppo tipologico;

Mediante tale abaco è stato possibile conseguire una conoscenza non superficiale degli edifici e capire quali siano le 'regole' sottese alla loro realizzazione o meglio ancora alla loro 'concettualità' di edificio, ricordando che un edificio è il prodotto della coscienza spontanea di un individuo e quindi prima di essere forma materiale è concetto.

A supporto di tale abaco sono state compilate le schede descrittive per ogni classe tipologica individuata, proponendo la descrizione della tipologia e degli elementi che concorrono a definirla, il suo processo di derivazione tipologica, i suoi possibili sviluppi, da quali sistemi costruttivi sia costituita e su quali edifici censiti sia stata rilevata.

Il lavoro di codificazione dei tipi è stato realizzato sulla base della "legge dei successivi raddoppi" assumendo come concetto di tipo il prodotto di un insieme di sistemi costruttivi a loro volta costituiti da un insieme di strutture (non analizzate).

Per tale ragione in tale scheda sono presenti i rimandi alle schede successive che descrivono i sistemi.

3° SEZIONE - analisi per sistemi

Una volta stabilite le classi tipologiche é risultato necessario approfondire le conoscenze relative alla "forma" dell'edificio, attraverso la redazione di un abaco dei sistemi costruttivi che riassume i caratteri formali e le tecniche edilizie utilizzate negli edifici.

Riconoscendo quindi la presenza di 4 insiemi di sistemi (coincidenti con la destinazione d'uso: Stalla, Tabià, Locale del Fuoco e Locale del Letto), é stato possibile operare una distinzione tra loro in base alle loro stesse caratteristiche formali.

Da ciò ne é risultato un abaco dei sistemi costruttivi, che per ogni insieme di sistemi ne individua le particolarità costruttive, dimodochè la scelta di lettura effettuata porterà ad una scomposizione aggiuntiva della classificazione tipologica legando gli aspetti distributivi di un edificio al modo di costruire e quindi ad una effettiva analisi del tipo.

Ne risulterà che ogni tipo edilizio sarà composto da quei determinati sistemi costruttivi e non altri determinando anche "l'arealtà culturale delle tecniche costruttive", supporto indispensabile per la definizione progettuale di ogni intervento.

Anche in questo caso a supporto di tale abaco sono state compilate le schede descrittive per ogni sistema costruttivo individuato, proponendo la descrizione dello stesso e degli elementi che concorrono a definirlo, su quali tipologie ed edifici censiti sia stato rilevato.

4° SEZIONE - normativa

Ottenuti quindi tutti gli elementi necessari per la conoscenza di una tipologia edilizia é stato possibile formulare una proposta progettuale attraverso la tavola normativa che altro non é che la definizione dello sviluppo tipologico.

Infatti dalla lettura dell'abaco tipologico emerge con chiarezza come alcune classi tipologiche individuate possano considerarsi morfologicamente concluse, cioè nel processo storicamente consolidato sono pervenute al massimo livello di evoluzione loro consentito, mentre altre tipologie risultano ancora in una fase intermedia.

Prendendo spunto da ciò, sotto il profilo normativo, si é intervenuti prefigurando ipotesi di recupero nel rispetto della qualità del tipo e del processo tipologico storicamente consolidato, tenendo bene in considerazione che l'effettiva qualità degli edifici non sta tanto nel loro valore individuale quanto nell'essere parte di un sistema di complessità che va salvaguardato attraverso la "documentalizzazione" del suo approccio tipologico.

In sostanza si propone una sorta di restauro "all'insieme degli edifici della Valle dell'Ansiei", dove le parti da restaurare sono gli edifici, ma la salvaguardia generale é nel "segno", inteso come fonte documentale e leggibile di un processo di accumulazione culturale.

Pertanto attraverso questa tavola, sono stati definiti quali sono i "tipi" per i quali non sono possibili "evoluzioni" in quanto sono giunti al termine dello sviluppo tipologico ed ogni intervento di ampliamento porterebbe allo snaturamento delle sue caratteristiche visto che la sua collocazione risulterebbe al di fuori del processo tipologicamente storicizzato. Altresì sono stati individuati alcuni "tipi" per i quali sono possibili le "evoluzioni" documentate dall'abaco tipologico mediante operazioni di aggregazione di cellule come stabilito dalla legge sui successivi raddoppi.

In altri termini si propone di completare una evoluzione dei tipi, che rispetto al processo tipologico riscontrato si é conclusa ad un determinato livello di sviluppo. Anche in questo caso a supporto di tale tavola normativa sono state compilate le schede progettuali per ogni tipologia, le quali descrivono puntualmente le caratteristiche di ogni intervento sia nel caso di operazioni di restauro che nel caso di ampliamento (evoluzione tipologica), definendone anche i sistemi costruttivi utilizzabili.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il prontuario così come impostato rappresenta, oltreché uno strumento operativo e di conoscenza di una particolare realtà edilizia, uno strumento utile alla codificazione delle caratteristiche di un edificio, anche se non puntualmente censito, consentendo di definirne gli elementi organicamente validi e per contro quegli elementi che a seguito di interventi non corretti, risultano particolarmente disorganici.

Il raffronto tipo/edificio ha posto in risalto come ogni tipologia sia composta da determinati sistemi costruttivi e non da altri, in altri termini la "percezione costruttiva" (o più propriamente la coscienza spontanea), ha operato delle selezioni sulla base di esperienze concrete, che pare opportuno tenerne conto in fase di progettazione.

Per questi ed altri motivi si è proposto il presente metodo, che trova giustificazione nella necessità di superare i consueti e superficiali approcci metodologici, proponendo di uscire dalla tradizionale "indicizzazione volumetrica" (che tanti danni ha fatto in queste ed altre situazioni edilizie), attraverso la predisposizione di un metodo che se non altro tiene in considerazione l'organicità dei manufatti.

BIBLIOGRAFIA

TESTI GENERALI SUL TEMA:

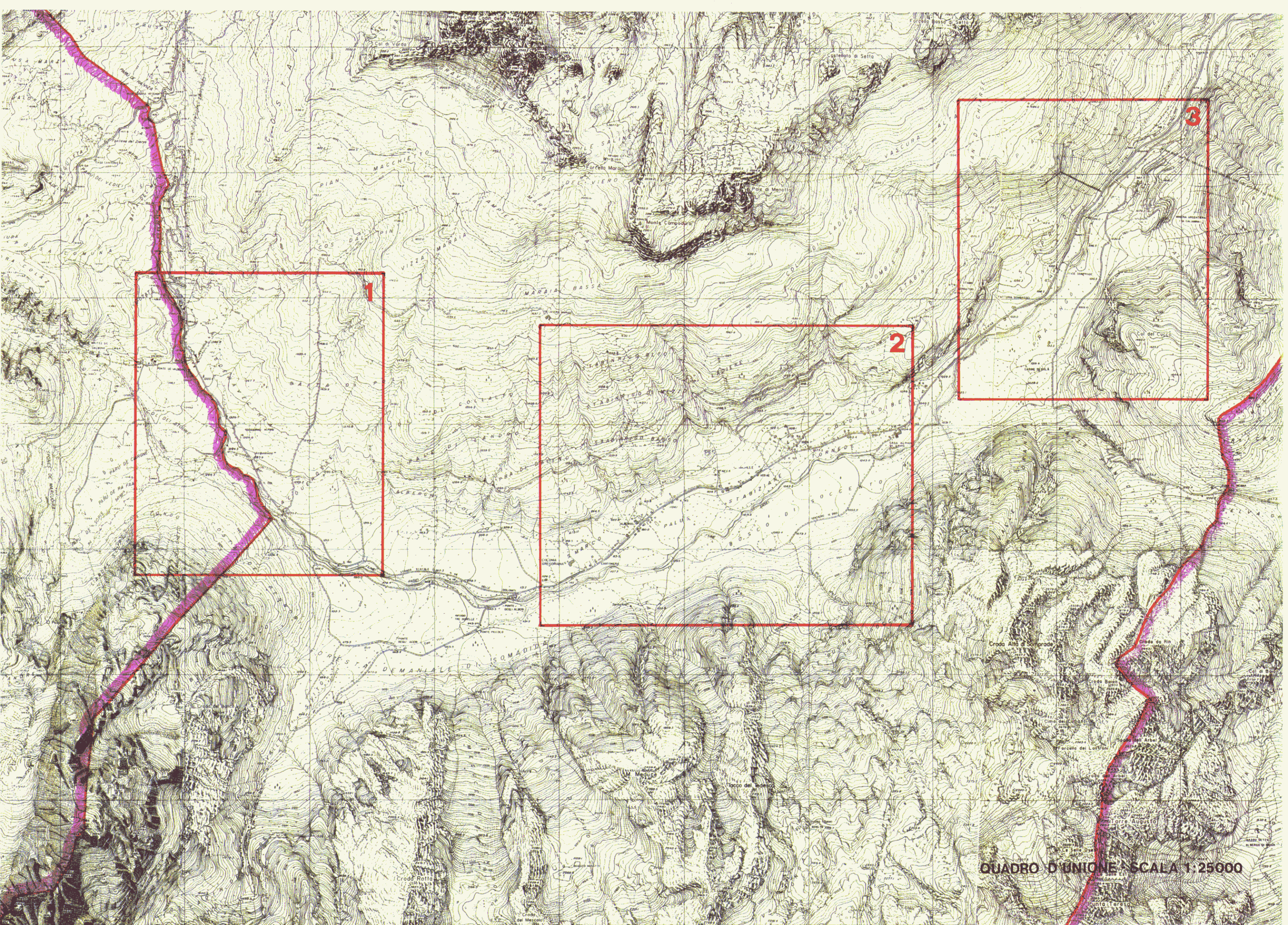
- S. MURATORI "Studi per una operante storia urbana di Venezia". Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1960.
- G. CANIGGIA e G.L. MAFFEI "Composizione architettonica e tipologia edilizia 1 - lettura dell'edilizia di base". Marsilio Editori Venezia, 1979.
- G. CANIGGIA e G.L. MAFFEI "Composizione architettonica e tipologia edilizia 2 - il progetto nell'edilizia di base". Marsilio Editori Venezia, 1984.
- P. MARETTO "La casa veneziana nella storia della città dalle origini all'ottocento". Marsilio Editori Venezia 1986.
- A. ROSSI, E. CONSOLASCIO, M. BOSSHARD "La costruzione del territorio. Uno studio su Canton Ticino". Editore CLUP, Milano 1986.

TESTI SULL'ARCHITETTURA RURALE:

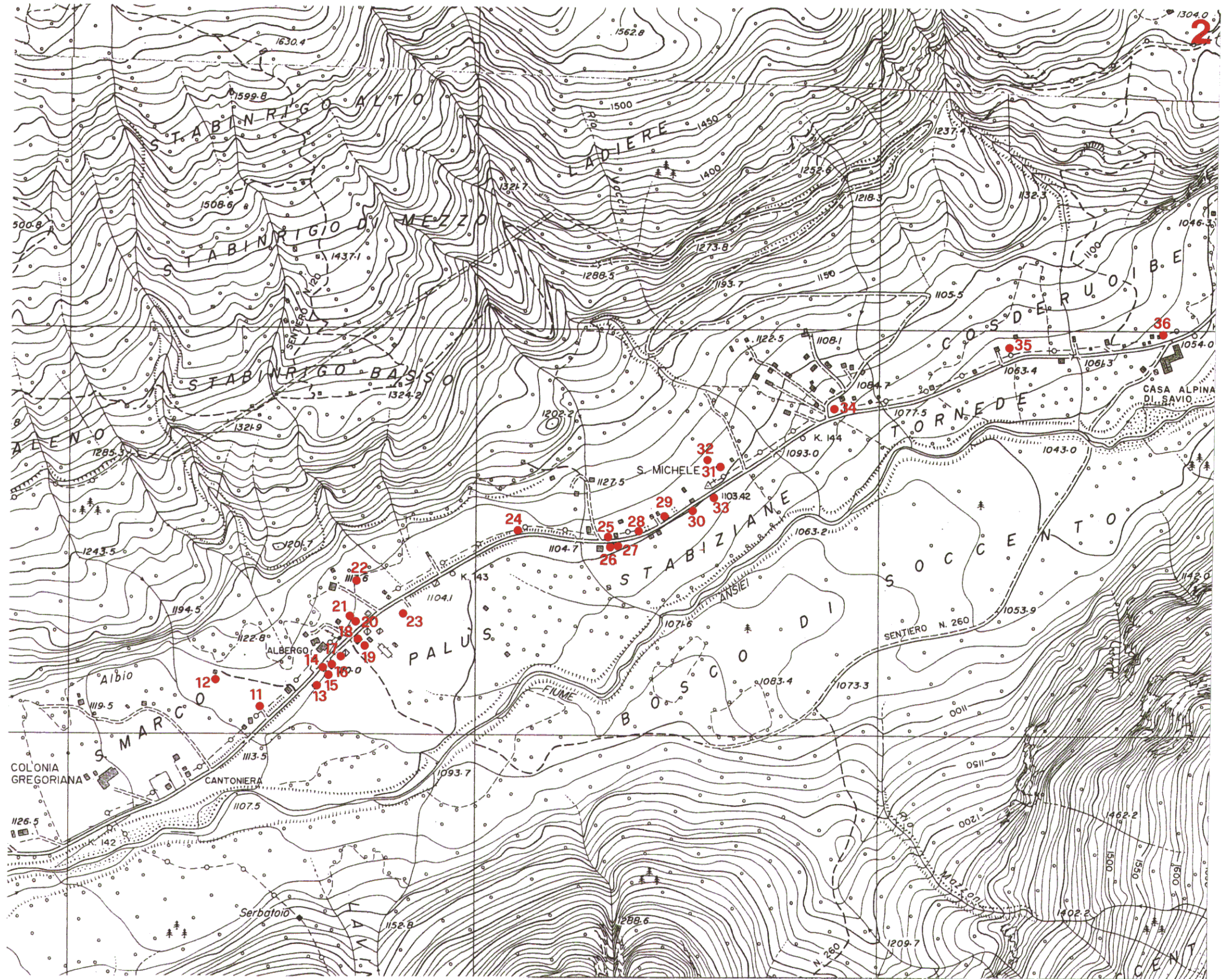
- A. ALPAGO NOVELLO "Val Belluna, case nella campagna". Edizioni Castaldi, Feltre 1964.
- A. SALVAGNINI "Cultura ed architettura della casa rurale". Edizioni Mediceae, Firenze 1977.
- B. NICE "Studi in memoria di Carlo Battisti, lo studio della casa rurale dell'Alto Adige - Rassegna bibliografica", Istituto di studi per l'Alto Adige, Firenze 1979.
- B. NICE "Studi in memoria di Carlo Battisti, lo studio della casa rurale dell'Alto Adige - Rassegna bibliografica", Istituto di studi per l'Alto Adige, Firenze 1979.
- AA.VV. "Forma urbana e pianificazione territoriale nell'area alpina". Giunta Regionale del Veneto, Venezia 1980.
- E. GELLNER "Architettura anonima ampezzana". Franco Muzzio & C. Editore, Padova 1981.
- AA.VV. "La casa rurale nel Veneto atti della mostra convegno di Treviso 6/22 aprile 1979". Giunta Regionale del Veneto, Venezia 1983.
- G. SEBESTA "Cause ed effetti di una scelta silvo-pastorale, carta di identità di un gruppo umano e perdita della stessa". Trento 1983.
- B. SCHWEIZER "Le abitazioni dei coloni Cimbri". Edizioni Taucias Gareida, Verona 1983.
- E. MIGLIORINI "La casa rurale nella montagna bellunese". Leo S. Olshki Editore, Firenze 1984.
- A. CASTELLANO "La casa rurale in Italia". Edizioni Electa, Milano 1986.
- E. GELLNER "Architettura rurale nelle dolomiti venete". Edizioni Dolomiti, Cortina 1988.
- AA.VV. "Alpe Adria secondo rapporto comune sui centri storici". Edizioni Mladinska Knjiga, Lubiana, 1994.
- F. MANCUSO "Eduardo Gellner. Il mestiere di architetto". Electa, Milano 1996.
- F. MICELLI, L. RUI, F. VAIA, L. ZANZI, S. ZILLI "Insediamenti alpini nelle dolomiti, in Carnia e nei territori Walser". Regione Veneto e Fondazione G. Angelini, 1996.

TESTI, DOCUMENTI E RIVISTE VARIE:

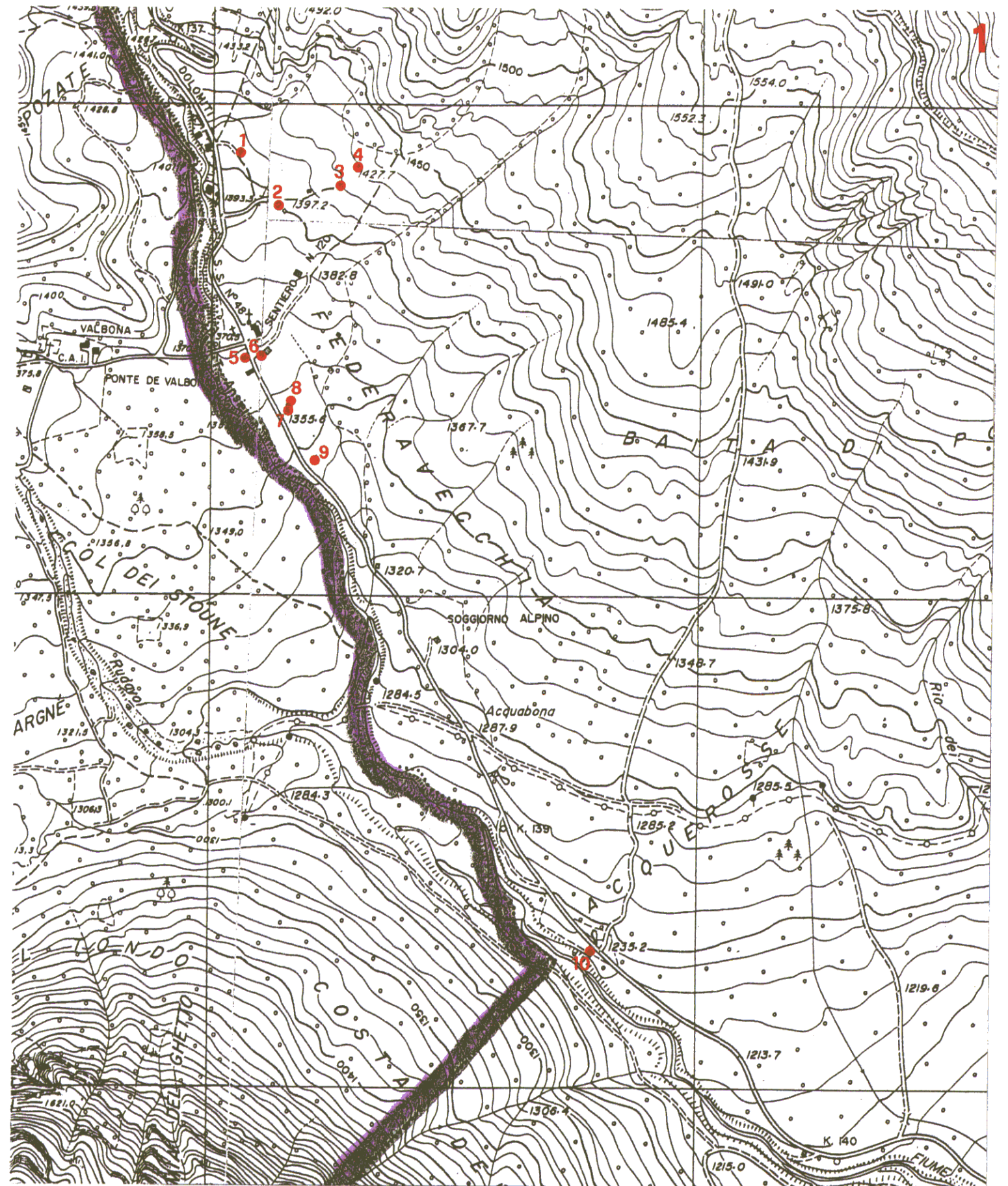
- P. FONTANIVE, C. GANZ, M. ROSSARD "Caratteristiche costruttive e tecnologia del Tabià e della baita alpina a Moena". Istituto Culturale Ladino 1982.
- AA.VV. "CASABELLA N° 509/510 "I terreni della tipologia". Electa periodici, Venezia 1985.
- F. ALBERTI, G. PEZZATO, A. PEZZATO, V. CERQUENI "Studio per la conoscenza e il recupero dell'edilizia rurale". Quaderni di Cultura, Trento 1987.
- ASSESSORATO PROVINCIALE AL TERRITORIO di TRENTO "I tabià del Vanoi prime rilevazioni per un progetto di recupero". Trento 1978.



QUADRO D'UNIONE SCALA 1:25000



SCALA 1:10000



SCALA 1:10000

Tipologia TU 3.1

Edifici n.	11, 13, 18, 27 e 28				
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : <table><tr><td>-Tipi</td><td>TU 3.1 e VS 3.1a</td></tr><tr><td>- Sistemi</td><td>T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.</td></tr></table>	-Tipi	TU 3.1 e VS 3.1a	- Sistemi	T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
-Tipi	TU 3.1 e VS 3.1a				
- Sistemi	T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.				
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Sono consentiti ampliamenti dell' organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio si presta ad evoluzioni tipologiche riscontrabili nel processo tipologico storicamente consolidato. Infatti risulta ammissibile per gli edifici appartenenti a questa tipologia, consentire la loro trasformabilità nei tipi edilizi TU5.1 aumentando le dimensioni del fronte di mt. 4.00. Nella realizzazione degli ampliamenti potranno essere utilizzati i seguenti sistemi costruttivi: <table><tr><td>T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.</td></tr></table>	T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.			
T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.					
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.				
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa non possa adeguarsi ad usi residenziali, non sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza. Purtuttavia sono consentiti usi diversi da quello agricolo quali magazzini, depositi, locali a supporto di attività sportive, locali per il ricovero temporaneo di persone <u>solo se sono rispettati gli standard abitativi per la residenza previsti dalla vigente legislazione.</u> <u>Il comune valuta comunque caso per caso l'ammissibilità delle destinazioni in relazione agli obbiettivi di salvaguardia del Piano di Area (oss. 13/20).</u>				
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità . Potranno essere praticate nuove aperture tenedo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.				

Tipologia VS 3.1a

Edifici n.	29.				
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : <table><tr><td>-Tipi</td><td>TU 3.1 e VS 3.1a</td></tr><tr><td>- Sistemi</td><td>T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.</td></tr></table>	-Tipi	TU 3.1 e VS 3.1a	- Sistemi	T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
-Tipi	TU 3.1 e VS 3.1a				
- Sistemi	T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.				
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Sono consentiti ampliamenti dell' organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio si presta ad evoluzioni tipologiche riscontrabili nel processo tipologico storicamente consolidato. Infatti risulta ammissibile per gli edifici appartenenti a questa tipologia, consentire la loro trasformabilità nei tipi edilizi TU5.1 aumentando le dimensioni del fronte di mt. 4.00. Nella realizzazione degli ampliamenti potranno essere utilizzati i seguenti sistemi costruttivi: <table><tr><td>T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.</td></tr></table>	T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.			
T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.					
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.				
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa possa adeguarsi ad usi residenziali, sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza mediante il rilascio del certificato di abitabilità e l'esistenza delle caratteristiche edilizie ed igieniche necessarie.				
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità . Potranno essere praticate nuove aperture tenendo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.				

RILIEVO EDIFICI

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA

Edificio 1

Altitudine : 1393 m.

Orientamento 56°

Data rilievo: 07.10.1996

Accessibilità :	☐	Strada
	☐	Carrareccia
	☒	Sentiero

Contesto :	☐	Insediato
	☒	Isolato
	☐	

Sup. : 52.3 mq.

Volume : 253.6 mc.

Dimensioni : 6.3 x 8.3 x 4.85 ml.

Analisi strutture	Elevazione	Assito verticale
	Elementi orizzontali	Platea in C.a.
	Copertura	Lamiera con guaina catramata
	Foro porta	Portone a due battenti sull' lato monte
	Foro finestra	Presenti solo forature romboidali 20x20

Stato di Conservazione	Murature	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo

Grado di alterazione tipologica	☐	Alto
	☐	Medio
	☐	Basso
	☒	Alcuno

Motivo	
--------	--

Possibilità di miglioramento	☐	Alta
	☐	Media
	☐	Bassa
	☐	Impossibile
	☒	Non necessaria

con	
-----	--

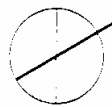
Processo di derivazione: TU 1.1

Classificazione tipologica: TU 1.1

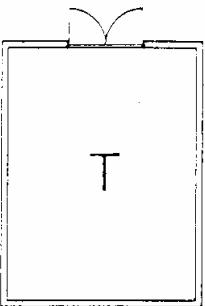
Composto dai Sistemi: T1

Note: /

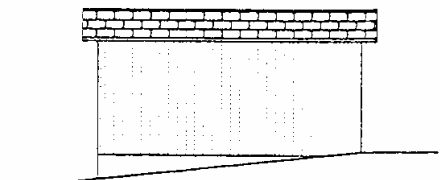
Edificio n.1



Piano terra



prospetto frontale



prospetto laterale

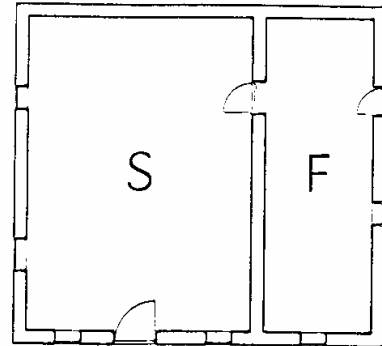
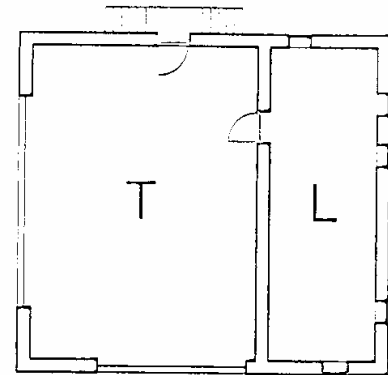
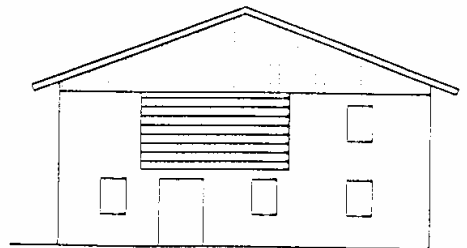
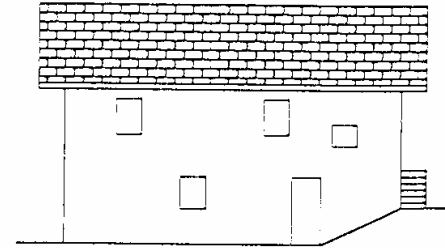


Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 2		
Altitudine : 1397 m.		Orientamento 28°		
		Data rilievo: 07.10.1996		
Accessibilità :	☐ Strada	Contesto :	☒ Insediato	
	☒ Carrareccia		☐ Isolato	
	☐ Sentiero		☐	
Sup. : 122.95 mq.		Volume : 774.60 mc.		
		Dimensioni : 11.6 x 10.5 x 6.3 ml.		
Analisi strutture	Elevazione	Muratura con angolari e blockbau		
	Elementi orizzontali	Non rilevabile		
	Copertura	Lamiera		
	Foro porta	Porte ad un battente di tipo recente		
	Foro finestra	Finestre di varie misure di tipo recente		
Stato di Conservazione	Murature	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo Permangono i caratteri tipologici originali anche se la ristrutturazione subita dall'edificio ha comportato l'eliminazione del portone di accesso al fienile, la creazione di scale, la modifica dei fori, ecc		
	☒ Medio			
	☐ Basso			
	☐ Alcuno			
Possibilità di miglioramento	☐ Alta	con		
	☐ Media			
	☐ Bassa			
	☒ Impossibile			
	☐ Non necessaria			
Processo di derivazione: TU 3.1		Classificazione tipologica: TU 4.1		
Composto dai Sistemi: T4, S2, F1 e L1.				
Note: /				

Edificio n.2	
Piano terra	piano primo
	
	
prospetto frontale	prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



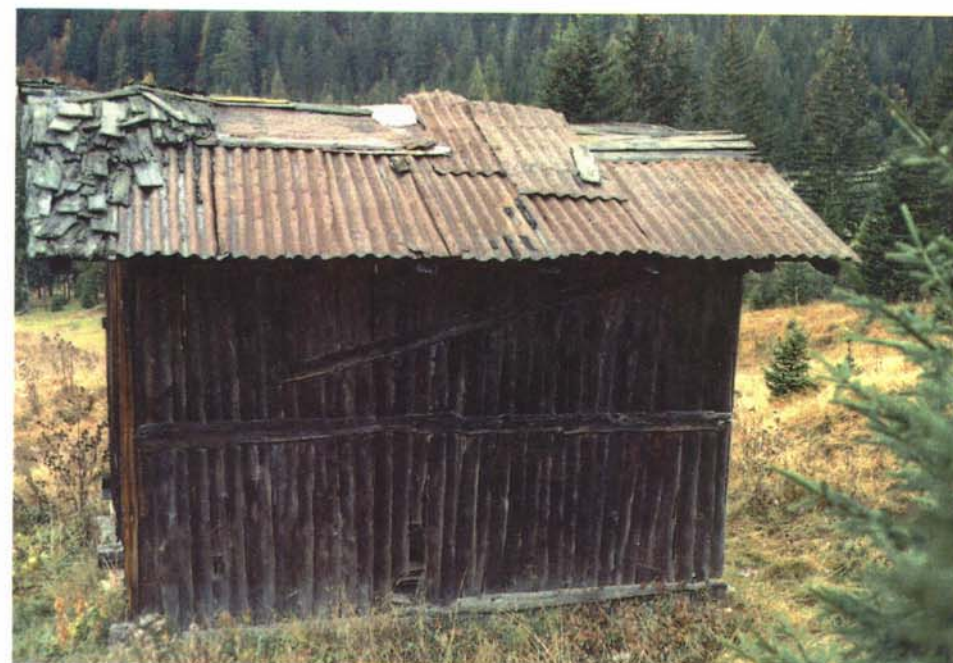
Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 5		
Altitudine : 1370 m.		Orientamento 243°		
		Data rilievo: 07.10.1996		
Accessibilità :	☒ Strada	Contesto :	☐ Insediato	
	☐ Carrareccia		☐ Isolato	
	☐ Sentiero		☒ Parzialm. insediato	
Sup. : 33.35 mq.		Volume : 130.00 mc.		
		Dimensioni : 5.25 x 6.35 x 3.90 ml.		
Analisi strutture	Elevazione	Assito verticale		
	Elementi orizzontali	/		
	Copertura	Scandole in legno		
	Foro porta	Portone a 2 ante sul fronte a valle		
	Foro finestra	Non presenti		
Stato di Conservazione	Murature	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
		☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo Presenza superfetazioni sul lato a monte.		
	☒ Medio			
	☐ Basso			
	☐ Alcuno			
Possibilità di miglioramento	☒ Alta	con Eliminazione superfetazioni e sostituzione del manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.		
	☐ Media			
	☐ Bassa			
	☐ Impossibile			
	☐ Non necessaria			
Processo di derivazione: TU 1.1		Classificazione tipologica: VS 1.1c		
Composto dai Sistemi: T1				
Note: /				

Edificio n.5		
Piano terra		
prospetto frontale		
		prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA

Edificio 7

Altitudine : 1355 m.

Orientamento 60°

Data rilievo: 07.10.1996

Accessibilità :

☒

Strada

☐

Carrareccia

☐

Sentiero

Contesto :

☐

Insediato

☒

Isolato

☐

Sup. : 23,00 mq.

Volume : 82.80 mc.

Dimensioni : 4.30 x 5.35 x 3.60 ml.

Analisi strutture

Elevazione

Elementi orizzontali

Copertura

Foro porta

Foro finestra

Assito verticale

/

Guaina

Portone a 2 ante sul fronte a valle

Presenti forature romboidali per l'aerazione (20 x 20)

Stato di Conservazione

Murature

Blockbau

Assito

Copertura

Complessiva

☐

buono

☐

buono

☐

mediocre

☐

mediocre

☐

cattivo

☐

cattivo

☒

buono☐

☐

cattivo☐

☒

buono☐

☐

cattivo☐

Grado di alterazione tipologica

☐

Alto

☐

Medio

☒

Basso

☐

Alcuno

Motivo

Presenza di manto di copertura costituito da materiale non in uso nella tradizione locale.

Possibilità di miglioramento

☒

Alta

☐

Media

☐

Bassa☐☐

con

Sostituzione di manto di copertura con materiale in uso nella tradizione locale.

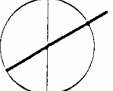
Processo di derivazione: TU 1.2

Classificazione tipologica: VS 1.2a

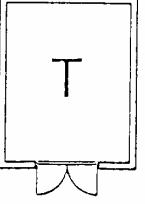
Composto dai Sistemi: T2

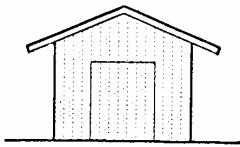
Note: /

Edificio n.7

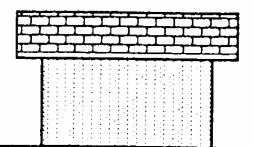


Piano terra





prospetto frontale



prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte

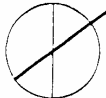
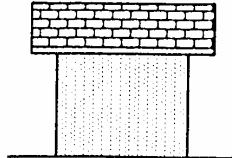
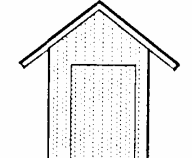


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 8						
Altitudine : 1355 m.		Orientamento 60°						
		Data rilievo: 07.10.1996						
Accessibilità :	☒	Strada	Contesto :	☐	Insediato			
	☐	Carrareccia		☒	Isolato			
	☐	Sentiero		☐				
Sup. : 13.55 mq.		Volume : 54.90 mc.		Dimensioni : 4.10 x 3.30 x 4.05 ml.				
Analisi strutture	Elevazione		Assito verticale					
	Elementi orizzontali		/					
	Copertura		Lamiera					
	Foro porta		Portone a 2 ante posto sul lato					
	Foro finestra		Non presenti					
Stato di Conservazione	Murature		☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
	Blockbau		☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
	Assito		☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
	Copertura		☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
	Complessiva		☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
			☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐	Alto	Motivo	Presenza di manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.				
	☒	Medio						
	☐	Basso						
	☐	Alcuno						
Possibilità di miglioramento	☒	Alta	con	Sostituzione del manto di copertura con materiali in uso nelle tradizioni locali.				
	☐	Media						
	☐	Bassa						
	☐	Impossibile						
	☐	Non necessaria						
Processo di derivazione: TU 1.2			Classificazione tipologica: VS 1.2a					
Composto dai Sistemi: T2								
Note: /								

Edificio n.8		
Piano terra		
		
		
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte

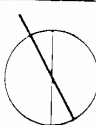
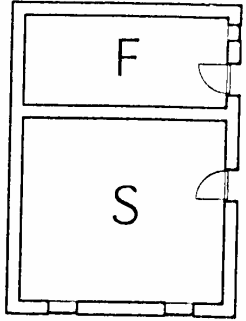
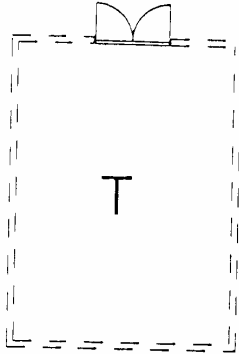
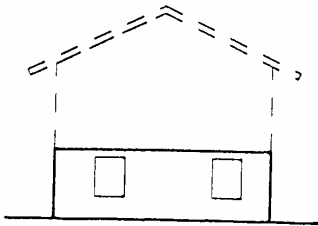
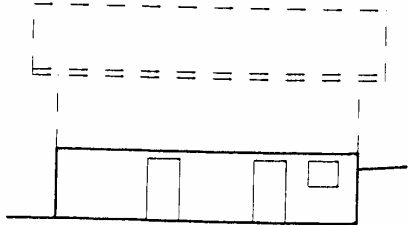


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA Edificio 9	
Altitudine : 1345 m. Orientamento 330° Data rilievo: 11.11.1996	
Accessibilità : ☒ Strada ☐ Carrareccia ☐ Sentiero	Contesto : ☐ Insediato ☒ Isolato ☐
Sup. : 69.35 mq. Volume : 145.65 mc. Dimensioni : 7.15 x 9.5 x 2.10 ml.	
Analisi strutture	Elevazione Elementi orizzontali Copertura Foro porta Foro finestra Muratura / / / /
Stato di Conservazione	Murature Blockbau Assito Copertura Complessiva ☐ buono ☐ mediocre ☒ cattivo ☐ buono ☐ mediocre ☐ cattivo ☐ buono ☐ mediocre ☐ cattivo ☐ buono ☐ mediocre ☐ cattivo ☐ buono ☐ mediocre ☒ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☒ Alto ☐ Medio ☐ Basso ☐ Alcuno Motivo Presenza di parte di muratura al primo livello.
Possibilità di miglioramento	☒ Alta ☐ Media ☐ Bassa ☐ Impossibile ☐ Non necessaria con Ripristino delle originarie condizioni architettoniche dell'edificio, mediante la ricostruzione del secondo livello.
Processo di derivazione: TU 3.1 Classificazione tipologica: VD 3.1	
Composto dai Sistemi: S1 e F3	
Note: /	

Edificio n.9 	
Piano terra 	piano primo 
prospetto frontale 	prospetto laterale 



Prospetto fronte a valle



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro



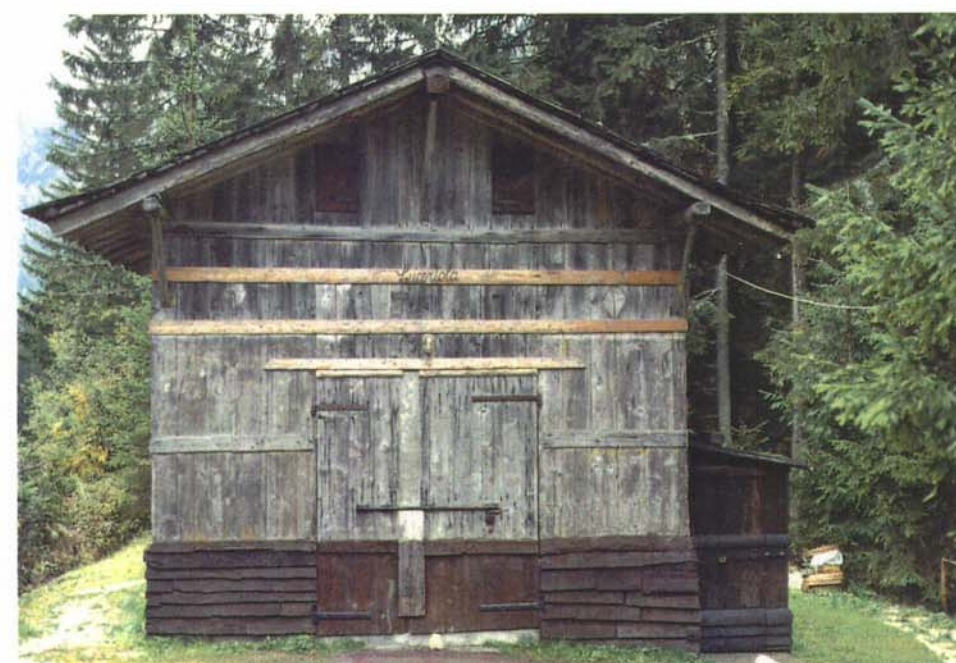
Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA

Edificio 11

Altitudine : 1110 m.

Orientamento 340°

Data rilievo: 07.10.1996

Accessibilità :

☒ Strada
 ☐ Carrareccia
 ☐ Sentiero

Contesto :

☐ Insediato
 ☒ Isolato
 ☐

Sup. : 111.15 mq.

Volume : 566.85 mc.

Dimensioni : 11.40 x 9.75 x 5.10 ml.

Analisi strutture

Elevazione

Elementi orizzontali

Copertura

Foro porta

Foro finestra

Muratura e blockbau

Solaio in legno posto su un orditura di stellari

Lamiera

Portone a 2 ante per accesso fenile e stalla e ad una anta per accesso al locale "fuoco"

Diversi disposti su 3 lati

Stato di Conservazione

Murature

Blockbau

Assito

Copertura

Complessiva

buono

buono

buono

buono

buono

mediocre

mediocre

mediocre

mediocre

mediocre

cattivo

cattivo

cattivo

cattivo

cattivo

Grado di alterazione tipologica

Alto

Medio

☒ Basso

Alcuno

Motivo

Presenza di manto di copertura costituito da materiale non in uso nella tradizione locale.

Possibilità di miglioramento

Alta

Media

Bassa

Impossibile

Non necessaria

con

Sostituzione del manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.

Processo di derivazione: TU 2.1

Classificazione tipologica: TU 3.1

Composto dai Sistemi: T3, S2, F1 e L2

Note: /

Edificio n.11

Piano terra

piano primo

prospetto frontale

prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 12		
Altitudine : 1120 m.		Orientamento 300°		
Data rilievo: 07.10.1996				
Accessibilità :	☐ Strada	Contesto :	☐ Insediato	
	☒ Carrareccia		☒ Isolato	
	☐ Sentiero		☐	
Sup. : 21.25 mq.		Volume : 73.20 mc.		
Dimensioni : 4.25 x 5.00 x 3.45 ml.				
Analisi strutture	Elevazione	Assito verticale		
	Elementi orizzontali	/		
	Copertura	Lamiera		
	Foro porta	Portone a 2 ante sul fronte a valle		
	Foro finestra	Presenti forature romboidali per l'aerazione (20x20)		
Stato di Conservazione	Murature	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☐ buono	☐ mediocre	☒ cattivo
	Complessiva	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
		☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo	Presenta superfetazioni e manto di copertura costituito da materiale non in uso nella tradizione locale.	
	☒ Medio			
	☐ Basso			
	☐ Alcuno			
Possibilità di miglioramento	☐ Alta	con	Eliminazione della superfetazione e sostituzione del manto di copertura con materiale in uso nella tradizione locale.	
	☒ Media			
	☐ Bassa			
	☐ Impossibile			
	☐ Non necessaria			
Processo di derivazione: TU 1.1		Classificazione tipologica: VS 1.1c		
Composto dai Sistemi: T1				
Note: /				

Edificio n.12		
Piano terra		
prospetto frontale		prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte

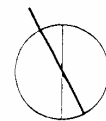
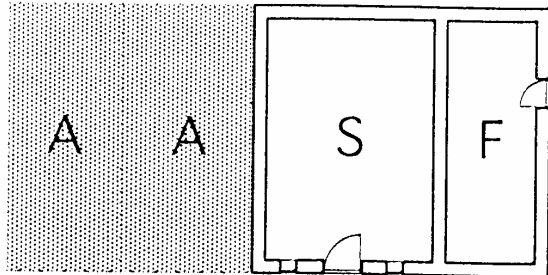
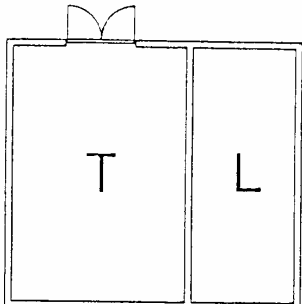
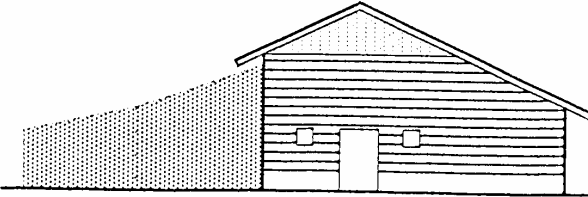
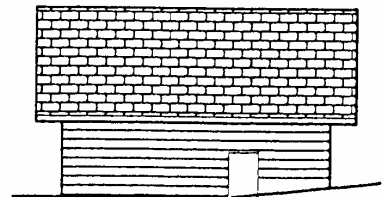


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 13		
Altitudine : 1110 m.		Orientamento 320°		
Data rilievo: 07.10.1996				
Accessibilità :	☒ Strada	Contesto :	☒ Insediato	
	☐ Carrareccia		☐ Isolato	
	☐ Sentiero			
Sup. : 76.00 mq.		Volume : 296.40 mc.		
Dimensioni : 9.15 x 8.30 x 3.90 ml.				
Analisi strutture	Elevazione	Muratura e blockbau		
	Elementi orizzontali	Solaio in legno posto su orditura di stellari		
	Copertura	Lamiera		
	Foro porta	Portone a 2 ante per accesso al fienile ed una anta per accessi stalla e locale "fuoco"		
	Foro finestra	Di diverse dimensioni e posti sul lato a valle		
Stato di Conservazione	Murature	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo Presenza di superfetazioni e manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.		
	☒ Medio			
	☐ Basso			
	☐ Alcuno			
Possibilità di miglioramento	☒ Alta	con Eliminazione delle superfetazioni e sostituzione del manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.		
	☐ Media			
	☐ Bassa			
	☐ Impossibile			
	☐ Non necessaria			
Processo di derivazione: TU 2.1		Classificazione tipologica: TU 3.1		
Composto dai Sistemi: T3, S3, F2 e L2				
Note:		Riscontrata datazione dell'anno di costruzione sulla trave sopra l'accesso al fienile nel fronte a monte.		

Edificio n.13		
Piano terra	piano primo	
		
		
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte

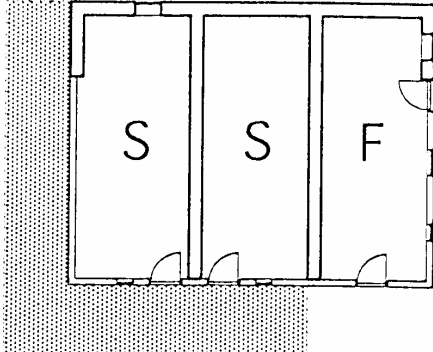
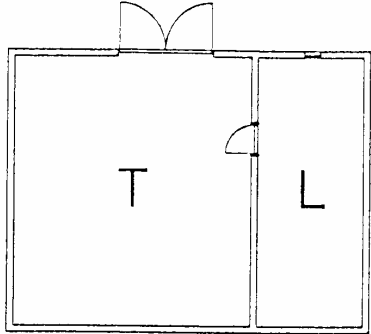
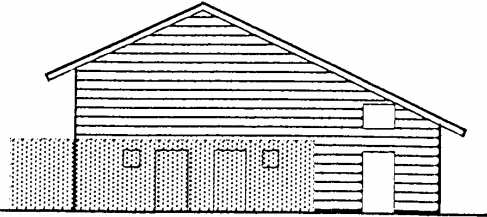
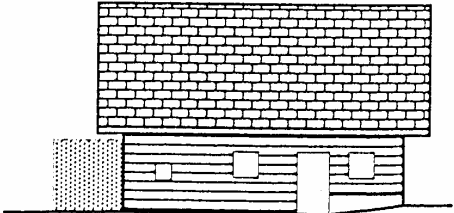


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 15		
Altitudine : 1110 m.		Orientamento 310°		
Data rilievo: 07.10.1996				
Accessibilità :	☒ Strada	Contesto :	☒ Insediato	
	☐ Carrareccia		☐ Isolato	
	☐ Sentiero			
Sup. : 98.90 mq.		Volume : 494.50 mc.		
Dimensioni : 11.50 x 8.75 x 5.00 ml.				
Analisi strutture	Elevazione	Muratura e blockbau		
	Elementi orizzontali	Solaio in legno posto su orditura di stellari		
	Copertura	Scandole sul lato ovest e guaina sul lato est		
	Foro porta	Portone a 2 ante per accesso frenile e porta ad una anta su gli altri lati		
	Foro finestra	Di diverse dimensioni posti sul fronte a valle e sul lato		
Stato di Conservazione	Murature	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
		☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo Presenza di superfetazioni lungo due fronti dell'edificio e manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.		
	☒ Medio			
	☐ Basso			
	☐ Alcuno			
Possibilità di miglioramento	☒ Alta	con Eliminazione superfetazioni esistenti per liberare il fronte a valle e sostituzione del manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.		
	☐ Media			
	☐ Bassa			
	☐ Impossibile			
	☐ Non necessaria			
Processo di derivazione: TU 3.1		Classificazione tipologica: TP 3.1		
Composto dai Sistemi: T3, S4, F2 e L2				
Note: Presenti sassi e fermaneve su copertura in scandole di legno.				

Edificio n.15	
Piano terra	piano primo
	
	
prospetto frontale	prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 16																														
Altitudine : 1110 m.	Orientamento 320°	Data rilievo: 07.10.1996																														
Accessibilità : ☒ Strada ☐ Carrareccia ☐ Sentiero	Contesto : ☒ Insediato ☐ Isolato																															
Sup. : 120.600 mq.	Volume : 500.50 mc.	Dimensioni : 14.80 x 8.15 x 4.15 ml.																														
Analisi strutture	Elevazione Elementi orizzontali Copertura Foro porta Foro finestra	Assito verticale Platea in cemento Guaina Portoni a 2 ante sul lato a monte Presenti forature romboidali per l'areazione (20x20)																														
Stato di Conservazione	Murature Blockbau Assito Copertura Complessiva	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td>☐</td><td>buono</td> <td>☐</td><td>mediocre</td> <td>☐</td><td>cattivo</td> </tr> <tr> <td>☐</td><td>buono</td> <td>☐</td><td>mediocre</td> <td>☐</td><td>cattivo</td> </tr> <tr> <td>☒</td><td>buono</td> <td>☐</td><td>mediocre</td> <td>☐</td><td>cattivo</td> </tr> <tr> <td>☒</td><td>buono</td> <td>☐</td><td>mediocre</td> <td>☐</td><td>cattivo</td> </tr> <tr> <td>☒</td><td>buono</td> <td>☐</td><td>mediocre</td> <td>☐</td><td>cattivo</td> </tr> </table>	☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo	☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo	☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo	☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo	☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo																											
☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo																											
☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo																											
☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo																											
☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo																											
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto ☐ Medio ☒ Basso ☐ Alcuno	Motivo Presenza di manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.																														
Possibilità di miglioramento	☒ Alta ☐ Media ☐ Bassa ☐ Impossibile ☐ Non necessaria	con Sostituzione del manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.																														
Processo di derivazione: TU 1.1		Classificazione tipologica: TP 1.1																														
Composto dai Sistemi: T1																																
Note: /																																

Edificio n.16		
Piano terra 		
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA

Edificio 17

Altitudine : 1110 m.

Orientamento 320°

Data rilievo: 07.10.1996

Accessibilità :

☒

Strada

☐

Carrareccia

☐

Sentiero

Contesto :

☒

Insediato

☐

Isolato☐

Sup. : 23.30 mq.

Volume : 87.40 mc.

Dimensioni : 4.40 x 5.30 x 3.75 ml.

Analisi strutture

Elevazione

Elementi orizzontali

Copertura

Foro porta

Foro finestra

Assito verticale

/

Lamiera

Portone a 2 ante posto sul lato a monte

Presenti forature romboidali per l'aerazione (20x20)

Stato di Conservazione

Murature

Blockbau

Assito

Copertura

Complessiva

☐

buono

☐

buono

☐

buono☒☒

☐

mediocre☐☐☐☐

☐

cattivo☐☐☐☐

Grado di alterazione tipologica

☐

Alto

☒

Medio

☐

Basso☐

Motivo

Presenza di manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.

Possibilità di miglioramento

☒

Alta

☐

Media

☐

Bassa☐☐

con

Sostituzione manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.

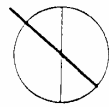
Processo di derivazione: TU 1.1

Classificazione tipologica: TU 1.1

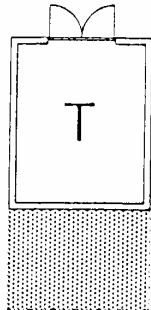
Composto dai Sistemi: T1

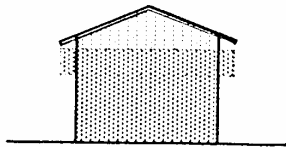
Note: /

Edificio n.17

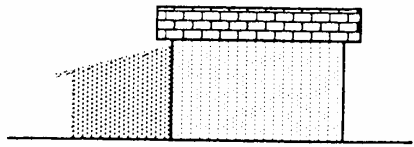


Piano terra





prospetto frontale



prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA				Edificio 18	
Altitudine : 1110 m.		Orientamento 310°		Data rilievo: 07.10.1996	
Accessibilità :	☒ Strada	Contesto :	☒ Insediato		
	☐ Carrareccia		☐ Isolato		
	☐ Sentiero		☐		
Sup. : 84.90 mq.		Volume : 416.00 mc.		Dimensioni : 9.65 x 8.80 x 4.90 ml.	
Analisi strutture	Elevazione		Muratura e blockbau		
	Elementi orizzontali		Solaio in legno posto su orditura di stellari		
	Copertura		Lamiera		
	Foro porta		Portone a 2 ante sul lato a monte e porte ad una anta su due fronti		
	Foro finestra		Di diverse dimensioni e poste su 3 lati		
Stato di Conservazione	Murature		☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau		☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito		☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura		☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva		☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo Presenza manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale e superfetazione sul lato ovest.			
	☒ Medio				
	☐ Basso				
	☐ Alcuno				
Possibilità di miglioramento	☒ Alta	con Eliminazione superfetazione e sostituzione manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.			
	☐ Media				
	☐ Bassa				
	☐ Impossibile				
	☐ Non necessaria				
Processo di derivazione: TU 2.1			Classificazione tipologica: TU 3.1		
Composto dai Sistemi: T3, S3, F2 e L2					
Note: /					

Edificio n.18		
Piano terra	piano primo	
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

Edificio 19

Data rilievo: 07.10.1996

	Insediato
	Isolato
	

Dimensioni : 4.50 x 5.60 x 4.35 ml.

Presenti feritoie per l'areazione sui lati di monte e valle

	buono		mediocre		cattivo
	buono		mediocre		cattivo
	buono		mediocre		cattivo
	buono		mediocre		cattivo
	buono		mediocre		cattivo

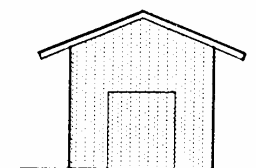
Presenza manto di copertura costituito da materiale non in uso nella tradizione locale.

Sostituzione manto di copertura con
materiale in uso nella tradizione locale.

Classificazione tipologica: VS 1.1c

Note: /

A circle with a vertical diameter and a diagonal chord intersecting it at the center.



The diagram shows a cross-section of a wall. The top portion is a layer of brickwork, represented by a grid of rectangular bricks. Below this is a vertical section of a wall, indicated by a vertical line. The bottom of the wall section is a sloped line, representing the ground level.

prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA			Edificio 20															
Altitudine : 1110 m.	Orientamento 310°	Data rilievo: 07.10.1996																
Accessibilità : ☒ Strada ☐ Carrareccia ☐ Sentiero	Contesto : ☒ Insediato ☐ Isolato ☐																	
Sup. : 26.55 mq.	Volume : 99.50 mc.	Dimensioni : 5.65 x 4.70 x 3.75 ml.																
Analisi strutture	Elevazione Elementi orizzontali Copertura Foro porta Foro finestra	Assito verticale / Lamiera ondulata Portone a 2 ante laterale Presenti forature romboidali per l'aerazione (20x20)																
Stato di Conservazione	Murature Blockbau Assito Copertura Complessiva	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td>☐ buono</td> <td>☐ mediocre</td> <td>☐ cattivo</td> </tr> <tr> <td>☐ buono</td> <td>☐ mediocre</td> <td>☐ cattivo</td> </tr> <tr> <td>☒ buono</td> <td>☐ mediocre</td> <td>☐ cattivo</td> </tr> <tr> <td>☐ buono</td> <td>☒ mediocre</td> <td>☐ cattivo</td> </tr> <tr> <td>☐ buono</td> <td>☒ mediocre</td> <td>☐ cattivo</td> </tr> </table>		☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo																
☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo																
☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo																
☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo																
☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo																
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto ☐ Medio ☒ Basso ☐ Alcuno	Motivo Presenza manto di copertura costituito da materiale non in uso nella tradizione locale.																
Possibilità di miglioramento	☒ Alta ☐ Media ☐ Bassa ☐ Impossibile ☐ Non necessaria	con Sostituzione manto di copertura con materiale in uso nella tradizione locale.																
Processo di derivazione: TU 1.2		Classificazione tipologica: VS 1.2a																
Composto dai Sistemi: T2																		
Note: /																		

Edificio n.20		
Piano terra		
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle

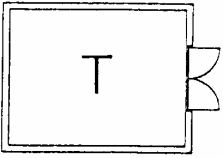
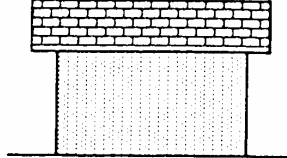
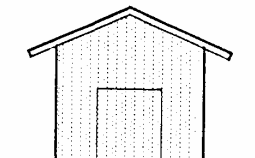


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 21	
Altitudine : 1110 m.		Orientamento 310°	
Data rilievo: 07.10.1996			
Accessibilità :	☒ Strada	Contesto :	☒ Insediato
	☐ Carrareccia		☐ Isolato
	☐ Sentiero		☐
Sup. : 27.15 mq.		Volume : 109.95 mc.	
Dimensioni : 5.70 x 4.60 x 4.05 ml.			
Analisi strutture	Elevazione	Assito verticale	
	Elementi orizzontali	/	
	Copertura	Tegole e lamiera	
	Foro porta	Portone a 2 ante posto sul lato	
	Foro finestra	Presenti forature romboidali per l'aerazione (20x20)	
Stato di Conservazione	Murature	☐ buono	☐ mediocre
	Blockbau	☐ buono	☐ mediocre
	Assito	☒ buono	☐ cattivo
	Copertura	☒ buono	☐ cattivo
	Compressiva	☒ buono	☐ cattivo
		☐ cattivo	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo	Presente manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.
	☐ Medio		
	☒ Basso		
	☐ Alcuno		
Possibilità di miglioramento	☒ Alta	con	Sostituzione manto di copertura con materiale in uso nella tradizione locale.
	☐ Media		
	☐ Bassa		
	☐ Impossibile		
	☐ Non necessaria		
Processo di derivazione: TU 1.2		Classificazione tipologica: VS 1.2a	
Composto dai Sistemi: T2			
Note: /			

Edificio n.21	
Piano terra	
	
	
prospetto frontale	prospetto laterale



Prospetto fronte a monte

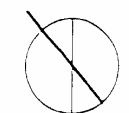
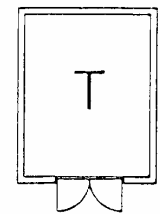
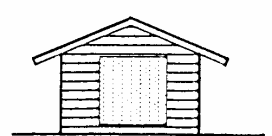
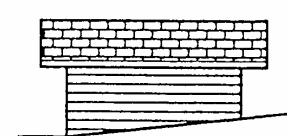


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 22		
Altitudine : 1113 m.		Orientamento 310°		
Data rilievo: 07.10.1996				
Accessibilità :	☐	Strada	Contesto :	
	☐	Carrareccia		☒ Insediato
	☒	Sentiero		☐ Isolato
Sup. : 23.45 mq.		Volume : 71.50 mc.		
Dimensioni : 4.30 x 5.45 x 3.05 ml.				
Analisi strutture	Elevazione			
	Elementi orizzontali			
	Copertura			
	Foro porta			
	Foro finestra			
Blockbau / Tegole Portone a 2 ante posto sul fronte a valle Di modeste dimensioni sul lato a monte				
Stato di Conservazione	Murature	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐	Alto	Motivo	Presenza manto di copertura costituito da materiale non in uso nella tradizione locale.
	☐	Medio		
	☒	Basso		
	☐	Alcuno		
Possibilità di miglioramento	☒	Alta	con	Sostituzione manto di copertura con materiale in uso nella tradizione locale.
	☐	Media		
	☐	Bassa		
	☐	Impossibile		
	☐	Non necessaria		
Processo di derivazione: TU 1.1		Classificazione tipologica: VS 1.1c		
Composto dai Sistemi: T3				
Note: /				

Edificio n.22		
Piano terra		
		
		
prospetto frontale		
		prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA

Edificio 23

Altitudine : 1110 m.

Orientamento 310°

Data rilievo: 07.10.1996

Accessibilità :

☐

 Strada

☒

 Carrareccia

☐

 Sentiero

Contesto :

☒

 Insediato

☐

 Isolato

☐

Sup. : 64.85 mq.

Volume : 376.10 mc.

Dimensioni : 7.65 x 8.50 x 5.80 ml.

Analisi strutture

Elevazione

Elementi orizzontali

Copertura

Foro porta

Foro finestra

Muratura e blockbau

Solaio in legno posto su orditura di stellari

Tegole

Di diversa dimensione posti su più lati

Di diversa dimensione posti su più lati

Stato di Conservazione

Murature

Blockbau

Assito

Copertura

Complessiva

☒

 buono

☐

 mediocre

☐

 cattivo

☐

 buono

☒

 mediocre

☐

 cattivo

☐

 buono

☐

 mediocre

☐

 cattivo

☒

 buono

☐

 mediocre

☐

 cattivo

Grado di alterazione tipologica

☒

 Alto

☐

 Medio

☐

 Basso

☐

 Alcuno

Motivo

Completa alterazione di carattere tipologico e funzionale con creazione di nuovi elementi edilizi di forte contrasto formale.

Possibilità di miglioramento

☐

 Alta

☐

 Media

☐

 Bassa

☒

 Impossibile

☐

 Non necessaria

con

Processo di derivazione: TU 2.1

Classificazione tipologica: VD 4.1

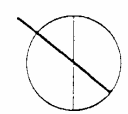
Composto dai Sistemi:

T3 e S3

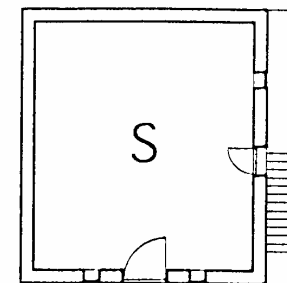
Note:

/

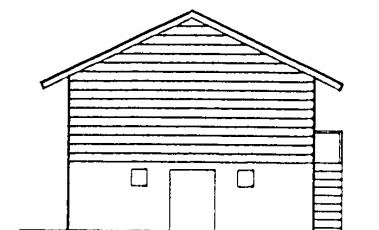
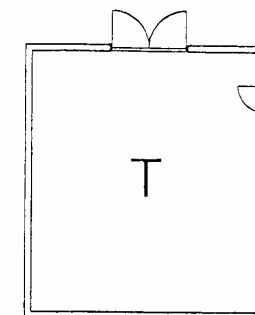
Edificio n.23



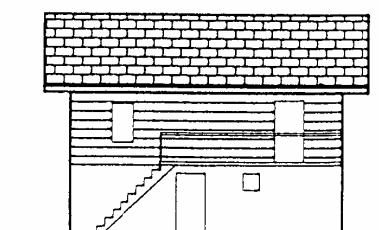
Piano terra



piano primo



prospetto frontale



prospetto laterale

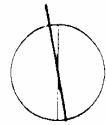
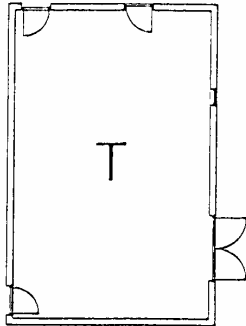
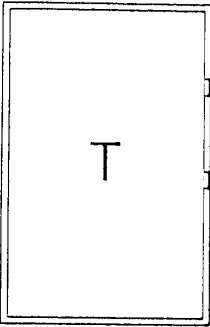
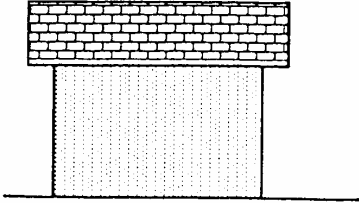
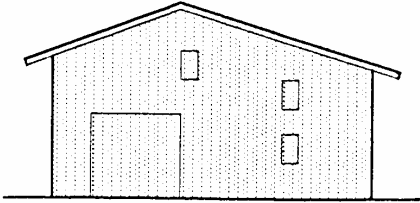


Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA			Edificio 24					
Altitudine : 1104 m.		Orientamento 350°		Data rilievo: 07.10.1996				
Accessibilità :	☒	Strada	Contesto :	☐	Insediato			
	☐	Carrareccia		☒	Isolato			
	☐	Sentiero		☐				
Sup. : 64.70 mq.		Volume : 323.50 mc.		Dimensioni : 6.50 x 9.95 x 5.00 ml.				
Analisi strutture	Elevazione		Assito verticale ed orizzontale posto su altra struttura					
	Elementi orizzontali		Non verificabile					
	Copertura		Lamiera ondulata					
	Foro porta		Di dimensioni diverse posti su più lati					
	Foro finestra		Di dimensioni diverse posti su più lati					
Stato di Conservazione	Murature		☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
	Blockbau		☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
	Assito		☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
	Copertura		☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
	Complessiva		☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
			☐		☐		☐	
Grado di alterazione tipologica	☒	Alto	Motivo	Evidenti manomissioni alla tipologia originaria.				
	☐	Medio						
	☐	Basso						
	☐	Alcuno						
Possibilità di miglioramento	☐	Alta	con					
	☐	Media						
	☐	Bassa						
	☒	Impossibile						
	☐	Non necessaria						
Processo di derivazione: /			Classificazione tipologica: N.I.P.					
Composto dai Sistemi: /								
Note: L'edificio non risulta inseribile nel processo tipologico in quanto l'alterazione subita assume caratteri rilevanti.								

Edificio n.24		
Piano terra		
		
		
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



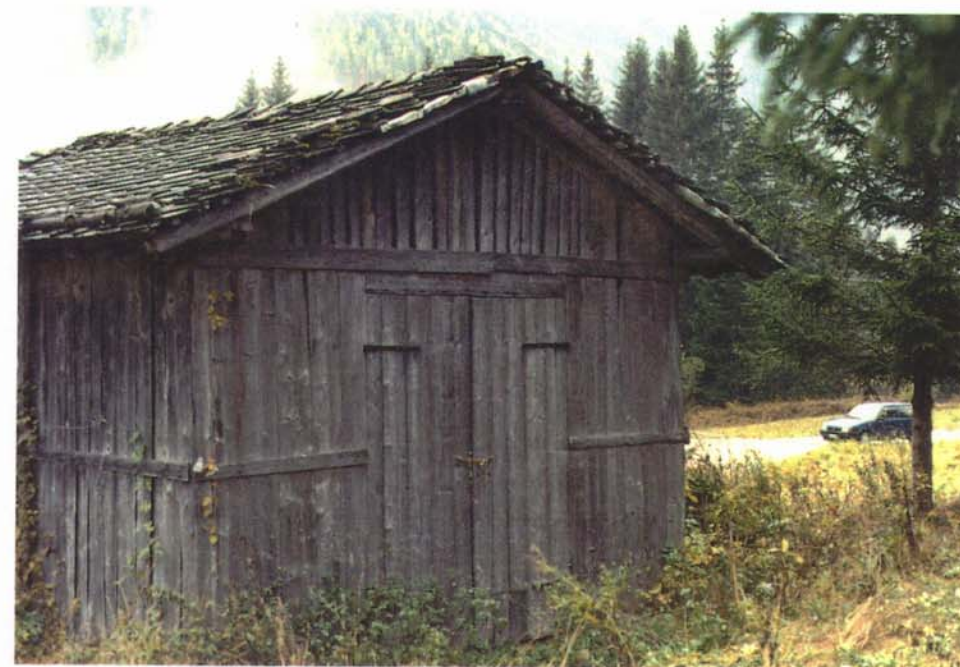
Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA			Edificio 25		
Altitudine : 1104 m.		Orientamento 20°		Data rilievo: 08.10.1996	
Accessibilità :	☒ Strada	Contesto :	☒ Insediato		
	☐ Carrareccia		☐ Isolato		
	☐ Sentiero				
Sup. : 35.30 mq.		Volume : 167.75 mc.		Dimensioni : 5.35 x 6.60 x 4.75 ml.	
Analisi strutture	Elevazione		Assito verticale		
	Elementi orizzontali		/		
	Copertura		Piastrelle in materiale inerte		
	Foro porta		Portone a 2 ante posto sul lato a monte		
	Foro finestra		Presenti feritoie per l'aerazione lati a monte e a valle		
Stato di Conservazione	Murature		☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau		☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito		☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Copertura		☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva		☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo Presenza di manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.			
	☐ Medio				
	☒ Basso				
	☐ Alcuno				
Possibilità di miglioramento	☒ Alta	con Sostituzione del manto di copertura con materiale in uso nella tradizione locale.			
	☐ Media				
	☐ Bassa				
	☐ Impossibile				
	☐ Non necessaria				
Processo di derivazione: TU 1.1			Classificazione tipologica: TU 1.1		
Composto dai Sistemi: T1					
Note: /					

Edificio n.25		
Piano terra		
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte

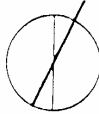
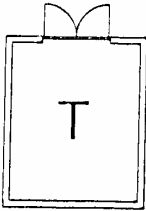
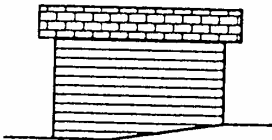


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA Edificio 26	
Altitudine : 1104 m. Orientamento 20° Data rilievo: 08.10.1996	
Accessibilità : ☒ Strada ☐ Carrareccia ☐ Sentiero	Contesto : ☒ Insediato ☐ Isolato
Sup. : 23.30 mq. Volume : 86.20 mc. Dimensioni : 4.40 x 5.30 x 3.70 ml.	
Analisi strutture	Elevazione Elementi orizzontali Copertura Foro porta Foro finestra Blockbau / Tegole Portone a 2 ante posto sul lato a monte Non presenti
Stato di Conservazione	Murature Blockbau Assito Copertura Complessiva ☐ buono ☒ buono ☐ buono ☐ buono ☒ buono ☐ mediocre ☐ mediocre ☐ mediocre ☒ mediocre ☐ mediocre ☐ cattivo ☐ cattivo ☐ cattivo ☐ cattivo ☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto ☐ Medio ☒ Basso ☐ Alcuno Motivo Presenza di manto di copertura costituito da materiale non in uso nella tradizione locale.
Possibilità di miglioramento	☒ Alta ☐ Media ☐ Bassa ☐ Impossibile ☐ Non necessaria con Sostituzione manto di copertura con materiale in uso nella tradizione locale.
Processo di derivazione: TU 1.1 Classificazione tipologica: TU 1.1	
Composto dai Sistemi: T3	
Note: Portone singolare con bombatura sul lato superiore.	

Edificio n.26 	
Piano terra 	
 prospetto frontale	 prospetto laterale

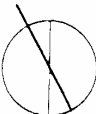
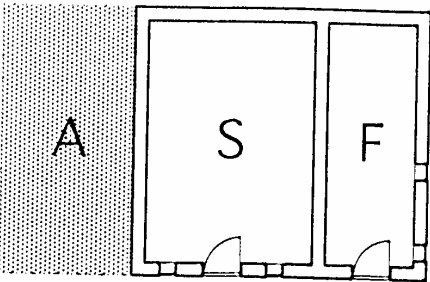
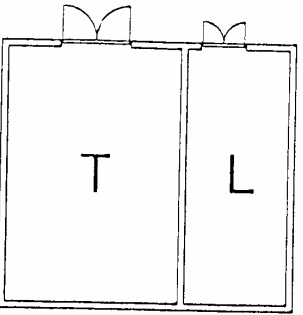
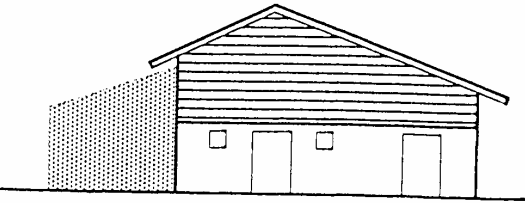
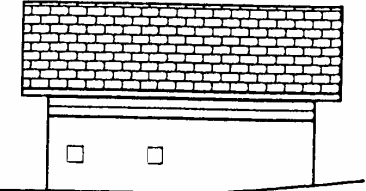


Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA Edificio 27	
Altitudine : 1104 m. Orientamento 320 Data rilievo: 08.10.1996	
Accessibilità : ☒ Strada ☐ Carrareccia ☐ Sentiero	Contesto : ☒ Insediato ☐ Isolato ☐
Sup. : 76.00 mq. Volume : 353.40 mc. Dimensioni : 9.15 x 8.30 x 4.65 ml.	
Analisi strutture	Elevazione Elementi orizzontali Copertura Foro porta Foro finestra
Muratura, blockbau e assito verticale Solaio in legno posto su orditura in stellari Lamiera Portoni a 2 ante per accesso al fienile e locale letto e ad una anta sul fronte a valle Di diverse dimensioni posti su 2 lati	
Stato di Conservazione	Murature Blockbau Assito Copertura Complessiva
☒ buono ☐ mediocre ☐ cattivo ☒ buono ☐ mediocre ☐ cattivo ☒ buono ☐ mediocre ☐ cattivo ☐ buono ☒ mediocre ☐ cattivo ☒ buono ☐ mediocre ☐ cattivo	
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto ☒ Medio ☐ Basso ☐ Alcuno
Motivo Presenza di superfetazioni, manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale e utilizzo di assito verticale per tamponamenti.	
Possibilità di miglioramento	☒ Alta ☐ Media ☐ Bassa ☐ Impossibile ☐ Non necessaria
con Sostituzione del manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale e dei paramenti verticali in assito con la tecnica del blockbau. Eliminazione delle superfetazioni presenti.	
Processo di derivazione: TU 2.1 Classificazione tipologica: TU 3.1	
Composto dai Sistemi: T3, S2, F3 e L3	
Note: /	

Edificio n.27 	
Piano terra 	piano primo 
prospetto frontale 	prospetto laterale 



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA

Edificio 28

Altitudine : 1104 m.

Orientamento 330°

Data rilievo: 08.10.1996

Accessibilità :

☒ Strada
☐ Carrareccia
☐ Sentiero

Contesto :

☒ Insediato
☐ Isolato

Sup. : 111.25 mq.

Volume : 628.55 mc.

Dimensioni : 11.35 x 9.80 x 5.65 ml.

Analisi strutture

Elevazione

Elementi orizzontali

Copertura

Foro porta

Foro finestra

Muratura con angolari e blockbau

Solaio posto su orditura in stellari

Scandole e lamiera

Portone a 2 ante posto sul lato a monte e ad una anta per accesso ai locali fuoco e letto

Di dimensioni diverse posti su più lati

Stato di Conservazione

Murature

Blockbau

Assito

Copertura

Complessiva

☒ buono
☐ buono
☐ buono
☐ buono
☒ buono

☐ mediocre
☐ mediocre
☐ mediocre
☒ mediocre
☐ mediocre

☐ cattivo
☐ cattivo
☐ cattivo
☐ cattivo
☐ cattivo

Grado di alterazione tipologica

☐ Alto
☐ Medio
☒ Basso
☐ Alcuno

Motivo

Presenza di manto di copertura costituito in parte da materiali non in uso nella tradizione locale.

Possibilità di miglioramento

☒ Alta
☐ Media
☐ Bassa
☐ Impossibile
☐ Non necessaria

con

Sostituzione di parte del manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.

Processo di derivazione: TU 2.1

Classificazione tipologica: TU 3.1

Composto dai Sistemi: T5, S2, F1 e L1

Note: /

Edificio n.28

Piano terra

piano primo

prospetto frontale

prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte

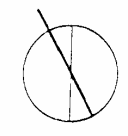
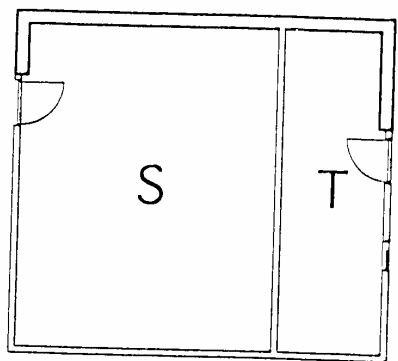
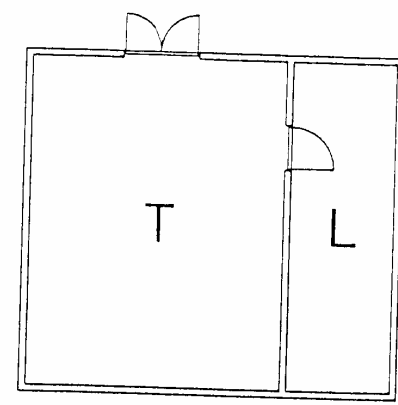
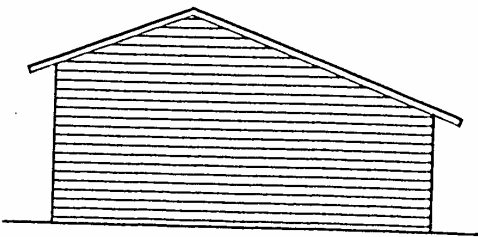
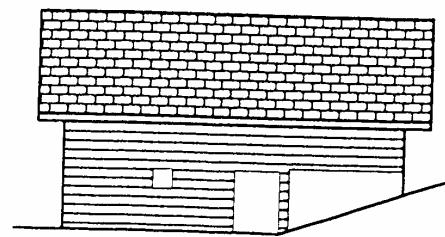


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 29		
Altitudine : 1104 m.		Orientamento 330°		
		Data rilievo: 08.10.1996		
Accessibilità :	☒ Strada	Contesto :	☒ Insediato	
	☐ Carrareccia		☐ Isolato	
	☐ Sentiero			
Sup. : 124.55 mq.		Volume : 709.90 mc.		
		Dimensioni : 11.75 x 10.60 x 5.70 ml.		
Analisi strutture	Elevazione	Muratura e blockbau		
	Elementi orizzontali	Solaio in legno posto su orditura in stellari		
	Copertura	Lamiera e scandole		
	Foro porta	Portone a due sul lato a monte e ad una anta sul lato		
	Foro finestra	Sul lato al piano terreno		
Stato di Conservazione	Murature	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☐ buono	☐ mediocre	☒ cattivo
	Complessiva	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo Presenza di manto di copertura in cattivo stato e costituito in parte da materiale non in uso nella tradizione locale.		
	☐ Medio			
	☒ Basso			
	☐ Alcuno			
Possibilità di miglioramento	☒ Alta	con Sostituzione del manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.		
	☐ Media			
	☐ Bassa			
	☐ Impossibile			
	☐ Non necessaria			
Processo di derivazione: TU 3.1		Classificazione tipologica: VS 3.1a		
Composto dai Sistemi: T3, S2, F2 e L2				
Note: /				

Edificio n.29		
Piano terra	piano primo	
		
		
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte

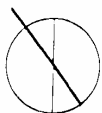
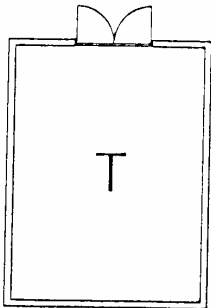
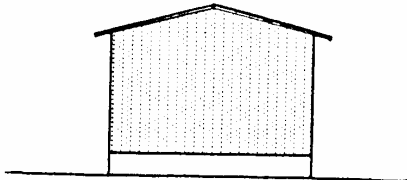
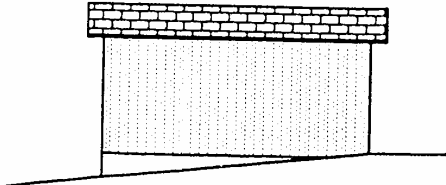


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA Edificio 30	
Altitudine : 1103 m. Orientamento 330° Data rilievo: 08.10.1996	
Accessibilità : ☒ Strada ☐ Carrareccia ☐ Sentiero	Contesto : ☒ Insediato ☐ Isolato ☐
Sup. : 52.30 mq. Volume : 253.65 mc.	Dimensioni : 6.30 x 8.30 x 4.85 ml.
Analisi strutture Elevazione Elementi orizzontali Copertura Foro porta Foro finestra	Assito verticale / Lamiera ondulata Portone a 2 ante posto sul lato a monte Non presenti
Stato di Conservazione Murature Blockbau Assito Copertura Complessiva	☐ buono ☐ mediocre ☐ cattivo ☐ buono ☐ mediocre ☐ cattivo ☐ buono ☒ mediocre ☐ cattivo ☒ buono ☐ mediocre ☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica ☐ Alto ☐ Medio ☒ Basso ☐ Alcuno	Motivo Presenza di manto di copertura costituito da materiale non in uso nella tradizione locale.
Possibilità di miglioramento ☒ Alta ☐ Media ☐ Bassa ☐ Impossibile ☐ Non necessaria	con Sostituzione del manto di copertura con materiale in uso nella tradizione locale.
Processo di derivazione: TU 1.1 Classificazione tipologica: TU 1.1	
Composto dai Sistemi: T1	
Note: Struttura poggiata su pilastri in pietra e mattoni.	

Edificio n.30 	
Piano terra 	
 prospetto frontale	 prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte

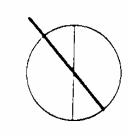
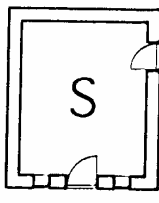
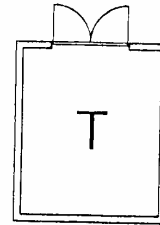
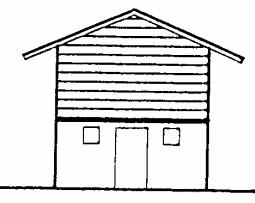
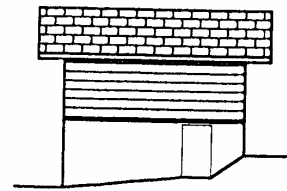


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 31		
Altitudine : 1103 m.		Orientamento 310°		
Data rilievo: 08.10.1996				
Accessibilità :	☐	Strada	Contesto :	
	☐	Carrareccia		☒ Insediato
	☒	Sentiero		☐ Isolato
Sup. : 26.35 mq.		Volume : 131.75 mc.	Dimensioni : 4.70 x 5.60 x 5.00 ml.	
Analisi strutture	Elevazione			
	Elementi orizzontali			
	Copertura			
	Foro porta			
	Foro finestra			
Muratura e blockbau Solaio in legno posto su orditura in stellari Guaina Portone a 2 ante sul lato a monte e ad una anta sul fronte a valle Coppia di finestre sul lato a valle				
Stato di Conservazione	Murature	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☐ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐	Alto	Motivo	Presenza di manto di copertura costituito da materiali non in uso nelle tradizioni locali.
	☒	Medio		
	☐	Basso		
	☐	Alcuno		
Possibilità di miglioramento	☐	Alta	con	Sostituzione del manto di copertura con materiale in uso nella tradizione locale.
	☐	Media		
	☒	Bassa		
	☐	Impossibile		
	☐	Non necessaria		
Processo di derivazione: TU 2.1		Classificazione tipologica: VS 2.1a		
Composto dai Sistemi: T3 e S1				
Note: /				

Edificio n.31		
Piano terra	piano primo	
		
		
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA

Edificio 32

Altitudine : 1108 m.

Orientamento 310°

Data rilievo: 08.10.1996

Accessibilità :

☐

 Strada

☐

 Carrareccia

☒

 Sentiero

Contesto :

☒

 Insediato

☐

 Isolato

☐

Sup. : 31.20 mq.

Volume : 173.15 mc.

Dimensioni : 5.20 x 6.00 x 5.55 ml.

Analisi strutture

Elevazione

Elementi orizzontali

Copertura

Foro porta

Foro finestra

Blockbau e assito verticale

/

Lamiera

Portone a 2 ante sul lato a monte

Presenti forature romboidali per l'areazione (20x20)

Stato di Conservazione

Murature

Blockbau

Assito

Copertura

Complessiva

☐ buono

☒ buono

☐ buono

☐ buono

☐ buono

☐ mediocre

☐ mediocre

☒ mediocre

☒ mediocre

☒ mediocre

☐ cattivo

☐ cattivo

☐ cattivo

☐ cattivo

☐ cattivo

Grado di alterazione tipologica

☐ Alto

☒

 Medio

☐ Basso

☐ Alcuno

Motivo

Presenza di superfetazioni e manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.

Possibilità di miglioramento

☒

 Alta

☐ Media

☐ Bassa

☐ Impossibile

☐ Non necessaria

con

Eliminazione superfetazione e sostituzione manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.

Processo di derivazione: TU 1.1

Classificazione tipologica: TU 1.1

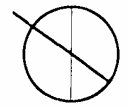
Composto dai Sistemi:

T3

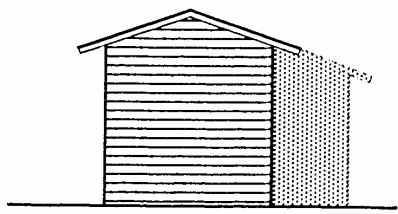
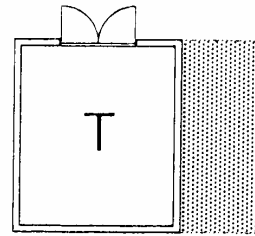
Note:

/

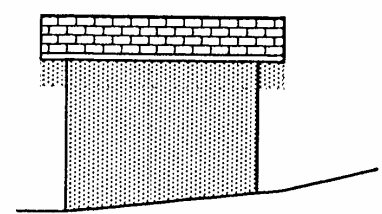
Edificio n.32



Piano terra



prospetto frontale



prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

Edificio 33

Data rilievo: 08.10.1996





Sentiero





--	--

Dimensioni : 5.20 x 6.80 x 5.55 ml.

Presenti feritoie per l'areazione

Alcuno

Presenza di manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.

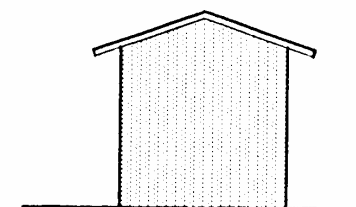
Non necessaria

Sostituzione manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.

Classificazione tipologica: TU 1.1

T1

Note: La struttura poggia su pilastri in porotón.



84



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte

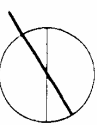
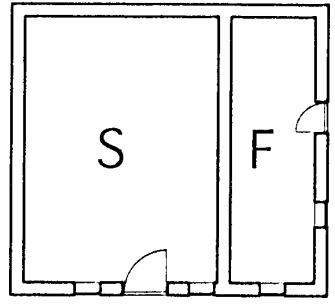
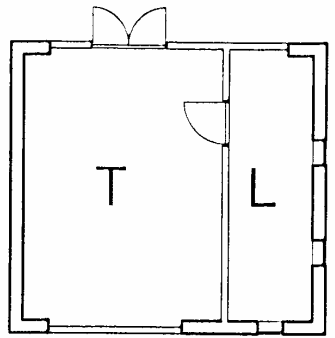
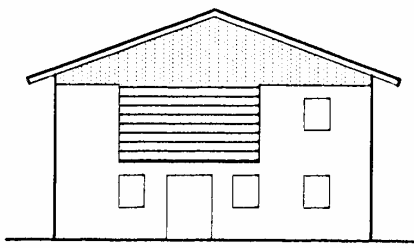
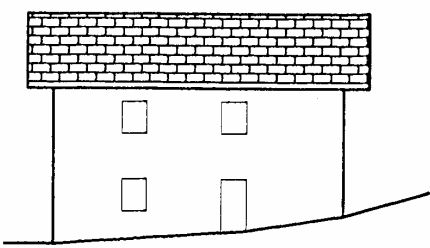


Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA		Edificio 34		
Altitudine : 1080 m.		Orientamento 330°		
Data rilievo: 08.10.1996				
Accessibilità :	☒	Strada	Contesto :	
	☐	Carrareccia		☒ Insediato
	☐	Sentiero		☐ Isolato
Sup. : 89.15 mq.		Volume : 543.80 mc.		
Dimensioni : 9.85 x 9.05 x 6.10 ml.				
Analisi strutture	Elevazione	Muratura con angolari, blockbau e assito		
	Elementi orizzontali	Solaio in legno posto su orditura in stellari		
	Copertura	Scandole e lamiera		
	Foro porta	Portone a 2 ante sul lato a monte e porte ad una anta al piano terra		
	Foro finestra	Di dimensioni diverse su 3 lati e forature romboidali per l'aerazione sul timpano in assito		
Stato di Conservazione	Murature	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Copertura	☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva	☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo Presenza di manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.		
	☐ Medio			
	☒ Basso			
	☐ Alcuno			
Possibilità di miglioramento	☒ Alta	con Sostituzione di manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.		
	☐ Media			
	☐ Bassa			
	☐ Impossibile			
	☐ Non necessaria			
Processo di derivazione: TU 3.1		Classificazione tipologica: TU 4.1		
Composto dai Sistemi: T5, S2, F1 e L1				
Note: Datazione: 1920				

Edificio n.34		
Piano terra	piano primo	
		
		
prospetto frontale	prospetto laterale	



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEMA DI ANALISI TIPOLOGICA			Edificio 35		
Altitudine : 1063 m.		Orientamento 330°		Data rilievo: 08.10.1996	
Accessibilità :	☐ Strada	Contesto :	☐ Insediato		
	☒ Carrareccia		☒ Isolato		
	☐ Sentiero		☐		
Sup. : 152.40 mq.		Volume : 807.70 mc.		Dimensioni : 13.00 x 13.10 x 5.30 ml.	
Analisi strutture	Elevazione		Muratura, blockbau e assito verticale		
	Elementi orizzontali		Solaio in legno posto su orditura di stellari		
	Copertura		Lamiera		
	Foro porta		Portoni ad una anta su tre lati		
	Foro finestra		Diversi su più lati		
Stato di Conservazione	Murature		☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Blockbau		☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
	Assito		☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Copertura		☐ buono	☒ mediocre	☐ cattivo
	Complessiva		☒ buono	☐ mediocre	☐ cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐ Alto	Motivo Presenza di manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.			
	☐ Medio				
	☒ Basso				
	☐ Alcuno				
Possibilità di miglioramento	☒ Alta	con Sostituzione del manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale e rettifica della pendenza del tetto sul lato est.			
	☐ Media				
	☐ Bassa				
	☐ Impossibile				
	☐ Non necessaria				
Processo di derivazione: TU 3.1			Classificazione tipologica: TU 5.1		
Composto dai Sistemi: T3, S2, L2, F1 e F3.					
Note: /					

Edificio n.35		
Piano terra	piano primo	
prospetto frontale	prospetto laterale	



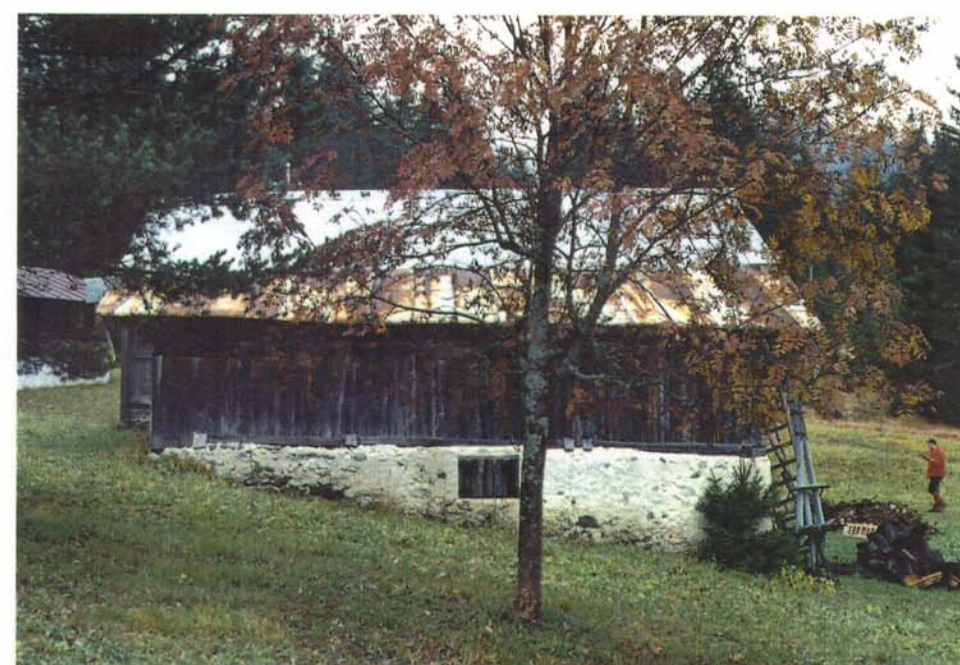
Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



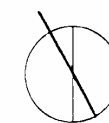
Prospetto laterale destro



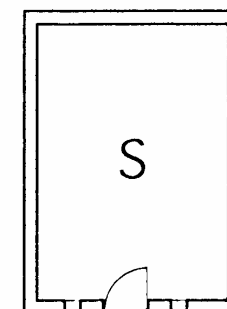
Prospetto laterale sinistro

SCHEDA DI ANALISI TIPOLOGICA			Edificio 36					
Altitudine : 1050 m.		Orientamento 330°		Data rilievo: 08.10.1996				
Accessibilità :	☒	Strada	Contesto :	☐	Insediato			
	☐	Carrareccia		☒	Isolato			
	☐	Sentiero		☐				
Sup. : 63.45 mq.		Volume : 361.65 mc.		Dimensioni : 6.75 x 9.40 x 5.70 ml.				
Analisi strutture	Elevazione		Muratura e blockbau					
	Elementi orizzontali		Solaio in legno posto su orditura di stellari					
	Copertura		Lamiera ondulata					
	Foro porta		Portone a 2 ante lato a monte e ad una lato a valle					
	Foro finestra		Diversi sul fronte e sul lato					
Stato di Conservazione	Murature		☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
	Blockbau		☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
	Assito		☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
	Copertura		☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
	Complessiva		☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
Grado di alterazione tipologica	☐	Alto	Motivo	Presenza manto di copertura costituito da materiali non in uso nella tradizione locale.				
	☐	Medio						
	☒	Basso						
	☐	Alcuno						
Possibilità di miglioramento	☒	Alta	con	Sostituzione manto di copertura con materiali in uso nella tradizione locale.				
	☐	Media						
	☐	Bassa						
	☐	Impossibile						
	☐	Non necessaria						
Processo di derivazione: TU 1.1			Classificazione tipologica: TU 2.1					
Composto dai Sistemi: T3 e S2								
Note: /								

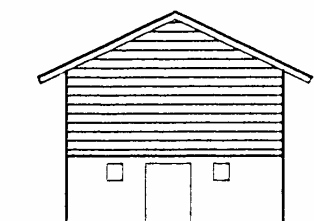
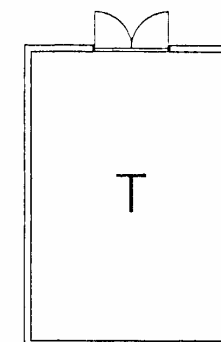
Edificio n.36



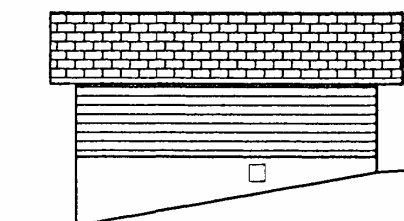
Piano terra



piano primo



prospetto frontale



prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



Prospetto laterale destro



Prospetto laterale sinistro

SCHEMA DI ANALISI TIPOLOGICA

Edificio 37

Altitudine : 1008 m.

Orientamento 280°

Data rilievo: 08.10.1996

Accessibilità :

☒	Strada
☐	Carrareccia
☐	Sentiero

Contesto :

☐	Insediato
☒	Isolato
☐	

Sup. : 87.75 mq.

Volume : 526.50 mc.

Dimensioni : 9.75 x 9.00 x 6.00 ml.

Analisi strutture

Elevazione
Elementi orizzontali
Copertura
Foro porta
Foro finestra

Muratura e assito verticale

Solaio in legno posto su orditura in stellari

Lamiera

Portone a 2 ante lato a monte e ad una anta su 2 lati

Diversi su 2 lati

Stato di Conservazione

Murature
Blockbau
Assito
Copertura
Complessiva

☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
☐	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo
☒	buono	☐	mediocre	☐	cattivo
☐	buono	☒	mediocre	☐	cattivo

Grado di alterazione tipologica

☐	Alto
☒	Medio
☐	Basso
☐	Alcuno

Motivo

Presenza di superfetazioni e manto di copertura costituito da materiale non in uso nelle tradizioni locali.

Possibilità di miglioramento

☒	Alta
☐	Media
☐	Bassa
☐	Impossibile
☐	Non necessaria

con

Sostituzione manto di copertura con materiali in uso nelle tradizioni locali ed eliminazione delle superfetazioni.

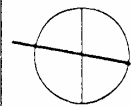
Processo di derivazione: TU 3.1

Classificazione tipologica: TU 4.1

Composto dai Sistemi: T4, S2, F1 e L1.

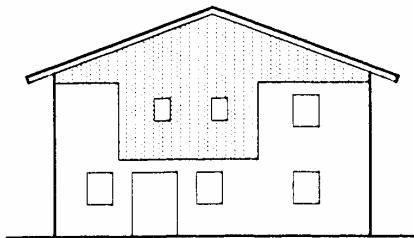
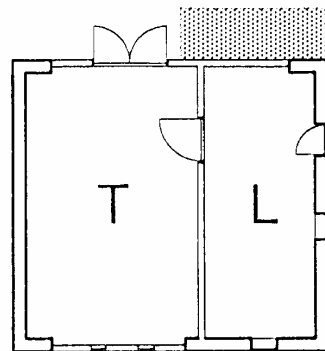
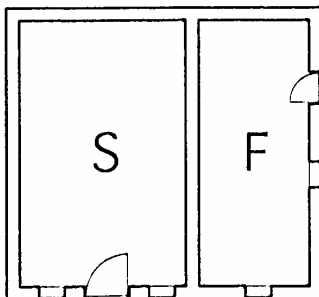
Note: /

Edificio n.37

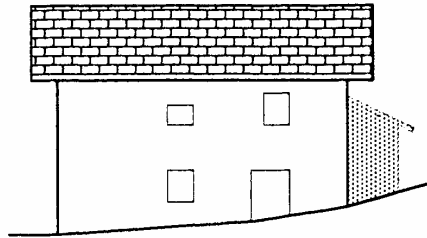


Piano terra

piano primo



prospetto frontale



prospetto laterale



Prospetto fronte a valle



Prospetto fronte a monte



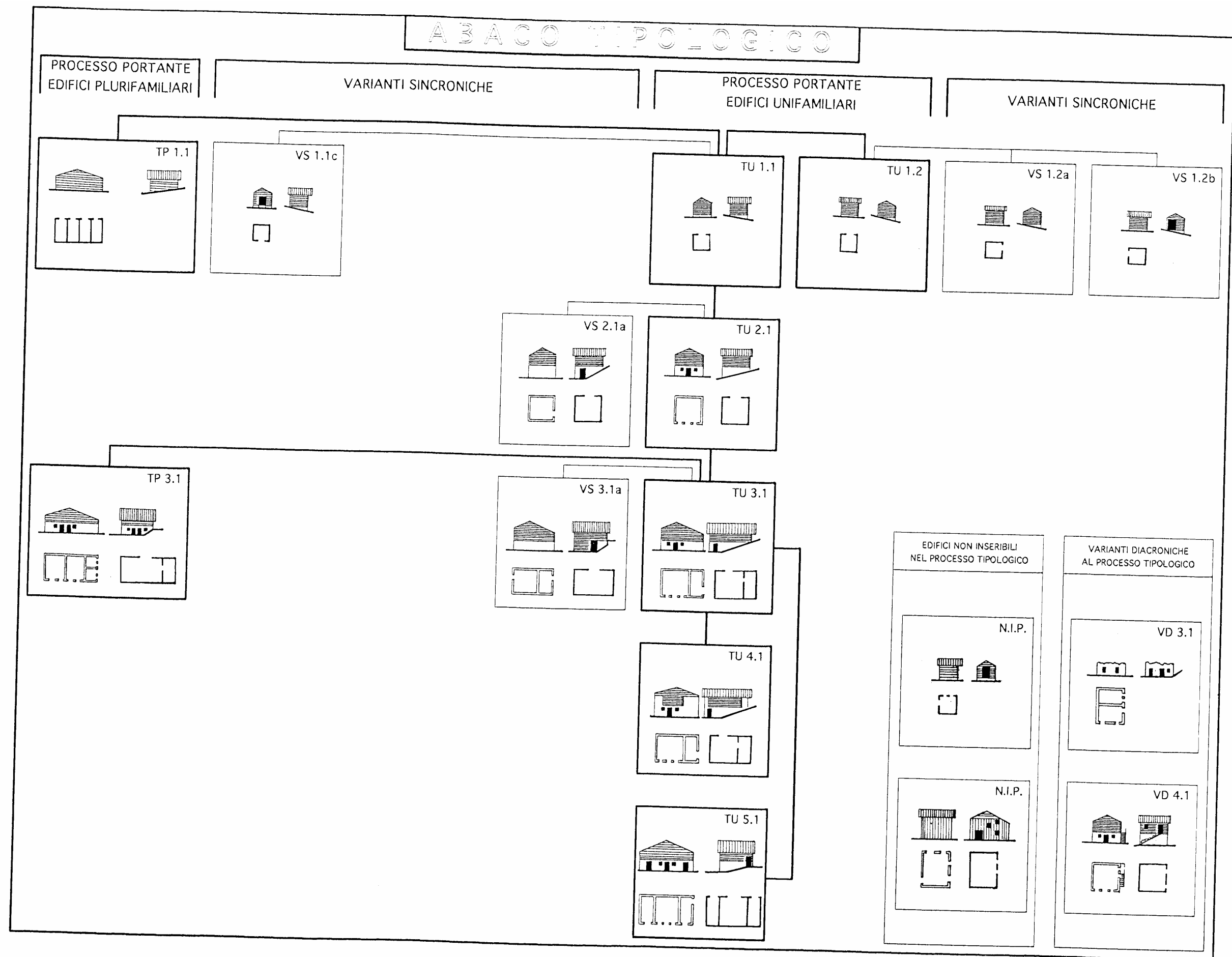
Prospetto laterale destro

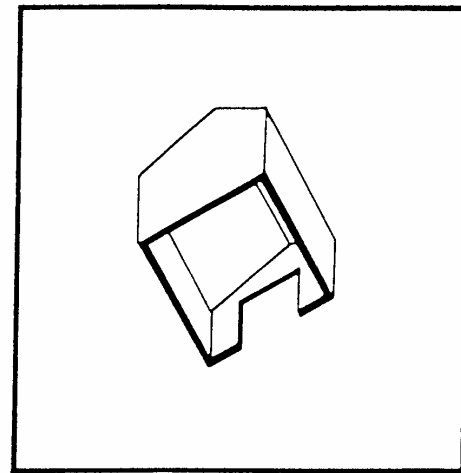


Prospetto laterale sinistro

ANALISI PER TIPI

|





Tipologia TU 1.1

Fase:

Appartiene al primo livello di sviluppo tipologico.
Possibile evoluzione in TU 2.1 (modello unifamiliare) ed
ulteriore possibile evoluzione in TP 1.1 (modello plurifamiliare)

Tipo portante:

Tabià isolato con fronte orientato verso valle.
La pianta è caratterizzata da un solo locale per la raccolta del
fieno e presenta dimensioni contenute (mediamente ml. 4.50 x
5.00).
Soventemente la struttura lignea poggia su un basamento in
pietra ed a volte è sostenuta unicamente da pilastri.
L'accesso avviene sempre sul lato a monte.

Varianti Sincroniche:

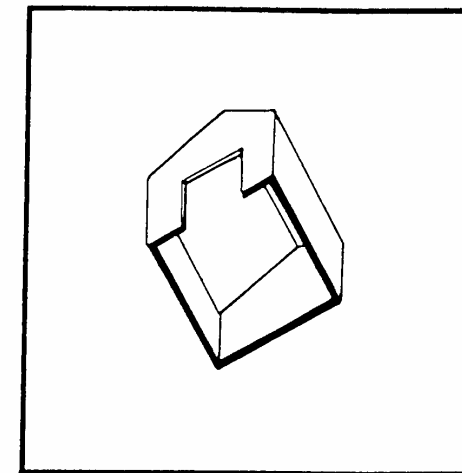
Vi è un solo tipo di variante sincronica al processo portante ed
è rappresentata dal tipo VS 1.1c la quale risulta caratterizzata
dallo spostamento a valle dell'accesso.

Sistemi costruttivi:

T1 e T3.

Elenco degli edifici.

n. 1, 17, 25, 26, 30, 32 e 33.



Tipologia VS 1.1c

Fase:

Appartiene al primo livello di sviluppo tipologico.
Deriva dal modello unifamiliare TU 1.1 e differisce da questo
solo per l'accesso da valle anziché da monte.

Tipo (variante sincronica):

Tabià isolato con fronte orientato verso valle.
La pianta è caratterizzata da un solo locale per la raccolta del
fieno e presenta dimensioni contenute (mediamente ml. 4.50 x
5.00).
Soventemente la struttura lignea poggia su un basamento in
pietra ed a volte è sostenuta unicamente da pilastri.
L'accesso avviene sempre sul lato a valle.

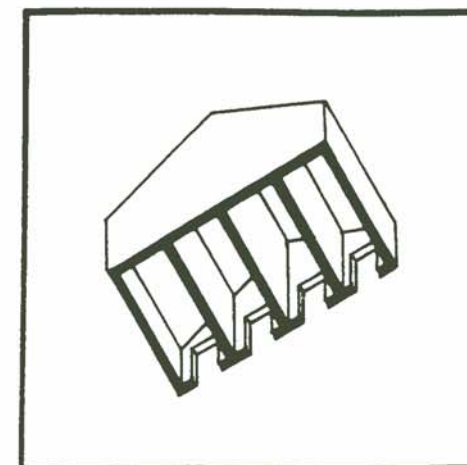
Sistemi costruttivi:

T1 e T3.

Elenco degli edifici.

n. 5, 7, 12, 19 e 22.

Tipologia **TP 1.1**



Fase:

Appartiene al primo livello di sviluppo tipologico.
Non si riscontra alcuna evoluzione del modello e la sua derivazione è dal tipo TU 1.1

Tipo portante:

Tabià isolato plurifamiliare con fronte orientato verso valle.
La pianta è caratterizzata da più locali per la raccolta del fieno e presenta singolari dimensioni (ml. 14.50 x 8.00 circa).
La struttura lignea poggia su un basamento in pietra .
L'accesso avviene sul lato a monte.

Varianti Sincroniche:

Assenza di varianti sincroniche.

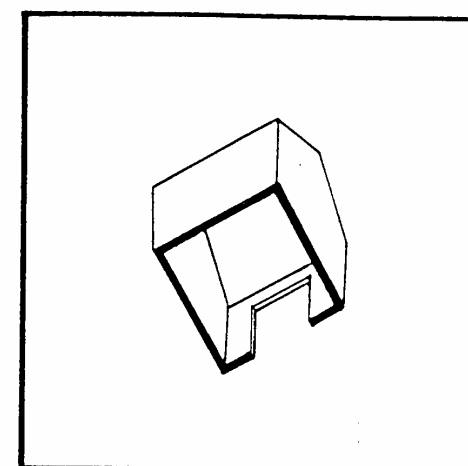
Sistemi costruttivi:

T1.

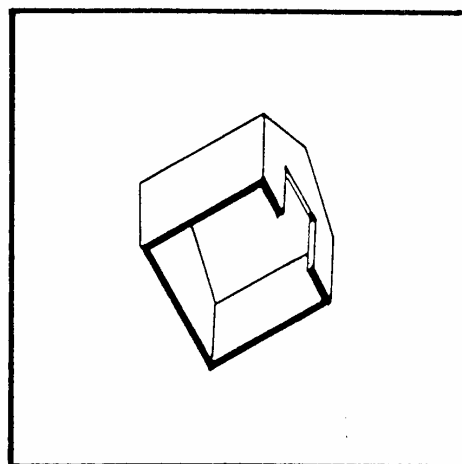
Elenco degli edifici.

n. 16.

Tipologia **TU 1.2**



Fase:	Appartiene al primo livello di sviluppo tipologico. Non si riscontra alcuna evoluzione del modello se non attraverso alcune varianti sincroniche.
Tipo portante:	Tabià isolato con fronte orientato parallelamente alle curve di livello. La pianta è caratterizzata da un solo locale per la raccolta del fieno e presenta dimensioni contenute (ml. 8.00 x 5.00 circa). La struttura lignea poggia su un basamento in pietra. L'accesso avviene sul lato a monte.
Varianti Sincroniche:	Vi sono due tipi di variante sincronica al processo portante e sono rappresentati dalla VS 1.2a e VS 1.2b, caratterizzate dallo spostamento laterale dell'accesso.
Sistemi costruttivi:	T2.
Elenco degli edifici.	n. 14.



Tipologia VS 1.2a

Fase:

Appartiene al primo livello di sviluppo tipologico.
Deriva dal modello unifamiliare TU 1.2 e differisce da questo solo per l'accesso sul lato destro anzichè da monte.

Tipo (variante sincronica):

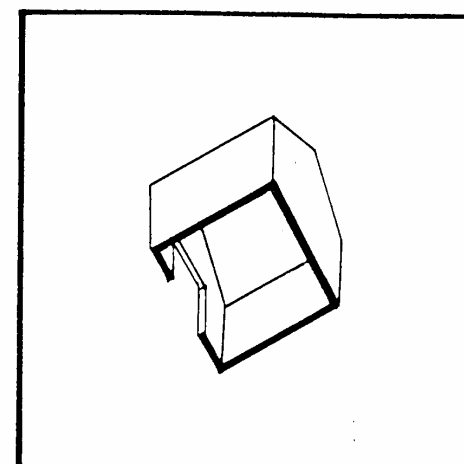
Tabià isolato con fronte parallelo alle curve di livello.
La pianta è caratterizzata da un solo locale per la raccolta del fieno e presenta dimensioni contenute (mediamente ml. 4.50 x 5.00).
Soventemente la struttura lignea poggia su un basamento in pietra ed a volte è sostenuta unicamente da pilastri.
L'accesso avviene sempre sul lato destro.

Sistemi costruttivi:

T2.

Elenco degli edifici.

n. 3, 4, 8, 20 e 21.



Tipologia VS 1.2b

Fase:

Appartiene al primo livello di sviluppo tipologico.
Deriva dal modello unifamiliare TU 1.2 e differisce da questo solo per l'accesso sul lato sinistro anzichè da monte.

Tipo (variante sincronica):

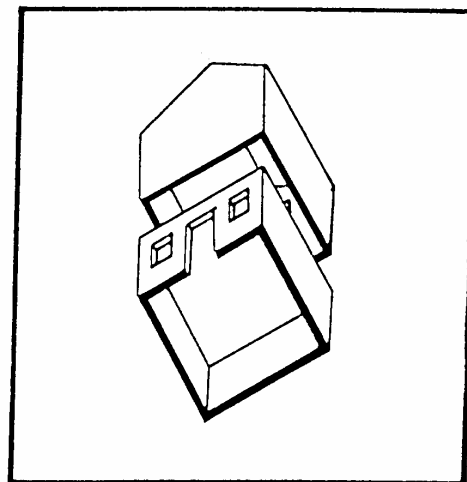
Tabià isolato con fronte parallelo alle curve di livello.
La pianta è caratterizzata da un solo locale per la raccolta del fieno e presenta dimensioni contenute (ml. 6.00 x 5.00 circa).
La struttura lignea poggia su un basamento in pietra.
L'accesso avviene sul lato sinistro.

Sistemi costruttivi:

T2.

Elenco degli edifici.

n. 6.



Tipologia TU 2.1

Fase:

Appartiene al secondo livello di sviluppo tipologico. Evoluzione del modello unifamiliare TU 1.1. Possibile evoluzione nel modello unifamiliare TU 3.1.

Tipo portante:

Stalla e fienile isolato con fronte orientato verso valle ed articolato su due livelli. Al piano terra (stalla) la pianta è caratterizzata da un solo locale e presenta dimensioni di ml. 6.00 x 9.00 circa, realizzata in muratura e l'accesso avviene dal fronte a valle su cui sono disposti anche i fori aere illuminanti. Il piano superiore (con le stesse dimensioni ed adibito a fienile) è realizzato in blockbau con accesso da monte.

Varianti Sincroniche:

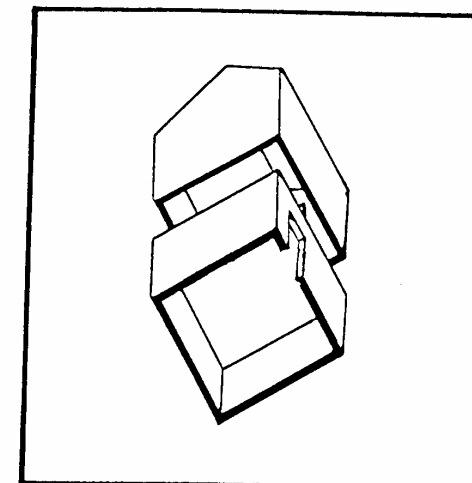
Vi è un solo tipo di variante sincronica al processo portante ed è rappresentata dal tipo VS 2.1a la quale risulta caratterizzata dallo spostamento laterale dell'accesso alla stalla.

Sistemi costruttivi:

T3 e S2.

Elenco degli edifici.

n. 36.



Tipologia VS 2.1a

Fase:

Appartiene al secondo livello di sviluppo tipologico. Deriva dal modello unifamiliare TU 2.1 e differisce da questo solo per il posizionamento laterale dell'accesso al locale stalla.

Tipo (variante sincronica):

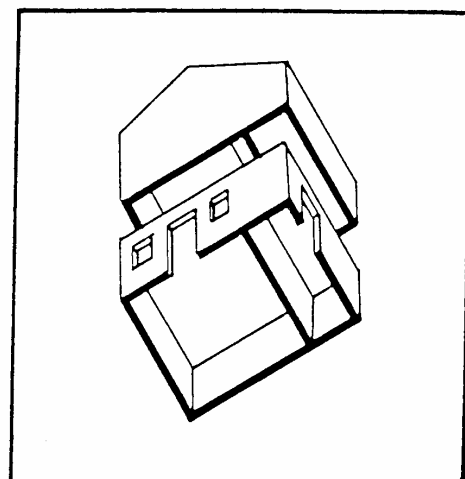
Stalla e fienile isolato con fronte orientato verso valle ed articolato su due livelli. Al piano terra (stalla) la pianta è caratterizzata da un solo locale e presenta dimensioni di ml. 5.00 x 6.00 circa, realizzata in muratura e l'accesso avviene lateralmente mentre i fori aere illuminanti sono disposti sul fronte a valle. Il piano superiore (con le stesse dimensioni ed adibito a fienile) è realizzato in blockbau con accesso da monte.

Sistemi costruttivi:

T3 e S1.

Elenco degli edifici.

n. 31.



Tipologia TU 3.1

Fase:

Appartiene al terzo livello di sviluppo tipologico. Evoluzione del modello unifamiliare TU 2.1 mediante l'aggregazione laterale di ulteriori cellule. Possibile evoluzione nel modello unifamiliare TU 4.1. e nel modello plurifamiliare TP 3.1.

Tipo portante:

Stalla e fienile isolato con fronte orientato verso valle ed articolato su due livelli. Al piano terra (stalla e locale fuoco) la pianta è caratterizzata da due locali e presenta dimensioni di ml. 10.00 x 9.00 circa, realizzata in muratura e l'accesso ai locali avviene dal fronte a valle su cui sono disposti anche i fori aereo illuminanti, in qualche caso l'accesso al locale fuoco avviene lateralmente. Il piano superiore (con le stesse dimensioni ed adibito a fienile e locale letto) è realizzato generalmente in blockbau con accesso da monte al fienile, mentre al locale letto si accede spesso attraverso una porta interna.

Varianti Sincroniche:

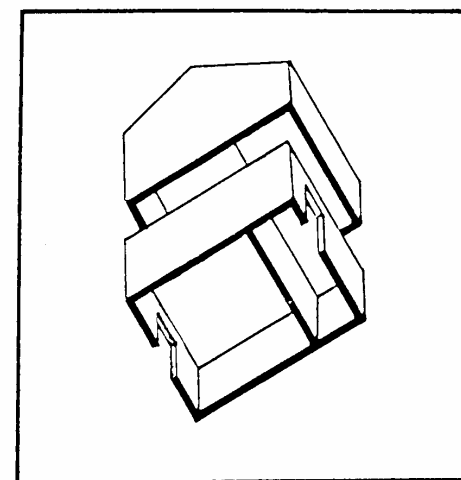
Vi è un solo tipo di variante sincronica al processo portante ed è rappresentata dal tipo VS 3.1a la quale risulta caratterizzata dallo spostamento laterale dell'accesso ai locali situati al piano terra.

Sistemi costruttivi:

T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.

Elenco degli edifici.

n. 11, 13, 18, 27 e 28.



Tipologia VS 3.1a

Fase:

Appartiene al terzo livello di sviluppo tipologico. Deriva dal modello unifamiliare TU 3.1 e differisce da questo solo per il posizionamento laterale dell'accesso al locale stalla e al locale fuoco.

Tipo (variante sincronica):

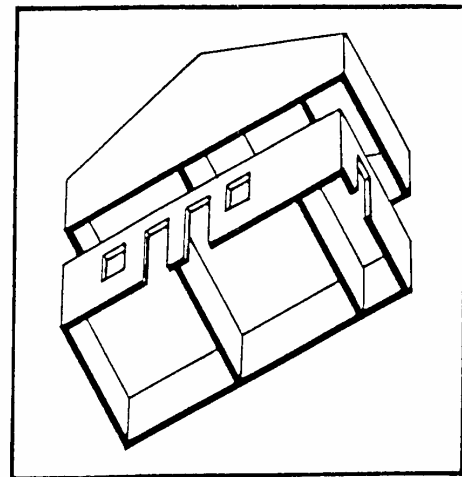
Stalla e fienile isolato con fronte orientato verso valle ed articolato su due livelli. Al piano terra (stalla e locale fuoco) la pianta è caratterizzata da due locali e presenta dimensioni di ml. 10.00 x 9.00 circa, realizzata in muratura e l'accesso avviene lateralmente. Il piano superiore (con le stesse dimensioni ed adibito a fienile) è realizzato in blockbau con accesso da monte.

Sistemi costruttivi:

T3, S2, F2 e L2.

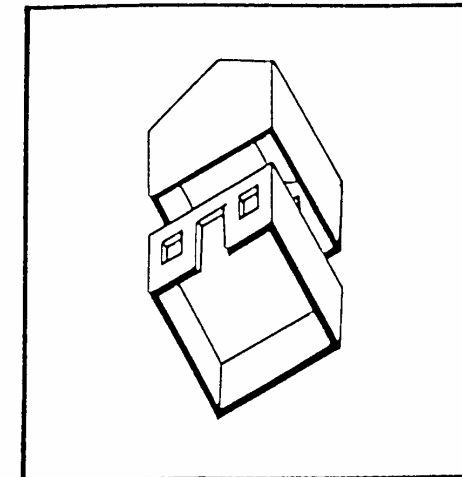
Elenco degli edifici.

n. 29.



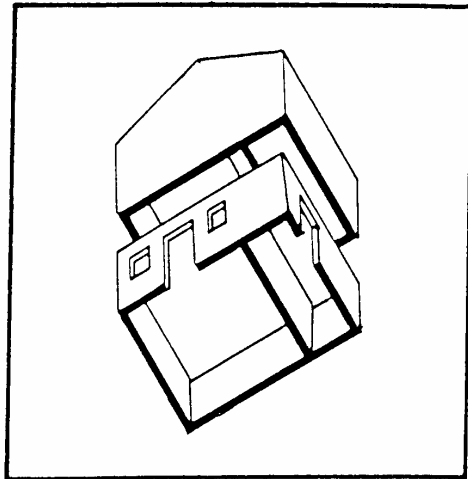
Tipologia TP 3.1

Fase:	Appartiene al terzo livello di sviluppo tipologico. Evoluzione del modello unifamiliare TU 3.1 ottenuto mediante il raddoppio della cellula stalla al piano terra. Non si riscontra alcuna ulteriore evoluzione del modello.
Tipo portante:	Stalla e fienile isolato plurifamiliare con fronte orientato verso valle ed articolato su due livelli. Al piano terra (stalle e locale fuoco) la pianta è caratterizzata da tre locali e presenta dimensioni di ml. 10.00 x 9.00 circa, realizzata in blockbau e l'accesso ai locali avviene dal fronte a valle su cui sono disposti anche i fori aere illuminanti, si riscontra inoltre anche un accesso al locale fuoco sul lato. Il piano superiore (con le stesse dimensioni ed adibito a fienile e locale letto) è realizzato totalmente in blockbau con accesso da monte al fienile, mentre al locale letto si accede attraverso una porta interna. Il colmo del tetto risulta posizionato assialmente rispetto all'edificio.
Varianti Sincroniche:	Assenza di varianti sincroniche.
Sistemi costruttivi:	T3, S4, F2 e L2.
Elenco degli edifici.	n. 15.



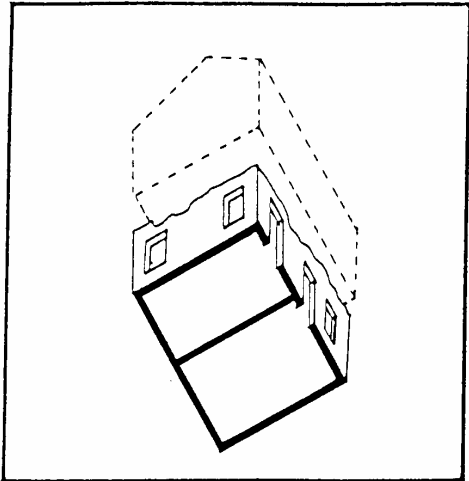
Tipologia VD 3.1

Fase:	Appartiene al terzo livello di sviluppo tipologico. Evoluzione del modello unifamiliare TU 2.1 mediante l'aggregazione nel lato di monte di ulteriori cellule. Possibile derivazione del modello unifamiliare TU 3.1.
Tipo portante:	Stalla e fienile isolato con fronte orientato verso valle ed articolato su due livelli. Al piano terra (stalla e locale fuoco) la pianta è caratterizzata da due locali e presenta dimensioni di ml. 7.00 x 9.50 circa, realizzata in muratura e l'accesso ai locali avviene dal fronte laterale mentre a valle sono disposti i fori aere illuminanti. Il piano superiore risulta crollato purtuttavia si ipotizza sia stato realizzato in blockbau con accesso da monte al fienile, mentre al locale letto l'accesso poteva avvenire attraverso una porta interna.
Varianti Sincroniche:	Non riscontrabili.
Sistemi costruttivi:	S1 e F3.
Elenco degli edifici.	n. 9.



Tipologia TU 4.1

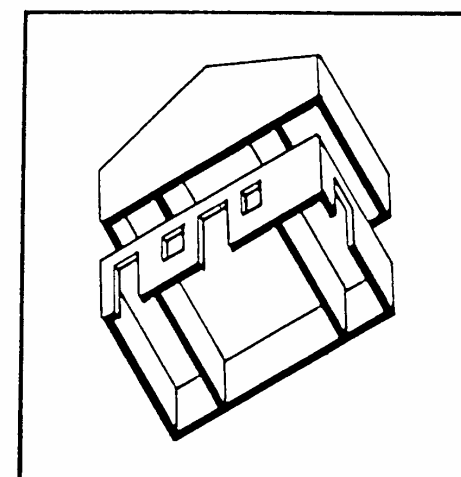
Fase:	Appartiene al quarto livello di sviluppo tipologico. Evoluzione del modello unifamiliare TU 3.1 mediante diverso utilizzo dei materiali (angolari in muratura) e diverso posizionamento del colmo del tetto.
Tipo portante:	Stalla e fienile isolato con fronte orientato verso valle ed articolato su due livelli. Al piano terra (stalla e locale fuoco) la pianta è caratterizzata da due locali e presenta dimensioni di ml. 10.00 x 10.00 circa, realizzata in muratura e l'accesso ai locali avviene dal fronte a valle su cui sono disposti anche i fori aereo illuminanti inoltre l'accesso al locale fuoco avviene anche lateralmente. Il piano superiore (con le stesse dimensioni ed adibito a fienile e locale letto) è realizzato generalmente in blockbau posto su angolari in muratura, con accesso da monte al fienile, mentre al locale letto si accede spesso attraverso una porta interna. Il colmo del tetto risulta posizionato assialmente rispetto all'edificio.
Varianti Sincroniche:	Assenza di varianti sincroniche.
Sistemi costruttivi:	T4, T5, S2, L4, F1.
Elenco degli edifici.	n. 2, 34 e 37.



Tipologia VD 4.1

Fase:	Appartiene al quarto livello di sviluppo tipologico. Evoluzione del modello unifamiliare TU 2.1 mediante dal quale si differisce per l'introduzione di elementi estranei al processo tipologico storicizzato e per le possibili partizioni all'interno dell'edificio.
Tipo portante:	Stalla e fienile isolato con fronte orientato verso valle ed articolato su due livelli. Al piano terra la pianta è caratterizzata da locali e presenta dimensioni di ml. 7.50 x 8.50 circa, realizzata in muratura e l'accesso ai locali avviene anche dal fronte laterale mentre a valle sono disposti i fori aereo illuminanti e l'altro accesso. Il piano superiore è realizzato in blockbau e l'originario accesso da monte al locale fienile risulta tamponato. E' stata inoltre inserita una scala esterna per l'accesso al locale fienile.
Varianti Sincroniche:	Non riscontrabili.
Sistemi costruttivi:	T3 e S3.
Elenco degli edifici.	n. 23.

Tipologia **TU 5.1**



Fase:

Appartiene al quinto livello di sviluppo tipologico. Evoluzione del modello unifamiliare TU 3.1 mediante aggregazione di ulteriori cellule e diverso posizionamento del colmo del tetto.

Tipo portante:

Stalla e fienile isolato con fronte orientato verso valle ed articolato su due livelli. Al piano terra (stalla e due locali fuoco) la pianta è caratterizzata da tre locali e presenta dimensioni di ml. 13.00 x 11.00 circa, realizzata in muratura e l'accesso ai locali avviene dal fronte a valle su cui sono disposti anche i fori aereo illuminanti inoltre l'accesso al locale fuoco avviene anche lateralmente. Il piano superiore (con le stesse dimensioni ed adibito a fienile e locale letto) è realizzato totalmente in blockbau, con accesso da monte al fienile e agli altri locali. Il colmo del tetto risulta posizionato assialmente rispetto all'edificio.

Varianti Sincroniche:

Assenza di varianti sincroniche.

Sistemi costruttivi:

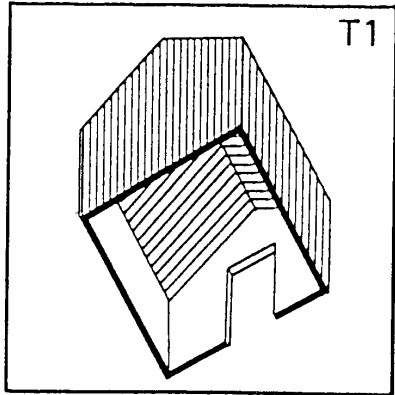
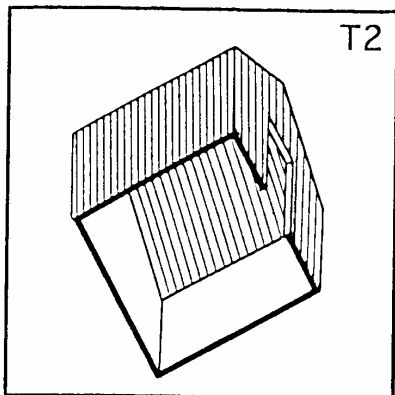
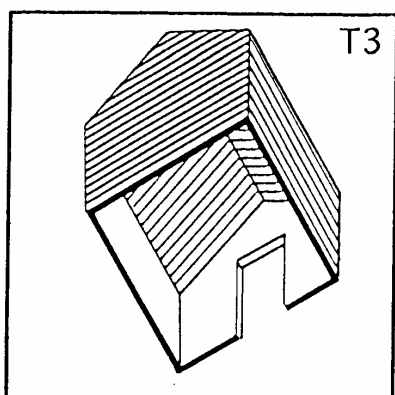
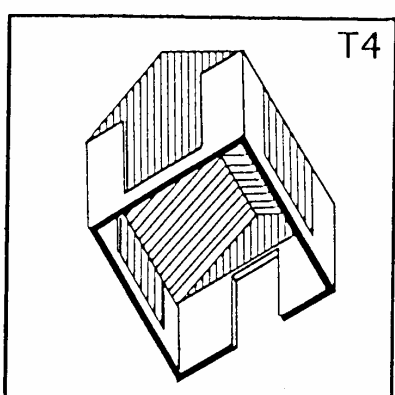
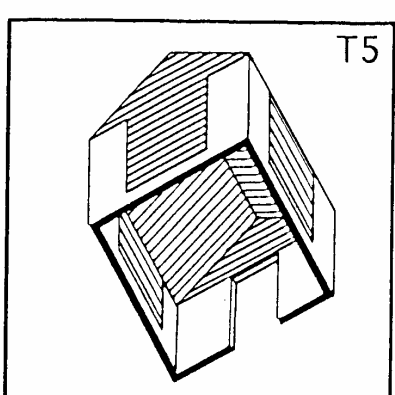
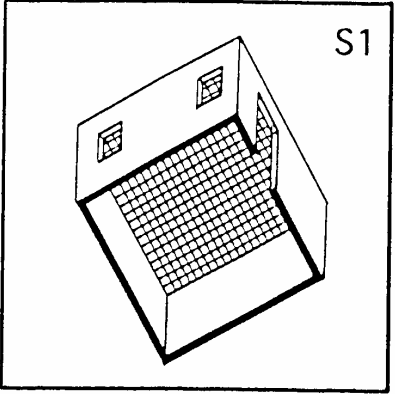
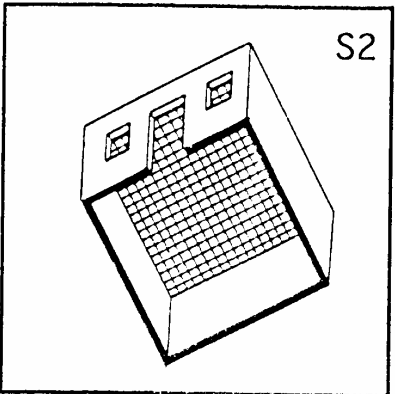
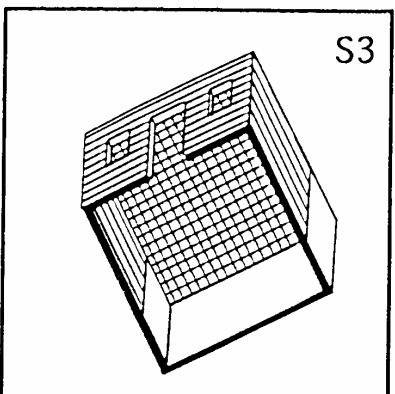
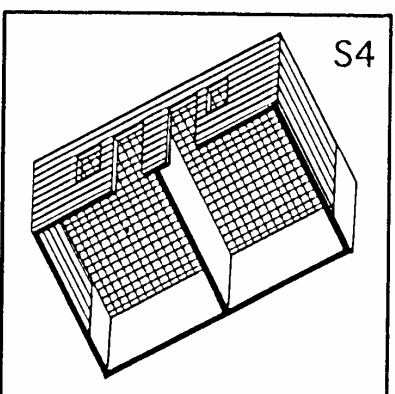
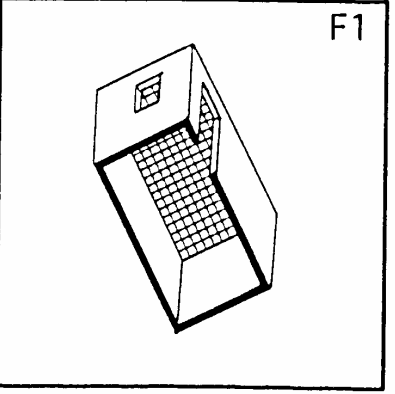
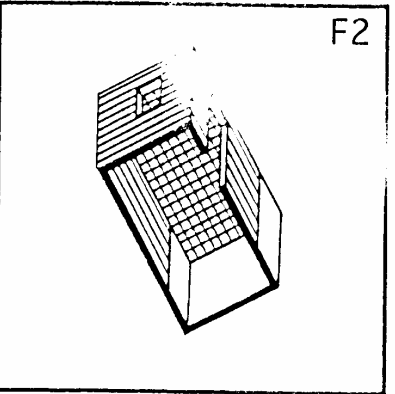
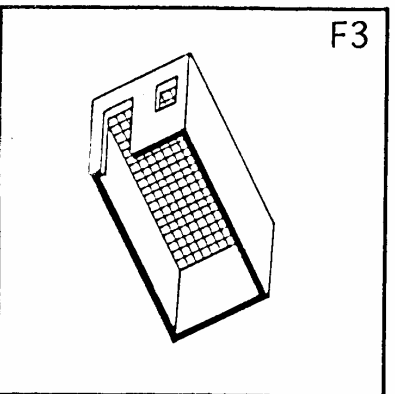
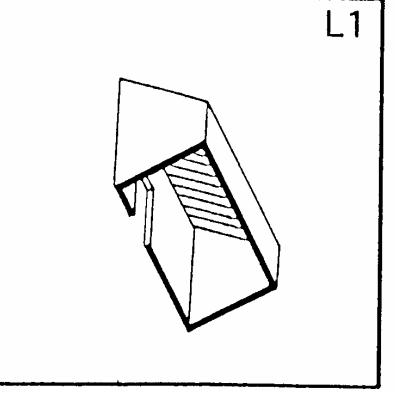
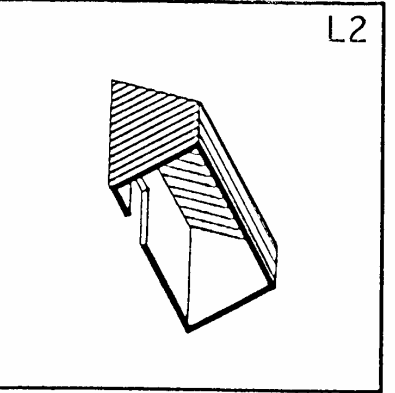
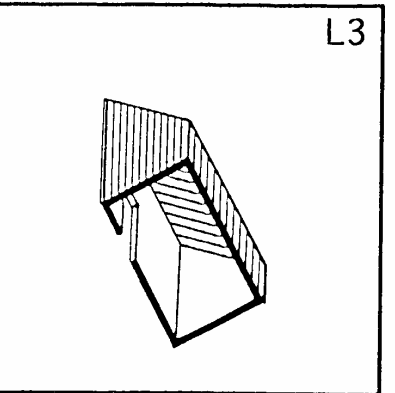
T3, S2, L2, F1 e F3.

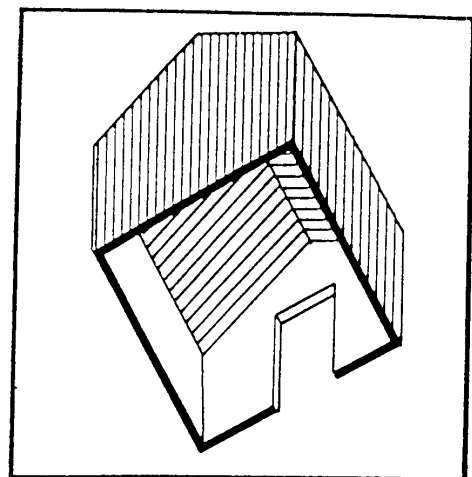
Elenco degli edifici.

n. 35.

ANALISI PER SISTEMI

ABACO DEI SISTEMI COSTRUTTIVI

SISTEMA TABIA'	 T1	 T2	 T3	 T4	 T5
SISTEMA STALLA	 S1	 S2	 S3	 S4	
SISTEMA FUOCO	 F1	 F2	 F3		
SISTEMA LETTO	 L1	 L2	 L3		



Sistema Costruttivo T1

Descrizione del sistema:

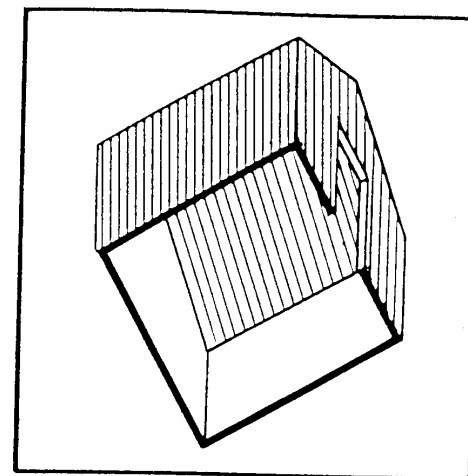
Tabià con timpano orientato verso valle, costituito da assito verticale appoggiato su struttura lignea portante. L'apertura di accesso è quasi sempre disposta centralmente sul fronte a monte, la struttura prevalente della porta risulta a due ante mentre in alcuni casi si riscontra ad una anta centrale, dovuta alle ridotte dimensioni planivolumetriche dell'edificio. L'aereazione viene ottenuta mediante piccole aperture a volte di forma romboidale.

Rilevato nei Tipi:

TU 1.1, TP 1.1 e VS 1.1c

Elenco degli edifici:

n. 1, 5, 7, 12, 16, 17, 19, 25, 30 e 33.



Sistema Costruttivo T2

Descrizione del sistema:

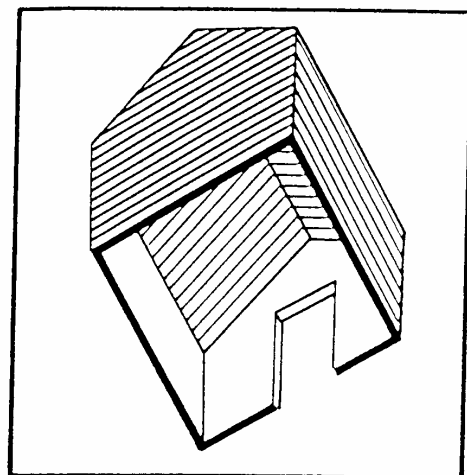
Tabià con colmo orientato parallelamente alle curve di livello, costituito da assito verticale appoggiato su struttura lignea portante. L'apertura di accesso è quasi sempre disposta lateralmente, la struttura prevalente della porta risulta a due ante mentre in alcuni casi si riscontra ad una anta centrale, dovuta alle ridotte dimensioni planivolumetriche dell'edificio. L'aereazione viene ottenuta mediante piccole aperture a volte di forma romboidale.

Rilevato nei Tipi:

TU 1.2, VS 1.2a, VS 1.2b e TNI

Elenco degli edifici:

n. 3, 4, 6, 8, 10, 14, 20 e 21.



Sistema Costruttivo T3

Descrizione del sistema:

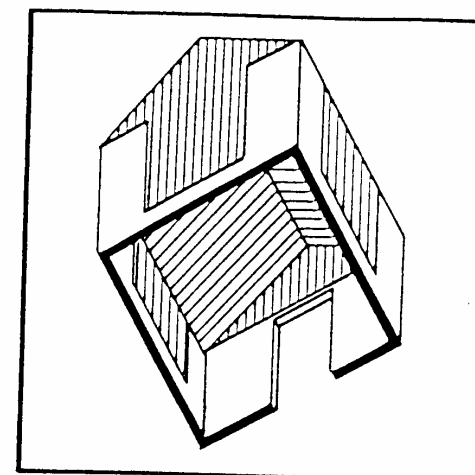
Tabià con timpano orientato verso valle, costituito da intelaiatura lignea a castello (blockbau) portante. L'apertura di accesso è quasi sempre disposta centralmente sul fronte a monte, la struttura prevalente della porta risulta a due ante mentre in alcuni casi si riscontra ad una anta centrale, dovuta alle ridotte dimensioni planivolumetriche dell'edificio. Tale sistema costruttivo risulta sovente riscontrabile nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula stalla al piano terreno. L'aereazione viene ottenuta mediante la spaziatura fra gli elementi orizzontali dell'elevazione, sono altresì riscontrabili alcune modeste aperture praticate su tali elementi attraverso sguinciature. Occasionalmente si è rilevata la datazione dell'anno di costruzione dell'edificio sopra l'architrave del portone di accesso.

Rilevato nei Tipi:

TU 1.1, TU 2.1, TU 3.1, TU 5.1, TP 3.1, VS 1.1c, VS 2.1a, VS 3.1a e VD 4.1.

Elenco degli edifici:

n. 11, 13, 15, 18, 22, 23, 26, 27, 29, 31, 32, 35 e 36.



Sistema Costruttivo T4

Descrizione del sistema:

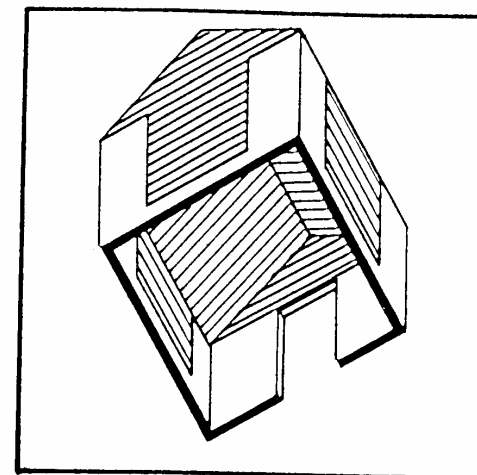
Tabià con timpano orientato verso valle, costituito da angolari in muratura e tamponamento in assito verticale. L'apertura di accesso è quasi sempre disposta centralmente sul fronte a monte, la struttura prevalente della porta risulta a due ante. Tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula stalla al piano terreno. L'aereazione viene ottenuta mediante modeste aperture praticate sulla struttura lignea. Occasionalmente si è rilevata la datazione dell'anno di costruzione dell'edificio sopra l'architrave del portone di accesso.

Rilevato nei Tipi:

TU 4.1.

Elenco degli edifici:

n. 2 e 37.



Descrizione del sistema:

Tabià con timpano orientato verso valle, costituito da angolari in muratura e tamponamento in blockbau.

L'apertura di accesso è quasi sempre disposta centralmente sul fronte a monte, la struttura prevalente della porta risulta a due ante.

Tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula stalla al piano terreno.

L'aereazione viene ottenuta mediante la spaziatura tra gli elementi orizzontali dell'elevazione.

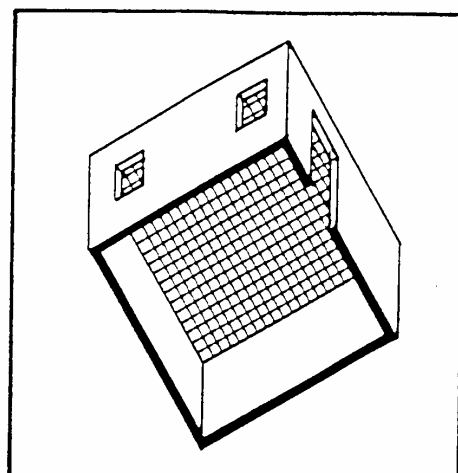
Occasionalmente si è rilevata la datazione dell'anno di costruzione dell'edificio sopra l'architrave del portone di accesso.

Rilevato nei Tipi:

TU 3.1 e TU 4.1.

Elenco degli edifici:

n. 28 e 34.



Sistema Costruttivo **S1**

Descrizione del sistema:

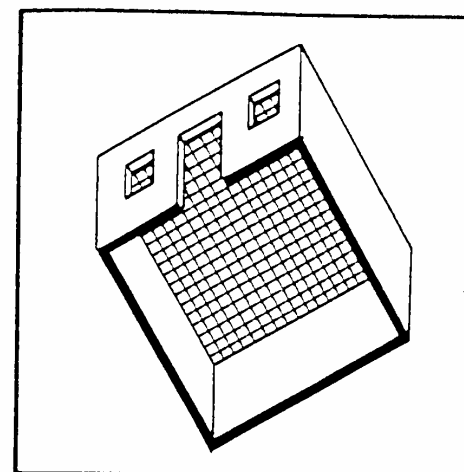
Stalla aggregata al sovrastante tabià risulta seminterrata e presenta un fronte a valle su cui sono posizionati i fori areaoilluminanti mentre l'accesso è posizionato sul lato. L'elevazione risulta costituita interamente da muratura e tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula tabià al piano primo.

Rilevato nei Tipi:

VS 2.1a e VD 3.1.

Elenco degli edifici:

n. 9 e 31.



Sistema Costruttivo **S2**

Descrizione del sistema:

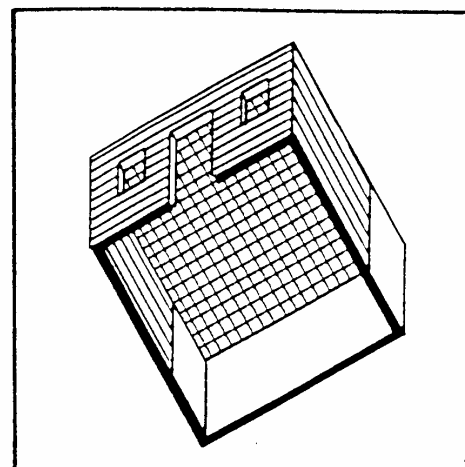
Stalla aggregata al sovrastante tabià risulta seminterrata e presenta un fronte a valle su cui sono posizionati i fori areaoilluminanti e l'accesso. L'elevazione risulta costituita interamente da muratura e tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula tabià al piano primo.

Rilevato nei Tipi:

TU 2.1, TU 3.1, TU 4.1, TU 5.1 e VS 3.1a.

Elenco degli edifici:

n. 2, 11, 27, 28, 29, 34, 35, 36 e 37.



Sistema Costruttivo **S3**

Descrizione del sistema:

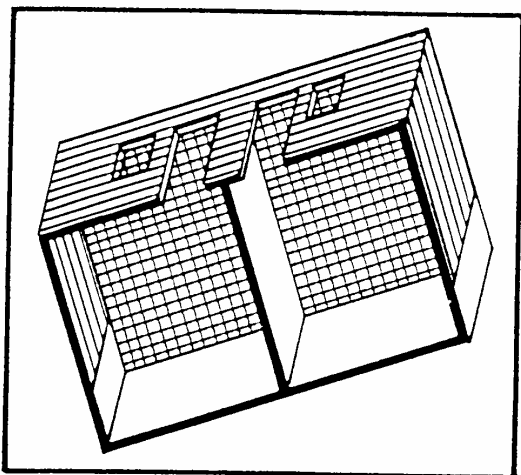
Stalla aggregata al sovrastante tabià risulta seminterrata e presenta un fronte a valle su cui sono posizionati i fori areoilluminanti e l'accesso .
L'elevazione risulta costituita da blockbau con il lato a monte interrato in muratura e tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula tabià al piano primo.

Rilevato nei Tipi:

TU 3.1 e VD 4.1.

Elenco degli edifici:

n. 13, 18 e 23.



Sistema Costruttivo **S4**

Descrizione del sistema:

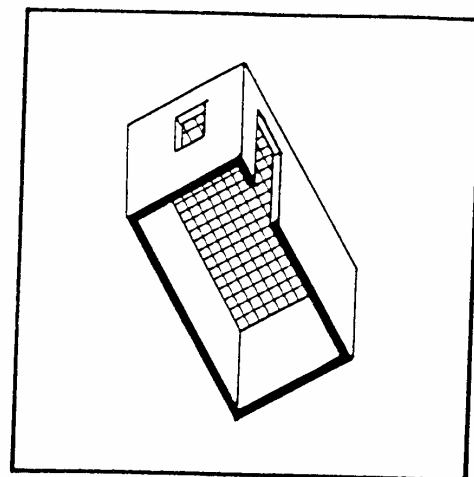
Stalla aggregata al sovrastante tabià risulta seminterrata e presenta un fronte a valle su cui sono posizionati i fori areoilluminanti e i due accessi .
L'elevazione risulta costituita da blockbau con il lato a monte interrato in muratura e tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula tabià al piano primo.
Il sistema si caratterizza per la presenza di due cellule stalla al piano terra.

Rilevato nei Tipi:

TP 3.1.

Elenco degli edifici:

n. 15.



Sistema Costruttivo **F1**

Descrizione del sistema:

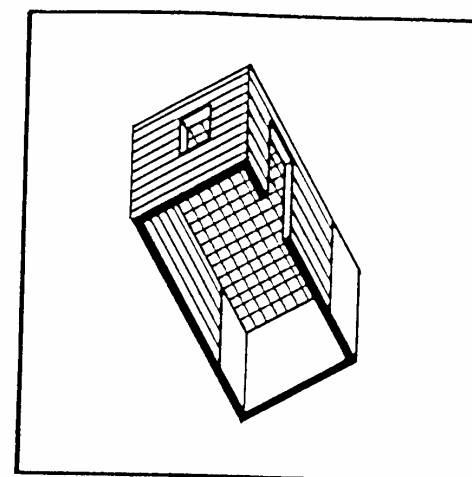
Cellula affiancata al locale stalla, risulta seminterrata e presenta un fronte a valle su cui sono posizionati spesso i fori areoilluminanti mentre l'accesso è posizionato sul lato. L'elevazione risulta costituita interamente da muratura e tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula stalla al piano terra e tabià al piano primo.

Rilevato nei Tipi:

TU 3.1, TU 4.1 e TU 5.1.

Elenco degli edifici:

n. 2, 11, 28, 34, 35 e 37.



Sistema Costruttivo **F2**

Descrizione del sistema:

Cellula affiancata al locale stalla, risulta seminterrata e presenta un fronte a valle su cui sono posizionati spesso i fori areoilluminanti mentre l'accesso è posizionato sul lato. L'elevazione risulta costituita da blockbau con il lato a monte interrato in muratura e tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula stalla al piano terra e tabià al piano primo.

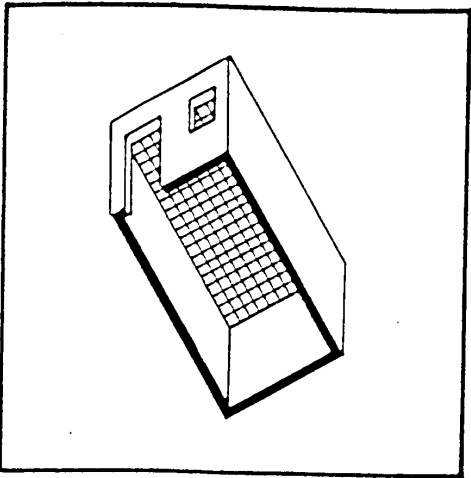
Rilevato nei Tipi:

TU 3.1, TP 3.1, VS 3.1a e VD 4.1.

Elenco degli edifici:

n. 13, 15, 18, 23 e 29.

Sistema Costruttivo **F3**



Descrizione del sistema:

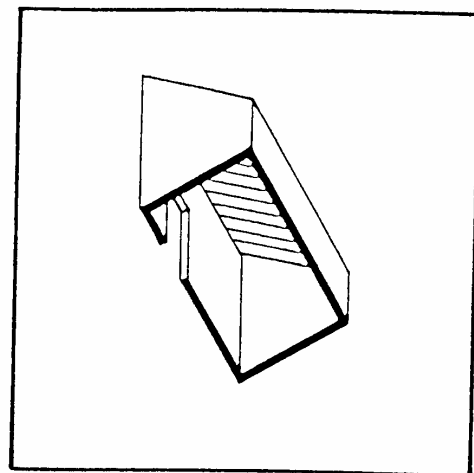
Cellula affiancata al locale stalla, risulta seminterrata e presenta un fronte a valle su cui posizionati i fori areoilluminanti e l'accesso. L'elevazione risulta composta interamente da muratura e tale sistema costruttivo è riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula stalla al piano terra e tabià al piano primo.

Rilevato nei Tipi:

TU 3.1 e TU 5.1.

Elenco degli edifici:

n. 9, 27 e 35.



Sistema Costruttivo L1

Descrizione del sistema:

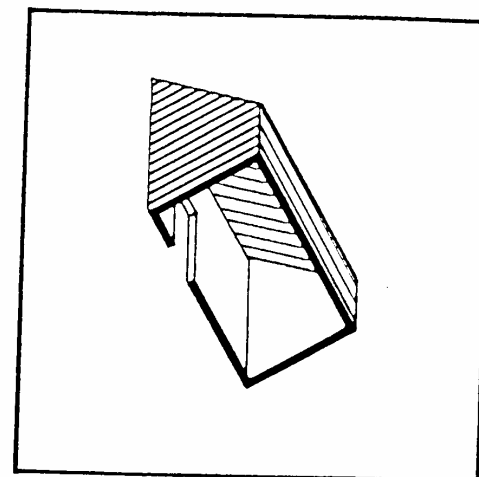
Cellula affiancata al locale tabià costituita interamente in muratura su cui a volte sono posizionati i fori areoilluminanti .
Generalmente l'accesso avviene dalla cellula tabià attraverso una porta interna.
Tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula stalla al piano terra e tabià al piano primo.

Rilevato nei Tipi:

TU 3.1 e TU 4.1.

Elenco degli edifici:

n. 2, 28, 34 e 37.



Sistema Costruttivo L2

Descrizione del sistema:

Cellula affiancata al locale tabià costituita interamente da blockbau su cui a volte sono posizionati i fori areoilluminanti .
Generalmente l'accesso avviene dalla cellula tabià attraverso una porta interna.
Tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula stalla al piano terra e tabià al piano primo.

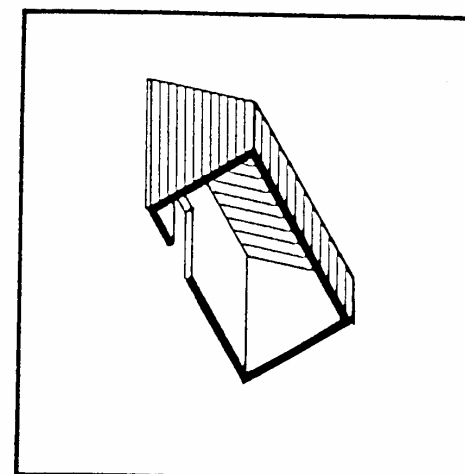
Rilevato nei Tipi:

TU 3.1, TU 5.1, TP 3.1 e VS 3.1a.

Elenco degli edifici:

n. 11, 13, 15, 18, 29 e 35.

Sistema Costruttivo L3



Descrizione del sistema:

Cellula affiancata al locale tabià costituita interamente da assito verticale su cui a volte sono posizionati i fori areoilluminanti.
Generalmente l'accesso avviene dalla cellula tabià attraverso una porta interna.
Tale sistema costruttivo risulta riscontrabile solamente nei tipi edilizi caratterizzati dalla presenza della cellula stalla al piano terra e tabià al piano primo.

Rilevato nei Tipi:

TU 3.1.

Elenco degli edifici:

n. 27.

NORMATIVA

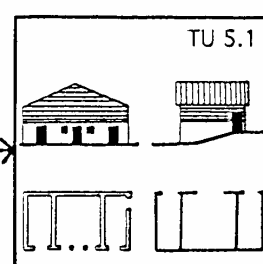
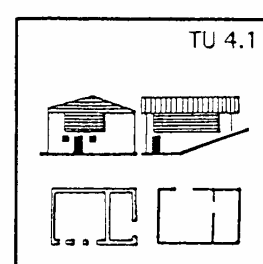
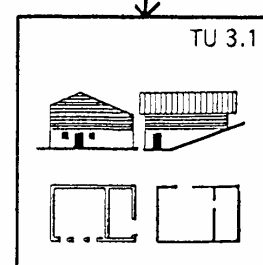
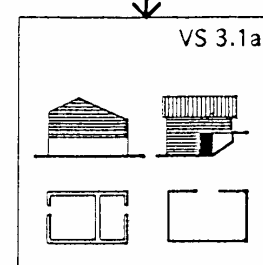
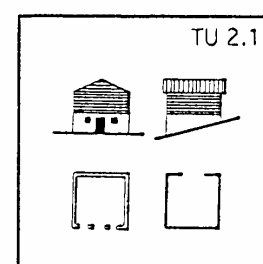
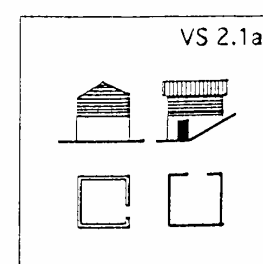
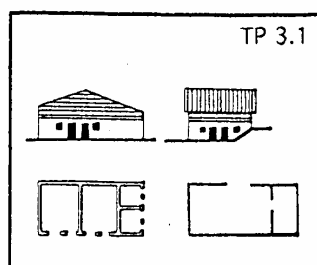
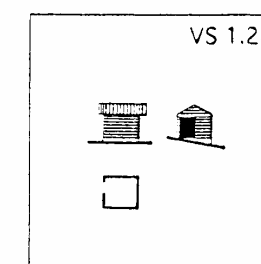
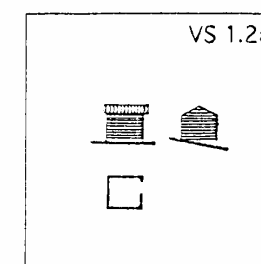
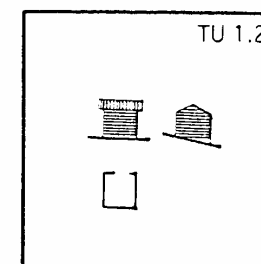
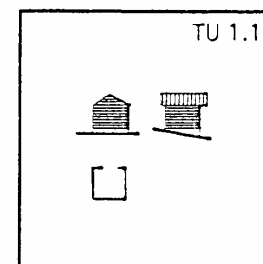
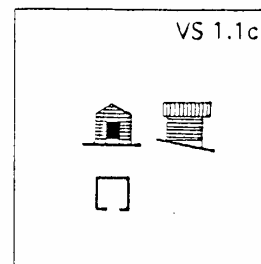
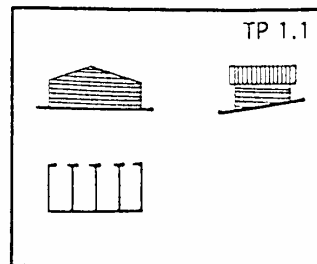
TAVOLA NORMATIVA

PROCESSO PORTANTE
EDIFICI PLURIFAMILIARI

VARIANTI SINCRONICHE

PROCESSO PORTANTE
EDIFICI UNIFAMILIARI

VARIANTI SINCRONICHE



Tipologia TU 1.1

Edifici n.	1, 17, 25, 26, 30, 32 e 33				
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : <table><tr><td>-Tipi</td><td>TU 1.1 e VS 1.1c</td></tr><tr><td>- Sistemi</td><td>T1, T2 e T3.</td></tr></table>	-Tipi	TU 1.1 e VS 1.1c	- Sistemi	T1, T2 e T3.
-Tipi	TU 1.1 e VS 1.1c				
- Sistemi	T1, T2 e T3.				
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Non sono consentiti ampliamenti dell' organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio non ha subito particolari evoluzioni tipologiche se si escludono quelle relative ai tipi composti da cellule disposte su più livelli (TU 2.1) o aggregate lateralmente (TP 1.1). Pertanto si può affermare che il tipo edilizio pur trovandosi collocato nella prima fase di sviluppo tipologico, rappresenta un "modello tipologicamente concluso" in quanto qualsiasi intervento di ampliamento comporterebbe il rifacimento totale della struttura esistente ponendosi in contrasto con le specifiche norme riguardanti gli interventi edilizi assentiti				
Nuove costruzioni:	è consentita, previa dimostrazione di specifiche esigenze agricole, la costruzione di nuovi annessi rustici per l'esclusiva raccolta del fieno qualora la dimensione del fondo rustico sia maggiore di 10.000 mq. La tipologia di riferimento dovrà essere quella relativa al TU 1.1 e le dimensioni dovranno essere contenute in ml.4.5 x 5.5 di base per una altezza di ml. 3 in gronda e 5 sul colmo.				
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa non possa adeguarsi ad usi residenziali, non sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza. Purtuttavia sono consentiti usi diversi da quello agricolo (magazzini, depositi, locali a supporto di attività sportive, locali per il ricovero temporaneo di persone, ecc.) mediante certificato di agibilità dell'edificio.				
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità . Non potranno essere praticate nuove aperture eccezion fatta per quelle a forma romboidale di modesta dimensione (cm.30x30).				

Tipologia VS 1.1c

Edifici n.	5, 7, 12, 19, e 22.				
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : <table><tr><td>-Tipi</td><td>TU 1.1 e VS 1.1c</td></tr><tr><td>- Sistemi</td><td>T1, T2 e T3.</td></tr></table>	-Tipi	TU 1.1 e VS 1.1c	- Sistemi	T1, T2 e T3.
-Tipi	TU 1.1 e VS 1.1c				
- Sistemi	T1, T2 e T3.				
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Non sono consentiti ampliamenti dell' organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio non ha subito particolari evoluzioni tipologiche se si escludono quelle relative ai tipi composti da cellule disposte su più livelli (TU 2.1) o aggregate lateralmente (TP 1.1). Pertanto si può affermare che il tipo edilizio pur trovandosi collocato nella prima fase di sviluppo tipologico, rappresenta un "modello tipologicamente concluso" in quanto qualsiasi intervento di ampliamento comporterebbe il rifacimento totale della struttura esistente ponendosi in contrasto con le specifiche norme riguardanti gli interventi edilizi assentiti				
Nuove costruzioni:	è consentita, previa dimostrazione di specifiche esigenze agricole, la costruzione di nuovi annessi rustici per l'esclusiva raccolta del fieno qualora la dimensione del fondo rustico sia maggiore di 10.000 mq. La tipologia di riferimento dovrà essere quella relativa al TU 1.1 e le dimensioni dovranno essere contenute in ml.4.5 x 5.50 di base per una altezza di ml. 3 in gronda e 5 sul colmo.				
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa non possa adeguarsi ad usi residenziali, non sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza. Purtuttavia sono consentiti usi diversi da quello agricolo (magazzini, depositi, locali a supporto di attività sportive, locali per il ricovero temporaneo di persone, ecc.) mediante certificato di agibilità dell'edificio.				
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità . Non potranno essere praticate nuove aperture eccezion fatta per quelle a forma romboidale di modesta dimensione (cm.30x30).				

Tipologia TP 1.1

Edifici n.	16.
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : - Tipi TP 1.1 - Sistemi T1.
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Non sono consentiti ampliamenti dell'organismo plurifamiliare in quanto il tipo edilizio non ha subito particolari evoluzioni tipologiche. Pertanto si può affermare che il tipo edilizio pur trovandosi collocato nella prima fase di sviluppo tipologico, rappresenta un "modello tipologicamente concluso" in quanto qualsiasi intervento di ampliamento comporterebbe il rifacimento totale della struttura esistente ponendosi in contrasto con le specifiche norme riguardanti gli interventi edilizi assenti.
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa non possa adeguarsi ad usi residenziali, non sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza. Purtuttavia sono consentiti usi diversi da quello agricolo (magazzini, depositi, locali a supporto di attività sportive, locali per il ricovero temporaneo di persone, ecc.) mediante certificato di agibilità dell'edificio.
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità. Non potranno essere praticate nuove aperture eccezion fatta per quelle a forma romboidale di modesta dimensione (cm.30x30).

Tipologia TU 1.2

Edifici n.	14.
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono : - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : -Tipi TU 1.2, VS 1.2a e VS 1.2b - Sistemi T1, T2 e T3.
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Non sono consentiti ampliamenti dell' organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio non ha subito particolari evoluzioni tipologiche se non quelle relative alle varianti di tipo sincronico. Pertanto si può affermare che il tipo edilizio, pur trovandosi collocato nella prima fase di sviluppo tipologico, rappresenta un "modello tipologicamente concluso" in quanto il filone tipologico a cui appartiene non ha generato ulteriori modelli.
Nuove costruzioni:	è consentita, previa dimostrazione di specifiche esigenze agricole, la costruzione di nuovi annessi rustici per l'esclusiva raccolta del fieno qualora la dimensione del fondo rustico sia maggiore di 10.000 mq. La tipologia di riferimento dovrà essere quella relativa al TU 1.2 e le dimensioni dovranno essere contenute in ml.5.0x 8.0 di base per una altezza di ml. 3.2 in gronda e 5 sul colmo.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa non possa adeguarsi ad usi residenziali, non sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza. Purtuttavia sono consentiti usi diversi da quello agricolo (magazzini, depositi, locali a supporto di attività sportive, locali per il ricovero temporaneo di persone, ecc.) mediante rilascio del certificato di agibilità dell'edificio.
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità . Non potranno essere praticate nuove aperture eccezion fatta per quelle a forma romboidale di modesta dimensione (cm.30x30).

Tipologia VS 1.2a

Edifici n. 3, 4, 8, 20, 21.

Interventi sull'esistente:

Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale.

Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio.

Gli interventi edilizi consentiti sono:

- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;
- Restauro;
- Ristrutturazione;

Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati :

- Tipi TU 1.2, VS 1.2a e VS 1.2b
- Sistemi T1, T2 e T3.

Ampliamenti:

Riferimento alla tavola di normativa tipologica

Non sono consentiti ampliamenti dell' organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio non ha subito particolari evoluzioni tipologiche se non quelle relative a ulteriori varianti di tipo sincronico.

Pertanto si può affermare che il tipo edilizio, pur trovandosi collocato nella prima fase di sviluppo tipologico, rappresenta un "modello tipologicamente concluso" in quanto il filone tipologico a cui appartiene non ha generato ulteriori modelli.

Nuove costruzioni:

è consentita, previa dimostrazione di specifiche esigenze agricole, la costruzione di nuovi annessi rustici per l'esclusiva raccolta del fieno qualora la dimensione del fondo rustico sia maggiore di 10.000 mq.

La tipologia di riferimento dovrà essere quella relativa al la VS 1.2a e le dimensioni dovranno essere contenute in ml.4.5x 5.00 di base per una altezza di ml. 3 in gronda e 5 sul colmo.

Destinazioni ammesse:

Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa non possa adeguarsi ad usi residenziali, non sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza.

Purtuttavia sono consentiti usi diversi da quello agricolo (magazzini, depositi, locali a supporto di attività sportive, locali per il ricovero temporaneo di persone, ecc.) mediante rilascio del certificato di agibilità dell'edificio.

Prescrizioni particolari

Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità .

Non potranno essere praticate nuove aperture eccezion fatta per quelle a forma romboidale di modesta dimensione (cm.30x30).

Tipologia VS 1.2b

Edifici n. 6.

Interventi sull'esistente:

Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale.

Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio.

Gli interventi edilizi consentiti sono:

- Manutenzione ordinaria;
- Manutenzione straordinaria;
- Restauro;
- Ristrutturazione;

Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati :

- Tipi TU 1.2, VS 1.2a e VS 1.2b
- Sistemi T1, T2 e T3.

Ampliamenti:

Riferimento alla tavola di normativa tipologica

Non sono consentiti ampliamenti dell' organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio non ha subito particolari evoluzioni tipologiche se non quelle relative a ulteriori varianti di tipo sincronico.

Pertanto si può affermare che il tipo edilizio, pur trovandosi collocato nella prima fase di sviluppo tipologico, rappresenta un "modello tipologicamente concluso" in quanto il filone tipologico a cui appartiene non ha generato ulteriori modelli.

Nuove costruzioni:

è consentita, previa dimostrazione di specifiche esigenze agricole, la costruzione di nuovi annessi rustici per l'esclusiva raccolta del fieno qualora la dimensione del fondo rustico sia maggiore di 10.000 mq.

La tipologia di riferimento dovrà essere quella relativa al la VS 1.2b e le dimensioni dovranno essere contenute in ml.6.0x 5.00 di base per una altezza di ml.3.5 in gronda e 5 sul colmo .

Destinazioni ammesse:

Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa non possa adeguarsi ad usi residenziali, non sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza.

Purtuttavia sono consentiti usi diversi da quello agricolo (magazzini, depositi, locali a supporto di attività sportive, locali per il ricovero temporaneo di persone, ecc.) mediante rilascio del certificato di agibilità dell'edificio.

Prescrizioni particolari

Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità .

Non potranno essere praticate nuove aperture eccezion fatta per quelle a forma romboidale di modesta dimensione (cm.30x30).

Tipologia TU 2.1

Edifici n.	36
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : -Tipi TU 2.1 e VS 2.1a - Sistemi T3 e S2.
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Sono consentiti ampliamenti dell' organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio si presta ad evoluzioni tipologiche riscontrabili nel processo tipologico storicamente consolidato. Infatti risulta ammissibile per gli edifici appartenenti a questa tipologia, consentire la loro trasformabilità nei tipi edilizi TU 3.1 aumentando le dimensioni del fronte di mt. 4.00. Nella realizzazione degli ampliamenti potranno essere utilizzati i seguenti sistemi costruttivi: T3, T5, S2, L1, L2, F1 e F3
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa possa adeguarsi ad usi residenziali, sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza mediante il rilascio del certificato di abitabilità e l'esistenza delle caratteristiche edilizie ed igieniche necessarie.
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità . Potranno essere praticate nuove aperture tenendo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.

Tipologia VS 2.1a

Edifici n.	31.
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono : - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : -Tipi TU 2.1 e VS 2.1a - Sistemi T3 e S1.
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Sono consentiti ampliamenti dell' organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio si presta ad evoluzioni tipologiche riscontrabili nel processo tipologico storicamente consolidato. Infatti risulta ammissibile per gli edifici appartenenti a questa tipologia, consentire la loro trasformabilità nei tipi edilizi VS3.1 a aumentando le dimensioni del fronte di mt. 4.00. Nella realizzazione degli ampliamenti potranno essere utilizzati i seguenti sistemi costruttivi: T3, S1, S2 , L2 e F2.
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa possa adeguarsi ad usi residenziali, sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza mediante il rilascio del certificato di abitabilità e l'esistenza delle caratteristiche edilizie ed igieniche necessarie.
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità . Potranno essere praticate nuove aperture tenendo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.

Tipologia TU 3.1

Edifici n.	11, 13, 18, 27 e 28
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati: - Tipi TU 3.1 e VS 3.1a - Sistemi T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Sono consentiti ampliamenti dell'organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio si presta ad evoluzioni tipologiche riscontrabili nel processo tipologico storicamente consolidato. Infatti risulta ammissibile per gli edifici appartenenti a questa tipologia, consentire la loro trasformabilità nei tipi edilizi TU5.1 aumentando le dimensioni del fronte di mt. 4,00. Nella realizzazione degli ampliamenti potranno essere utilizzati i seguenti sistemi costruttivi: T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa non possa adeguarsi ad usi residenziali, non sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza. Purtuttavia sono consentiti usi diversi da quello agricolo quali magazzini, depositi, locali a supporto di attività sportive, locali per il ricovero temporaneo di persone <u>solo se sono rispettati gli standard abitativi per la residenza previsti dalla vigente legislazione.</u> <u>Il comune valuta comunque caso per caso l'ammissibilità delle destinazioni in relazione agli obiettivi di salvaguardia del Piano di Area (oss. 13/20).</u>
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità. Potranno essere praticate nuove aperture tenendo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.

Tipologia VS 3.1a

Edifici n.	29.
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati: - Tipi TU 3.1 e VS 3.1a - Sistemi T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Sono consentiti ampliamenti dell'organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio si presta ad evoluzioni tipologiche riscontrabili nel processo tipologico storicamente consolidato. Infatti risulta ammissibile per gli edifici appartenenti a questa tipologia, consentire la loro trasformabilità nei tipi edilizi TU5.1 aumentando le dimensioni del fronte di mt. 4,00. Nella realizzazione degli ampliamenti potranno essere utilizzati i seguenti sistemi costruttivi: T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa possa adeguarsi ad usi residenziali, sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza mediante il rilascio del certificato di abitabilità e l'esistenza delle caratteristiche edilizie ed igieniche necessarie.
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità. Potranno essere praticate nuove aperture tenendo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.

Tipologia TU 3.1

Edifici n.	11, 13, 18, 27 e 28
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : - Tipi TU 3.1 e VS 3.1a - Sistemi T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Sono consentiti ampliamenti dell'organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio si presta ad evoluzioni tipologiche riscontrabili nel processo tipologico storicamente consolidato. Infatti risulta ammissibile per gli edifici appartenenti a questa tipologia, consentire la loro trasformabilità nei tipi edilizi TU5.1 aumentando le dimensioni del fronte di mt. 4.00. Nella realizzazione degli ampliamenti potranno essere utilizzati i seguenti sistemi costruttivi: T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa possa adeguarsi ad usi residenziali, sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza mediante il rilascio del certificato di abitabilità e l'esistenza delle caratteristiche edilizie ed igieniche necessarie.
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità. Potranno essere praticate nuove aperture tenendo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.

Tipologia VS 3.1a

Edifici n.	29.
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : - Tipi TU 3.1 e VS 3.1a - Sistemi T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Sono consentiti ampliamenti dell'organismo unifamiliare in quanto il tipo edilizio si presta ad evoluzioni tipologiche riscontrabili nel processo tipologico storicamente consolidato. Infatti risulta ammissibile per gli edifici appartenenti a questa tipologia, consentire la loro trasformabilità nei tipi edilizi TU5.1 aumentando le dimensioni del fronte di mt. 4.00. Nella realizzazione degli ampliamenti potranno essere utilizzati i seguenti sistemi costruttivi: T3, T5, S2, S3, L1, L2, L3, L4, F1, F2 e F3.
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa possa adeguarsi ad usi residenziali, sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza mediante il rilascio del certificato di abitabilità e l'esistenza delle caratteristiche edilizie ed igieniche necessarie.
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità. Potranno essere praticate nuove aperture tenendo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.

Tipologia TP 3.1

Edifici n.	15.
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un miglioramento delle condizioni generali dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Dovranno essere rimosse le eventuali superfetazioni caratterizzate da aggiunte di volumi rispetto al tipo individuato, ripristinando lo stato originario dell'edificio. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : -Tipi TP 3.1. - Sistemi T3, S4, L2, e F2 .
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Non sono consentiti ampliamenti dell' organismo plurifamiliare in quanto il tipo edilizio non ha subito particolari evoluzioni tipologiche. Pertanto si può affermare che il tipo edilizio inserito al 3° livello del processo tipologico, rappresenta un "modello tipologicamente concluso" e non risulta possibile ipotizzarne un suo ampliamento .
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa possa adeguarsi ad usi residenziali, sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza mediante il rilascio del certificato di abitabilità e l'esistenza delle caratteristiche edilizie ed igieniche necessarie.
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità . Potranno essere praticate nuove aperture tenedo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.

Tipologia VD 3.1

Edifici n.	9.
Interventi sull'esistente:	Gli interventi consentiti dovranno essere indirizzati verso un ripristino delle condizioni originarie dell'edificio con l'utilizzo di tecnologie e materiali in uso nella tradizione locale. Al fine di ripristinare le originarie condizioni dell'edificio è consentito il completamento delle parti mancanti mediante la ricostruzione del piano superiore. Gli interventi edilizi consentiti sono: - Manutenzione ordinaria; - Manutenzione straordinaria; - Restauro; - Ristrutturazione; Nella realizzazione degli interventi edilizi potranno essere utilizzati : -Tipi VD 3.1 - Sistemi T3, T5, S1, F3, L1 e L2
Ampliamenti:	Riferimento alla tavola di normativa tipologica Vanno intesi come ampliamenti quelli desumibili da operazioni di ripristino volumetrico come indicato nella scheda di analisi tipologica.
Nuove costruzioni:	Non sono consentite nuove costruzioni.
Destinazioni ammesse:	Considerata la singolare struttura edilizia dei manufatti e come questa possa adeguarsi ad usi residenziali, sono consentiti cambi di destinazione da annesso rustico a residenza mediante il rilascio del certificato di abitabilità e l'esistenza delle caratteristiche edilizie ed igieniche necessarie.
Prescrizioni particolari	Nei recuperi dovranno utilizzarsi preferibilmente coperture con il manto in "scandole" e nel caso di sostituzione dei paramenti lignei dovrà essere mantenuta la medesima cromaticità . Potranno essere praticate nuove aperture tenedo conto delle dimensioni di quelle esistenti e del loro posizionamento.